

**ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA REDAZIONE
Programma Provinciale
di Gestione dei Rifiuti Speciali**

**PRODUZIONE E SMALTIMENTO
DEI**

RIFIUTI SPECIALI

RELAZIONE

16 Dicembre 2004

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	COMPETENZE E PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	4
1.2	CONVENZIONE TRA PROVINCIA E DIPARTIMENTO PROCAM.....	6
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
2.1.	LA NORMATIVA EUROPEA.....	9
2.2.	LA NORMATIVA NAZIONALE	11
2.2.1	<i>Il Decreto Ronchi</i>	12
2.2.2	<i>Le competenze regionali, provinciali e comunali</i>	15
2.2.2.1	Competenze delle Regioni.....	15
2.2.2.2	Competenze delle Province	19
2.2.2.3	Competenze dei Comuni	21
2.3	LA NORMATIVA REGIONALE.....	24
3	LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	27
3.1	IL PIANO REGIONALE	28
3.1.1	<i>Organizzazione territoriale del Piano Regionale</i>	29
3.1.2	<i>Disposizioni e orientamenti per la gestione dei rifiuti speciali</i>	30
3.2	IL PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	33
3.2.1	<i>I criteri per la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali</i>	34
4	ANALISI DELLA RAPPRESENTATIVITA' DELLE DICHIARAZIONI MUD RISPETTO AL QUADRO ECONOMICO E SOCIALE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO.....	35
4.1	CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....	36
4.2	LA REALTÀ ECONOMICO-INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO.....	36
4.3	LA METODOLOGIA DI ANALISI DELLE DICHIARAZIONI MUD.....	44
4.4	LA RAPPRESENTATIVITÀ DELLE DICHIARAZIONI MUD.....	45
4.5	SCHEMA LOGICO DEL DATA BASE MUD.....	49
5	LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI – LETTURA ANALITICA DELLE DICHIARAZIONI MUD.....	51
5.1	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	51
5.2	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER CATEGORIA CER.....	56
5.3	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER CODICE CER DI RIFIUTO	58
5.4	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER COMUNE DI PROVENIENZA.....	75
5.5	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI SUDDIVISA PER CATEGORIA CER E PER COMUNE DI PROVENIENZA.....	77
5.6	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PER COMUNE DI PROVENIENZA	83

6	LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	85
6.1	PREMESSA	86
6.2	INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO E TERRITORIALE	86
6.2.1	<i>Le fonti informative.....</i>	<i>86</i>
6.2.2	<i>Lo sviluppo demografico.....</i>	<i>87</i>
6.2.3	<i>Classificazione dimensionale dei Comuni</i>	<i>90</i>
6.3	IL TURISMO	90
6.4	LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI E LE RACCOLTE DIFFERENZIATE.....	91
6.4.1	<i>La definizione della produzione di rifiuti urbani (RU).....</i>	<i>91</i>
6.5	RACCOLTE DIFFERENZIATE: RENDIMENTI E DIFFUSIONE DEI SERVIZI	92
6.5.1	<i>I rendimenti complessivi delle raccolte differenziate</i>	<i>92</i>
6.5.2	<i>Le frazioni più significative di Raccolte differenziate</i>	<i>92</i>
6.6	NOTA SULLE DICHIARAZIONI MUD.....	93
7	MODALITÀ E POTENZIALITÀ DI RECUPERO E SMALTIMENTO	94
7.1	LE QUANTITA' DI RIFIUTI SPECIALI COMPLESSIVAMENTE PRODOTTE, RECUPERATE E SMALTITE - BANCA DATI MUD	95
7.2	STATO ATTUALE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E SMATIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI	98
7.2.1	<i>Premessa.....</i>	<i>98</i>
7.2.2	<i>Smaltimento/Recupero di rifiuti provenienti da fuori provincia.....</i>	<i>99</i>
7.2.3	<i>Smaltimento/Recupero di rifiuti avvenuto fuori provincia</i>	<i>101</i>
7.3	CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO ESISTENTI.....	107
7.3.1	<i>Capacità di recupero e trattamento degli impianti esistenti.....</i>	<i>109</i>
7.3.1.1	<i>Impianti di Recupero - Capacità potenziale (regime semplificato)</i>	<i>109</i>
7.3.2	<i>Capacità di Smaltimento degli Impianti esistenti (regime ordinario).....</i>	<i>112</i>
7.4	LE DISCARICHE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA.....	118
7.5	LA DICHIARAZIONE MUD DELLA SOC. GETA.....	121
8.	ANALISI DI PARTICOLARI TIPI DI RIFIUTO	125
8.1.	VEICOLI A MOTORE A FINE VITA.....	125
8.1.1	<i>Valori ottenuti nella Banca Dati MUD – Provincia di Ascoli Piceno.....</i>	<i>128</i>
8.2	GLI OLI USATI.....	129
8.2.1	<i>Quantitativi di oli usati raccolti nella Provincia di Ascoli Piceno.....</i>	<i>129</i>
8.3	LE BATTERIE ESAURITE	130
8.3.1	<i>Quantitativi di batterie esauste raccolti nella Provincia di Ascoli Piceno.....</i>	<i>130</i>
8.4	I FANGHI DI DEPURAZIONE	131
8.4.1	<i>Quantitativi di fanghi biologici da depurazione prodotti in provincia.....</i>	<i>132</i>
8.5	RIFIUTI INERTI	133
8.5.1	<i>Stima delle quantità prodotte.....</i>	<i>134</i>
8.5.2	<i>Modalità di recupero</i>	<i>137</i>
8.5.3	<i>Quantitativi di rifiuti da C&D dichiarati nei MUD in provincia</i>	<i>138</i>

1 INTRODUZIONE

1.1 COMPETENZE E PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il D.Lgs. n.22 del 05.02.97 (Decreto Ronchi) definisce:

- all'art. 19, comma 1, lettera n, le competenze delle Regioni per la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- all'art. 20, le competenze delle Province, in particolare sulle funzioni amministrative concernenti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, sul controllo su tutte le attività di gestione dei rifiuti, e sull'individuazione, sentiti i Comuni, delle zone idonee e di quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani;
- all'art. 23, commi 1, 2, 3, 4, e 5 le competenze provinciali nella gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali - come la predisposizione di piani di gestione dei rifiuti, sentiti i Comuni - e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale;

La legge regionale n. 28 del 28/10/99 prevede:

- all'art.2 la possibilità di suddividere l'ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti urbani in due sub-ambiti di recupero e smaltimento;
- all'art. 4 la competenza delle province per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:

approvato con deliberazione amministrativa n.284 del 15/12/99 e pubblicato sul BURM n.7 del 25/01/2000, prevede:

- al paragrafo 3.3.3, tra l'altro, che le province provvedano a definire nei piani d'ambito gli obiettivi di dettaglio rispetto al piano regionale specie in rapporto al principio di prossimità e sulla stima dei fabbisogni di smaltimento la realizzazione di nuove discariche o l'ampliamento delle esistenti;

Il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti di Ascoli Piceno

è stato **approvato definitivamente** dalla Provincia con deliberazione consiliare n.208 del 17/12/02; lo stesso previa verifica positiva di congruità della Regione Marche è stato pubblicato sul supplemento n.14 al BURM n.44 del 15/05/03.

Si evidenzia che:

- il suddetto Piano Provinciale riguarda la gestione della sola categoria dei rifiuti urbani ma contiene gli indirizzi per la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali che consistono in :
- stima della produzione di rifiuti speciali nel territorio provinciale e per ciascun sub-ambito;
 - ricognizione della capacità residua di abbancamento negli impianti di discarica nonché la capacità di trattamento, inertizzazione e recupero esistenti nel territorio provinciale;
 - valutazione del fabbisogno di impianti di smaltimento, recupero ed inertizzazione;
 - individuazione dei siti idonei alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero in conformità al piano regionale e provinciale con priorità di utilizzo per i siti già oggetto di coltivazione autorizzati ai sensi della L.R. n.31/90 e successive modifiche ed integrazioni;
 - utilizzo prioritario degli impianti di discarica così individuati per lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalla stima della produzione anzidetta mediante una stipula di un accordo di programma tra il gestore, la Provincia, le associazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato, gli impianti di trattamento, inertizzazione e recupero esistenti nel territorio provinciali;

Il D.lgs. n. 36/03 "*Attuazione della direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti*" ha introdotto una nuova classificazione degli impianti di discarica e individuato i rifiuti smaltibili negli stessi con riflessi diretti sull'attuale programmazione regionale e provinciale dello smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati. Ciò comporta la revisione di alcuni aspetti del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti urbani, ed obbliga ad estendere la programmazione anche ai rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

1.2 CONVENZIONE TRA PROVINCIA E DIPARTIMENTO PROCAM

Il Settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno e l'Università degli Studi di Camerino Facoltà di Architettura - Dipartimento di progettazione e costruzione dell'Ambiente (PROCAM),

- vista la Delibera della Giunta Provinciale n. 416 del 16/10/2003 "*Protocollo di Intesa per attività di Studio e Ricerca con l'Università di Camerino – Facoltà di Architettura – Dipartimento di progettazione e costruzione dell'Ambiente*" ed in particolare quanto evidenziato al punto 3 di detto protocollo;
- visto il preliminare di proposta per lo svolgimento di "*Attività propedeutiche alla redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Ascoli Piceno*";
- rilevato che tale proposta è sostanzialmente in linea con le sopravvenute esigenze di programmazione dell'Amministrazione Provinciale riguardo la gestione dei rifiuti;

hanno convenuto che, sulla base dei documenti e dei dati forniti dalla Provincia di Ascoli Piceno – Settore ambiente e territorio - di seguito elencati:

Piani e Programmi di interesse:

- piano regionale di gestione dei rifiuti;
- piano provinciale di gestione dei rifiuti;
- piano territoriale di coordinamento (PTC);

Dati tecnici:

- MUD (modello unico di dichiarazione ambientale) per l'anno 2002 ;
- Comunicazione semestrale dei gestori degli impianti di gestione dei rifiuti (ai sensi del paragrafo 3.3.3. punto 1 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti) degli anni 2002/2003;
- Dati relativi alla raccolta differenziata, anno 2001/2002/2003, suddivisi per Comune e per merceologia di riferimento;
- Elenco delle ditte che effettuano attività di recupero dei rifiuti;
- Elenco degli impianti attivi nella gestione dei rifiuti ed autorizzati ai sensi delle vigenti leggi;
- Altri dati che si renderanno disponibili nel corso dello studio il cui inserimento sarà concordato tra le parti

Cartografia:

- cartografia provinciale (carta tecnica regionale scala 1:10.000);

di procedere alla elaborazione di tali dati al fine di ottenere:

- a) la stima della produzione di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, nel territorio provinciale;
- b) il rilevamento dello stato di fatto della gestione provinciale dei rifiuti ed approfondimento dell'analisi del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti Speciali;
- c) una rappresentazione cartografica (sistema GIS) dei dati ottenuti dalla ricognizione di cui ai punti precedenti, evidenziando in particolare il quadro attuale della produzione di rifiuti, urbani e speciali, a livello di comune e per sub-ambito (suddividendo le informazioni per le tipologie di rifiuti prodotti), lo *status* degli impianti di smaltimento, trattamento e recupero (dislocazione, tipologia attività e tipologia rifiuti ricevuti, capacità di trattamento, capacità residua).

Con la situazione organizzativa sopra descritta, il Dip. PROCAM ha proceduto con il gruppo di lavoro interno e le collaborazioni esterne indicate in calce al presente elaborato ad elaborare i dati al fine di fornire le indicazioni propedeutiche alla formulazione del Piano Provinciale che resta ovviamente di competenza dell'Ente Territoriale e che dovrà essere redatto dopo il confronto con tutti i soggetti pubblici e privati interessati attraverso una apposita Conferenza Provinciale delle Autonomie locali per trattare tutti gli aspetti costituenti il documento di programmazione.

Alla luce di quanto sopra indicato PROCAM ha ritenuto attraverso i suoi consulenti di concentrare la propria attenzione sulla produzione e smaltimento/recupero dei soli rifiuti speciali – quelli urbani sono infatti stati ampiamente studiati dallo Studio Lotti e Associati e fatti propri recentemente dalla Amministrazione provinciale che ha approvato il Piano Provinciale dei rifiuti (urbani) con deliberazione consiliare n.208 del 17/12/02; lo stesso previa verifica positiva di congruità della Regione Marche è stato pubblicato sul supplemento n.14 al BURM n.44 del 15/05/03.

Gli elaborati che seguono sono dunque la integrazione del suddetto Piano per quanto riguarda i soli rifiuti Speciali.

Sulla base delle richieste avanzate in convenzione, nella parte relativa alla georeferenziazione dei dati, si è comunque proceduto a riportare, oltre agli specifici dati relativi ai rifiuti speciali, anche i dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani.

Per quanto attiene al quadro normativo si sono richiamate le sole norme che hanno riferimento alle attività sopra citate.

2.1. LA NORMATIVA EUROPEA

A seguito delle indicazioni date nel "**Piano di azione per l'ambiente**", adottato a Stoccolma nel 1972, anche la Comunità Europea, fin dall'inizio degli anni '70, adotta un primo programma in materia ambientale finalizzato a proteggere la salute umana contro gli inquinamenti, salvaguardare l'ambiente naturale ed in particolare la fauna e la flora, ripristinare, preservare, migliorare la qualità di vita dell'uomo.

In tale ottica, la normativa europea si è prefissa di imporre agli Stati membri appropriate misure per la gestione dei rifiuti che, partendo dall'esigenza di una riduzione della produzione e della loro pericolosità, passassero per lo sviluppo di tecnologie pulite finalizzate al recupero degli stessi al fine di garantire sia la protezione dell'ambiente che la salute pubblica.

La prima direttiva in materia di ambiente, con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti, è la direttiva CEE 75/442 del 15/07/75. Ad essa, che rappresentava una vera e propria normativa quadro, hanno, in ordine di tempo, fatto seguito alcune altre direttive più specifiche, quali la direttiva CEE 76/403 relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e la direttiva 78/319 relativa ai rifiuti tossico-nocivi.

Le predette direttive, come si vedrà più avanti, hanno rappresentato la base per una prima disciplina quadro in materia di razionale smaltimento dei rifiuti emanata nel 1982, che rappresenterà il riferimento normativo principale fino all'emanazione del noto Decreto Ronchi, avvenuta nel 1997.

Successivamente, il primo pacchetto di norme europee sopraindicato, ha subito una sostanziale modifica a seguito dell'emanazione della direttiva CEE 91/156 del 18/03/91 e della direttiva CEE 91/689 del 12/12/1991.

Dopo la famosa Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, relativa alle politiche ambientali, che consentì alle numerose Nazioni partecipanti di elaborare il documento noto come "Agenda XXI", la normativa europea è stata ulteriormente aggiornata con altre importanti direttive quali la n. 94/62/CE relativa agli imballaggi e rifiuti di imballaggio ed altri particolari direttive inerenti il trasporto transfrontaliero, l'incenerimento e la gestione di particolari categorie di rifiuti (oli esausti, fanghi, ecc..).

Ancor più recentemente, l'Unione Europea ha emanato la direttiva CE 99/31 del Consiglio del 26/04/99 relativa alle discariche dei rifiuti, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 182 del 16/07/1999.

Quest'ultima direttiva prevede rigidi requisiti operativi e tecnici, per i rifiuti da abbancare e per la gestione dell'intero ciclo di vita delle discariche, volti a prevenire o a ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente, con particolare riferimento all'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo, dell'atmosfera, dell'ambiente globale (compreso l'effetto serra) e per la tutela della salute umana. La direttiva riserva grande attenzione alle procedure autorizzative, a quelle gestionali ed alla procedura di chiusura e

gestione post-discarica. Essa si prefigge anche di attuare, in termini concreti, i requisiti tecnici e generali già introdotti dalla direttiva CE 96/61.

In ultimo, si segnala la decisione del 03/05/2000 della Commissione Europea, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lettera A della direttiva 75/442/CE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art.1, paragrafo 4 della direttiva 91/649/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi. Quest'ultima decisione indica, con maggiore puntualità, le caratteristiche di alcune categorie di rifiuti per essere definiti "pericolosi".

La Commissione europea ha inoltre da tempo avviato il lavoro per la revisione della "Strategia Europea sulla Gestione dei rifiuti".

La Strategia è un atto di indirizzo che, pur non essendo vincolante, risulta idoneo ad orientare in

maniera significativa le scelte che la Regione Marche effettua in materia di gestione di rifiuti. Alcuni dei principi stabiliti attraverso il documento di Strategia riguardano:

- Le priorità di intervento;
- La gerarchia di intervento assegna la priorità alla prevenzione nella produzione di rifiuti o alla riduzione alla fonte;
- Per la quantità di rifiuti prodotti malgrado l'attività di prevenzione, è necessario puntare al riutilizzo ed al recupero energetico;
- Allo smaltimento in sicurezza andranno solo quelle frazioni di rifiuti non recuperabili in altro modo.
- Le modalità di intervento

Il documento non specifica le modalità di intervento ma stabilisce che i singoli Stati attuino le politiche più efficienti preferendo il riciclaggio al recupero energetico ed indica alcune linee di strategia generale che così possono riassumersi:

Criterio di "Prossimità":

Ogni bacino deve gestire, riciclare, recuperare e smaltire i rifiuti che ha prodotto presso impianti il più possibile vicini al luogo di produzione. Solo per attività di recupero e riciclaggio si potrà fare eccezione a questo principio, con il limite della verifica del "saldo" ambientale dell'operazione. Se l'impianto di recupero è "distante" dal luogo di produzione dei rifiuti l'impatto ambientale ed i costi del trasporto potrebbero superare i vantaggi ambientali del recupero e rendere irrazionale ed inefficiente il sistema.

Principio di "Autosufficienza gestionale":

La dotazione impiantistica deve garantire la completa autosufficienza dei bacini e ciò per riaffermare il principio di responsabilità nella produzione dei rifiuti "ognuno gestisca i rifiuti che ha prodotto" ed evitare gli impatti ambientali (inquinamento atmosferico, rumore, pressione sulla rete stradale) relativi al trasporto.

Principio di "Responsabilità condivisa":

E' ribadito il principio del "*chi inquina paga*" ed in questa ottica i produttori di beni di largo consumo vengono identificati come i principali responsabili unitamente ai distributori e fornitori di materie prime.

2.2. LA NORMATIVA NAZIONALE

Tentativi di tutela ambientale si rinvengono nelle disposizioni del Codice Civile con particolare riferimento agli artt. 844, 912 e 2043, questo ultimo in riferimento alle ipotesi di risarcimento di danni. Tra le ipotesi di tutela ambientale indicate dal Codice Penale, ci si limita a ricordare le disposizioni di cui all'art. 659. Tutte le predette disposizioni hanno però carattere generale e non attengono specificamente alla materia relativa ad una corretta gestione dei rifiuti.

Una prima regolamentazione organica per i rifiuti è rappresentata dalla legge n. 366 del 20 marzo 1941 che, sebbene comprensibilmente riferita ad un determinato periodo storico, tentava un approccio ordinato con particolare riferimento alla tutela igienico-sanitaria.

La prima vera norma quadro emanata in Italia in materia di smaltimento dei rifiuti è rappresentata dal DPR n. 915 del 10 settembre 1982. Il dettato normativo in questione trae origine dall'attuazione delle direttive CEE 75/442 relativa ai rifiuti, 76/403 relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e 78/319 relativa ai rifiuti tossico - nocivi.

Essa, in particolare, prevedeva la necessità di evitare ogni danno o pericolo per la salute pubblica e dei singoli, garantire il rispetto delle esigenze igienico sanitarie e i rischi di inquinamento delle risorse naturali e del paesaggio, oltre al rispetto delle esigenze della pianificazione economica e territoriale. Le varie fasi di smaltimento e recupero dei rifiuti dovevano essere promosse con l'osservanza dei criteri di economicità e di efficienza oltre a prevedere sistemi tendenti a limitare la produzione dei rifiuti medesimi.

L'attuazione tecnica di tale norma quadro è stata definita con deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, che tuttora rappresenta un importante momento di riferimento per le parti non superate dalla normativa emanata successivamente. Il DPR 915/82, però, oltre a definire le varie competenze istituzionali, incentrava l'impostazione sulle modalità di smaltimento senza determinare adeguate linee finalizzate a costruire una vera e propria politica del recupero.

Per questi motivi, successivamente, si è reso necessario per il legislatore italiano approdare ad altri importanti provvedimenti legislativi quali l'art.18 della legge 8 luglio 1986, n. 349 relativa alla istituzione del Ministero dell'Ambiente, che introduce il concetto di "danno ambientale", il decreto 31 agosto 1987, n. 361 convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 441, che affrontava i problemi connessi con i rifiuti urbani, il D.L. 9 settembre 1988, n. 397 convertito con la legge n. 475 del 9 novembre 1988, riguardante lo smaltimento dei rifiuti industriali.

La legge n. 441/87 ha previsto in particolare l'istituzione dell'Albo Nazionale delle imprese di smaltimento, l'istituzione dei Piani regionali di bonifica delle aree inquinate, la regolamentazione del trasporto ferroviario e le spedizioni transfrontaliere.

La formale istituzione dell'Albo Smaltitori è poi avvenuta con D.M. del 21/6/91, n. 324 recentemente modificato ed integrato con D. M. n. 406 del 28 aprile 1998.

La legge n. 475/88 ha invece integrato la normativa esistente con particolare riguardo:

- alla previsione di un programma triennale per la riduzione ed il recupero dei rifiuti urbani ed industriali;
- all'introduzione del concetto di materie prime secondarie;
- all'istituzione del "Catasto dei rifiuti";
- alla concessione di finanziamenti per la realizzazione di impianti di iniziativa pubblica;
- alla previsione di programmi di emergenza;
- alla disciplina del trasporto marittimo dei rifiuti;
- alla modifica delle norme relative al trasporto transfrontaliero;
- alle procedure accelerate per la localizzazione e l'autorizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti industriali.

Queste ultime due leggi, per derivare dalla conversione di altri decreti, sono risultate importanti per fronteggiare situazioni specifiche ma non hanno determinato un raccordo complessivo della normativa di settore.

Ad esse hanno fatto seguito, la legge n. 45 del 10 febbraio 1989 relativa ai rifiuti ospedalieri ed altri importanti decreti legislativi del 1992, relativi allo smaltimento dei fanghi, degli oli esausti, ecc...

Nel 1991 è stato emanato un importante D.M. avente ad oggetto: "Indirizzi generali per la regolamentazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi", che ha permesso di avviare azioni sistematiche per il recupero delle frazioni riciclabili.

Nel 1992 con il D.Lgs. n. 508 sono inoltre state stabilite le norme sanitarie per l'eliminazione, la trasformazione e l'immissione sul mercato di rifiuti di origine animale e la protezione degli agenti patogeni degli alimenti di origine animale o a base di pesce.

Dal 1993 al 1997 il regime normativo dei rifiuti potenzialmente recuperabili è stato caratterizzato dalla emanazione e reiterazione, con modifiche più o meno incisive, di una lunga serie di decreti legge, mai convertiti che hanno, di fatto, anticipato alcune parti della nuova legge quadro proposta dal Ministro dell'Ambiente On. Ronchi, il **D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22** avente ad oggetto "**Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio**".

2.2.1 Il Decreto Ronchi

Tale norma rappresenta, attualmente, il principale riferimento normativo nazionale in materia di rifiuti. Il decreto in questione ha rivoluzionato il precedente assetto normativo inerente la medesima materia incentrato nel DPR 915/82, anch'esso emanato per recepire

alcune direttive comunitarie degli anni '70. In precedenza, infatti, il legislatore italiano si era preoccupato di disciplinare le sole attività di smaltimento dei rifiuti tralasciando ogni ipotesi di recupero di materiali o energia dai residui abbandonati.

Il decreto legislativo 22/97 si premura, viceversa, di favorire le attività di recupero e riciclaggio al fine di ridurre al massimo la percentuale di rifiuti da inviare allo smaltimento finale. Per affermare tale principio, l'art.5, comma 2, testualmente dispone:

"I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero."

Conseguentemente, la norma definisce "corretta gestione" quella che favorisce la riduzione dello smaltimento finale attraverso:

- il reimpiego ed il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;
- l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- l'utilizzazione principale dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.

In coerenza ed in linea con tali principi, ai fini dello smaltimento ed a partire da scadenze prestabilite, lo stesso decreto ha disposto:

- che la realizzazione e gestione di nuovi impianti di incenerimento potranno essere autorizzate solo se il relativo processo di combustione è accompagnato da recupero energetico;
- che i rifiuti urbani devono essere smaltiti nelle regioni ove sono prodotti, salvo particolari deroghe;
- che è consentito smaltire in discarica solo i rifiuti inerti, i rifiuti individuati da specifiche norme tecniche ed i rifiuti che residuano da particolari operazioni di recupero e di smaltimento.

La nuova legislazione disciplina inoltre :

- le procedure per l'adozione e l'aggiornamento dei piani di gestione dei rifiuti
- le procedure per l'approvazione dei progetti di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti
- le procedure per il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero. La nuova legislazione spinge fortemente a favorire le operazioni di recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali e la progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento.

Dal 1° gennaio 2000 è consentito smaltire in discarica solo i rifiuti inerti e quelli residuati dalle operazioni di riciclaggio e di recupero, in realtà, la data del 1 gennaio 2000 è stata differita inizialmente al 16 luglio 2001 è ulteriormente prorogata con D.L. 16.07.2001.

Il decreto in questione è stato subito integrato e modificato con il D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389 e con la legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Ronchi bis e Ronchi ter). Il provvedimento legislativo, con tali modificazioni ed integrazioni ed unitamente ai suoi decreti attuativi previsti, rappresenta una legge quadro che disciplina l'intera materia.

Il decreto classifica i rifiuti, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione
- i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli descritti sopra, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade
- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini e parchi
- i rifiuti provenienti da attività cimiteriale

Sono rifiuti speciali:

- i rifiuti da attività agricole e agro-industriali
- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo
- i rifiuti da lavorazioni industriali
- i rifiuti da lavorazioni artigianali
- i rifiuti da attività commerciali
- i rifiuti da attività di servizio
- i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi
- i rifiuti derivanti da attività sanitarie
- i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti
- i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti

Sono pericolosi i rifiuti non domestici (ai sensi della direttiva CEE 91/689) indicati nell'elenco dell'allegato D del DL 22/97.

Sono esclusi dal campo di applicazione del decreto Ronchi, in quanto disciplinati da specifiche disposizioni di legge, i rifiuti radioattivi.

La normativa nazionale è tuttora in via di completamento con la emanazione di una lunga serie di Decreti attuativi che debbono meglio precisare e normare specifici argomenti; restano comunque ancora in sospeso alcune determinazioni.

In particolare, per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, in assenza di un apposito decreto attuativo della norma quadro, necessita ancora riferirsi alle disposizioni tecniche emanate a seguito del DPR 915/82 e cioè alle disposizioni contenute nella Delibera del Comitato Interministeriale 27/07/1984.

Ciò comporta problemi in quanto alcuni principi informativi della nuova norma quadro non trovano adeguato riferimento nelle norme del DPR 915/82.

Inoltre, a seguito della emanazione della Direttiva 99/31/CE del 26 aprile 1999 relativa alle discariche di rifiuti, i principi sui quali si fonda l'assimilazione ai fini dello smaltimento in impianti adeguati risultano modificati, in quanto questa ultima direttiva, recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003, prevede tre sole categorie di discariche e cioè:

- discarica per rifiuti pericolosi;
- discarica per rifiuti non pericolosi;
- discarica per rifiuti inerti.

Il recepimento della direttiva comporta quindi una revisione dell'intera materia dovendosi abbancare nelle discariche per rifiuti non pericolosi tutti i rifiuti urbani e speciali non pericolosi aventi particolari caratteristiche fisico-chimiche e biologiche.

2.2.2 Le competenze regionali, provinciali e comunali

2.2.2.1 Competenze delle Regioni

art.2, comma 2:

*"Le **regioni** a statuto ordinario regolano la materia disciplinata dal presente decreto nel rispetto delle disposizioni in esso contenute che costituiscono principi fondamentali della legislazione statale ai sensi dell'articolo 117, comma 1, della Costituzione";*

art.4, comma 4:

*"Per il conseguimento delle finalità del presente decreto lo Stato, **le regioni** e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze ed in conformità alle disposizioni che seguono, adottano ogni opportuna azione avvalendosi, anche mediante accordi e contratti di programma, di soggetti pubblici e privati qualificati";*

art.13, comma 1:

*Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, **il Presidente della giunta regionale** o il Presidente della provincia ovvero il Sindaco possono emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.*

*Dette ordinanze sono comunicate al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità e al **Presidente della Regione** entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi";*

art.13, comma 2:

*"Entro centoventi giorni dall'adozione delle ordinanze di cui al comma 1, **il Presidente della Giunta regionale** promuove ed adotta le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti: in caso di inutile decorso del termine e di accertata inattività, il Ministro dell'ambiente diffida **il Presidente della Giunta regionale** a provvedere entro un congruo termine, e in caso di protrazione dell'inerzia può adottare in via sostitutiva tutte le iniziative necessarie ai predetti fini".*

art.13, comma 4:

*Le ordinanze di cui al comma 1 non possono essere reiterate per più di due volte. Qualora ricorrano comprovate necessità, **il Presidente della Regione** d'intesa con il Ministro dell'ambiente può adottare, sulla base di specifiche prescrizioni, le ordinanze di cui al comma 1 anche oltre i predetti termini";*

art.16, comma 4 (Spedizioni transfrontaliere):

"Ai sensi e per gli effetti del regolamento:

*le autorità competenti di spedizione e di destinazione sono **le regioni** e le province autonome;*
....."

art.17, comma 2:

"Chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di cui al comma 1, lettera a), ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di superamento dei limiti medesimi, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento. A tal fine:

- *deve essere data, entro 48 ore, notifica al Comune, alla Provincia ed alla **Regione** territorialmente competenti, nonché agli organi di controllo sanitario e ambientale, della situazione di inquinamento ovvero del pericolo concreto ed attuale di inquinamento del sito;*
- *entro le quarantotto ore successive alla notifica di cui alla lettera a), deve essere data comunicazione al Comune e alla Provincia ed alla **Regione** territorialmente competenti degli interventi di messa in sicurezza adottati per non aggravare la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento, contenere gli effetti e ridurre il rischio sanitario ed ambientale;*
- *entro trenta giorni dall'evento che ha determinato l'inquinamento ovvero dalla individuazione della situazione di pericolo, deve essere presentato al Comune ed alla **Regione** il progetto di bonifica delle aree inquinate"*

art.17, comma 3:

*I soggetti e gli organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai limiti previsti, ne danno comunicazione al Comune, che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere ai sensi del comma 2, nonché alla Provincia ed alla **Regione**";*

art.17, comma 4:

*"Il Comune approva il progetto ed autorizza la realizzazione degli interventi previsti entro novanta giorni dalla data di presentazione del progetto medesimo e ne dà comunicazione alla **Regione**..."*

art.17, comma 5:

*"Entro sessanta giorni dalla data di presentazione del progetto di bonifica la **Regione** può richiedere al Comune che siano approvate modifiche ed integrazioni ovvero stabilite specifiche prescrizioni al progetto di bonifica";*

art.17, comma 9:

*"Qualora i responsabili non provvedano ovvero non siano individuabili, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e ove questo non provveda dalla **Regione**, che si avvale anche di altri enti pubblici. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le **Regioni** possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio";*

art.17, comma 12:

*"Le **Regioni** predispongono sulla base delle notifiche dei soggetti interessati ovvero degli accertamenti degli organi di controllo un'anagrafe dei siti da bonificare che individui:*

- *gli ambiti interessati, la caratterizzazione ed il livello degli inquinanti presenti;*
- *i soggetti cui compete l'intervento di bonifica;*
- *gli enti di cui la **Regione** intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza dei soggetti obbligati;*
- *la stima degli oneri finanziari";*

art.17, comma 14:

*I progetti relativi ad interventi di bonifica di interesse nazionale sono presentati al Ministero dell'ambiente ed approvati, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni che precedono, con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità, d'intesa con la **Regione** territorialmente competente..."*

art.17, comma 15 ter:

*"Il Ministero dell'ambiente e le **regioni** rendono pubblica, rispettivamente, la lista di priorità nazionale e regionale dei siti contaminati da bonificare";*

art.19, comma 1:

*"Sono di competenza delle **Regioni**, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dal presente decreto:*

- *la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province ed i comuni, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22;*
- *la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l'obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali, o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;*
- *l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di bonifica di aree inquinate;*
- *l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;*

- *l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi;*
- *le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti che il regolamento CEE n. 259/93 attribuisce alle autorità competenti di spedizione e di destinazione;*
- *la delimitazione, in deroga all'ambito provinciale, degli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;*
- *le linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nonché l'individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione;*
- *la promozione della gestione integrata dei rifiuti, intesa come il complesso delle attività volte ad ottimizzare il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;*
- *l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;*
- *la definizione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione di cui agli artt.31, 32 e 33;*
- *la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;*
- *la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare";*

art.19, comma 2:

"Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 le regioni si avvalgono anche degli organismi individuati ai sensi del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61";

art.19, comma 3:

"Le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche";

art.19, comma 4:

"Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto le regioni emanano norme affinché gli uffici pubblici coprano il fabbisogno annuale di carta con un quota riciclata pari almeno al quaranta per cento del fabbisogno stesso";

art.22, comma 1:

*"**Le regioni**, sentite le province ed i comuni, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 1,2,3,4 e 5, ed in conformità ai criteri stabiliti dal presente articolo, predispongono piani regionali di gestione dei rifiuti assicurando adeguata pubblicità e la massima partecipazione dei cittadini, ai sensi dell'articolo 25 della L. 7 agosto 1990. N. 241";*

art.22, comma 7:

*"**La Regione** approva e adegua il piano entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto; in attesa restano in vigore i piani regionali vigenti";*

2.2.2.2 Competenze delle Province

art.4, comma 4:

*"Per il conseguimento delle finalità del presente decreto lo Stato, le regioni e **gli enti locali**, nell'ambito delle rispettive competenze ed in conformità alle disposizioni che seguono, adottano ogni opportuna azione avvalendosi, anche mediante accordi e contratti di programma, di soggetti pubblici e privati qualificati";*

art.13, comma 1:

*Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della giunta regionale o **il Presidente della Provincia** ovvero il sindaco possono emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dette ordinanze sono comunicate al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità e al presidente della Regione entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi";*

art.17, comma 2:

"Chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di cui al comma 1, lettera a), ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di superamento dei limiti medesimi, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento. A tal fine:

- *deve essere data, entro 48 ore, notifica al Comune, alla **Provincia** ed alla Regione territorialmente competenti, nonché agli organi di controllo sanitario e ambientale, della situazione di inquinamento ovvero del pericolo concreto ed attuale di inquinamento del sito;*
- *entro le quarantotto ore successive alla notifica di cui alla lettera a), deve essere data comunicazione al Comune e alla **Provincia** ed alla Regione territorialmente competenti degli interventi di messa in sicurezza adottati per non aggravare la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento, contenere gli effetti e ridurre il rischio sanitario ed ambientale;*
- *.....";*

art.17, comma 3:

*I soggetti e gli organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai limiti previsti, ne danno comunicazione al Comune, che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere ai sensi del comma 2, nonché alla **Provincia** ed alla Regione";*

art.17, comma 8.

*"Il completamento degli interventi previsti dai progetti di cui al comma 2, lettera c), è attestato da apposita certificazione rilasciata dalla **Provincia** competente per territorio";*

art.17, comma 13:

*"Nel caso in cui il mutamento di destinazione d'uso di un'area comporti l'applicazione dei limiti di accettabilità di contaminazione più restrittivi, l'interessato deve procedere a proprie spese ai necessari interventi di bonifica sulla base di un apposito progetto che è approvato dal Comune ai sensi di cui ai commi 4 e 6. L'accertamento dell'avvenuta bonifica è effettuato dalla **Provincia** ai sensi del comma 8";*

art.20, comma 1:

"In attuazione dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1990, n. 142, alle province competono, in particolare:

- le funzioni amministrative concernenti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;*
- il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e del monitoraggio ad essi conseguenti;*
- il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni del presente decreto;*
- la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli artt.31. 32 e 33;*
- l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 15, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ove già adottato e delle previsioni di cui all'articolo 22, comma 3, lettere c) ed e), sentiti i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;*
- l'iscrizione delle imprese e degli enti sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31, 32 e 33 ed i relativi controlli;*
- l'organizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati sulla base di ambiti territoriali ottimali delimitati ai sensi dell'articolo 23";*

art.20, comma 2:

"Per l'esercizio delle attività di controllo sulla gestione dei rifiuti le province possono avvalersi anche delle strutture di cui all'articolo 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come sostituito dall'articolo 8 del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, con le modalità di cui al comma 3, nonché degli organismi individuati ai sensi del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61";

art.20, comma 3:

"Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le province possono altresì avvalersi di organismi pubblici con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia, con i quali stipulano apposite convenzioni";

art.20, comma 6:

"Nell'ambito delle competenze di cui al comma 1, le Province sottopongono ad adeguati controlli periodici gli stabilimenti e le imprese che smaltiscono o recuperano rifiuti, curando, in particolare, l'effettuazione di adeguati controlli periodici sulle attività sottoposte alle procedure semplificate di cui agli articoli 31, 32 e 33, e che i controlli concernenti la raccolta ed il trasporto di rifiuti pericolosi riguardino, in primo luogo, l'origine e la destinazione dei rifiuti";

art.23, comma 1:

*"Salvo diversa disposizione stabilita con legge regionale, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani sono **le Province**. In tali ambiti territoriali ottimali **le Province** assicurano una gestione unitaria dei rifiuti urbani e predispongono piani di gestione dei rifiuti, sentiti i Comuni, in applicazione degli indirizzi e delle prescrizioni del presente decreto";*

art.23, comma 2:

*"Per esigenze tecniche o di efficienza nella gestione dei rifiuti urbani, **le Province** possono autorizzare gestioni anche a livello sub-provinciale purché, anche in tali ambiti territoriali sia superata la frammentazione della gestione";*

art.23, comma 5:

*"Per le finalità di cui ai commi 1, 2 e 3 **le province**, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, coordinano, sulla base della legge regionale adottata, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni, le forme ed i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale. Nei casi in cui la forma di cooperazione sia attuata per gli effetti dell'articolo 24 della L. 8 giugno 1990, n. 142, **le province** individuano gli enti locali partecipanti, l'ente locale responsabile del coordinamento, gli adempimenti ed i termini previsti per l'assicurazione delle convenzioni di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142 Decorso inutilmente il predetto termine **le regioni** e le province autonome provvedono in sostituzione degli enti inadempienti";*

2.2.2.3 Competenze dei Comuni

art.4, comma 4:

*"Per il conseguimento delle finalità del presente decreto lo Stato, le regioni e **gli enti locali**, nell'ambito delle rispettive competenze ed in conformità alle disposizioni che seguono, adottano ogni opportuna azione avvalendosi, anche mediante accordi e contratti di programma, di soggetti pubblici e privati qualificati";*

art.11, comma 4:

*"**I comuni**, o loro consorzi o comunità montane ovvero aziende speciali con finalità smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati comunicano annualmente secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:*

- la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio;*
- i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno*
- i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 49;*
- i dati relativi alla raccolta differenziata";*

art.13, comma 1:

*Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della giunta regionale o il Presidente della provincia ovvero il **sindaco** possono emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dette ordinanze sono comunicate al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità e al presidente della Regione entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi";*

art.14, comma 3:

*Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 50 e 51, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Il **sindaco** dispone con ordinanza le operazioni a tale fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate";*

art.17, comma 2:

"Chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di cui al comma 1, lettera a), ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di superamento dei limiti medesimi, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento. A tal fine:

- *deve essere data, entro 48 ore, notifica al **Comune**, alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti, nonché agli organi di controllo sanitario e ambientale, della situazione di inquinamento ovvero del pericolo concreto ed attuale di inquinamento del sito;*
- *entro le quarantotto ore successive alla notifica di cui alla lettera a), deve essere data comunicazione al **Comune** e alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti degli interventi di messa in sicurezza adottati per non aggravare la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento, contenere gli effetti e ridurre il rischio sanitario ed ambientale;*
- *entro trenta giorni dall'evento che ha determinato l'inquinamento ovvero dalla individuazione della situazione di pericolo, deve essere presentato al **Comune** ed alla Regione il progetto di bonifica delle aree inquinate";*

art.17, comma 3:

"I soggetti e gli organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai limiti previsti, ne danno comunicazione al Comune, che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere ai sensi del comma 2, nonché alla Provincia ed alla Regione";

art.17, comma 4:

"Il Comune approva il progetto ed autorizza la realizzazione degli interventi previsti entro novanta giorni dalla data di presentazione del progetto medesimo e ne dà comunicazione alla Regione...."

art.17, comma 5:

*"Entro sessanta giorni dalla data di presentazione del progetto di bonifica la può richiedere al **Comune** che siano approvate modifiche ed integrazioni ovvero stabilite specifiche prescrizioni al progetto di bonifica";*

art.17, comma 9:

*"Qualora i responsabili non provvedano ovvero non siano individuabili, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale sono realizzati d'ufficio dal **Comune** territorialmente competente e ove questo non provveda dalla Regione, che si avvale anche di altri enti pubblica.....";*

art.17, comma 13:

*"Nel caso in cui il mutamento di destinazione d'uso di un'area comporti l'applicazione dei limiti di accettabilità di contaminazione più restrittivi, l'interessato deve procedere a proprie spese ai necessari interventi di bonifica sulla base di un apposito progetto che è approvato dal **Comune** ai sensi di cui ai commi 4 e 6. L'accertamento dell'avvenuta bonifica è effettuato dalla Provincia ai sensi del comma 8";*

art.21, comma 1:

"I comuni effettuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, e dell'art.23";

art.21, comma 2:

"I comuni disciplinano la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, stabiliscono in particolare:

- *le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;*
- *le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;*
- *le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;*
- *le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi, e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 7, comma 2, lettera f);*
- *le disposizioni necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;*
- *le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;*
- *l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera d). Sono comunque considerati rifiuti urbani, ai fini della raccolta, del trasporto e dello stoccaggio, tutti i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ovvero, di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o*

sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle strade marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua";

art.21, comma 3:

"E', inoltre, di competenza dei comuni l'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 17";

art.21, comma 4:

"Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani, i comuni si possono avvalere della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni";

art.21, comma 5:

"I comuni possono istituire, nelle forme previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani";

art.21, comma 6:

*"I **comuni** sono tenuti a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani dalle stesse richieste";*

art.23, comma 3:

*"I **comuni** di ciascun ambito territoriale ottimale di cui al comma 1, entro il termine perentorio di sei mesi dalla delimitazione dell'ambito medesimo, organizzano la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità";*

art.23, comma 4:

*"I **comuni** provvedono alla gestione dei rifiuti urbani mediante le forme, anche obbligatorie, previste dalla L. 8 giugno 1990, n. 142, come integrata dall'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498";*

2.3 LA NORMATIVA REGIONALE

A seguito dell'emanazione del decreto Ronchi, la Regione Marche con legge n. 28 del 28/10/99 ha provveduto a disciplinare la materia dei rifiuti, in attuazione dello stesso decreto.

I criteri ispiratori della legge regionale possono essere sinteticamente riassunti così come segue:

- prevenzione della produzione dei rifiuti attraverso lo sviluppo di tecnologie pulite per lo smaltimento;
- promozione di strumenti economici per l'adozione di tecnologie produttive pulite;
- recupero dei rifiuti attraverso il reimpiego ed il riciclaggio;
- accordi di programma con i soggetti economici interessati per favorire il reimpiego ed il riutilizzo;
- incrementare ed favorire la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.

La stessa normativa si pone come obiettivi qualificanti:

- la riduzione e il contenimento della produzione di rifiuti;
- il potenziamento degli obiettivi di raccolta differenziata;
- la promozione ed il sostegno delle attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali;
- la riduzione e l'eliminazione dello smaltimento indifferenziato, nonché della quantità e della pericolosità dei rifiuti ;
- contenere e razionalizzare i costi di gestione del ciclo dei rifiuti tramite interventi che, nel rispetto della protezione ambientale, garantiscano l'efficienza, l'efficacia ed economicità delle azioni;
- la messa in atto di adeguate forme di comunicazione, ai cittadini singoli o associati e la loro partecipazione alla gestione dei rifiuti.

Ai fini della gestione dei rifiuti la normativa regionale individua la seguente configurazione del sistema territoriale:

- Ambito Territoriale Ottimale (ATO);
- Bacini di recupero/smaltimento;
- Aree di raccolta.

In ciascun ATO, corrispondente al territorio provinciale, deve essere garantita l'autosufficienza di smaltimento dei RSU e assimilati, la gestione unitaria ed efficace degli stessi e pari condizioni per tutti i comuni.

Il bacino di recupero e smaltimento è il territorio di più comuni organizzati in consorzio obbligatorio per la gestione diretta o tramite unico soggetto del ciclo dei rifiuti.

L'area di raccolta è il territorio di più comuni del bacino, nel quale sono adottate soluzioni comuni, per la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e dove sono adottati strumenti amministrativi omogenei (regolamenti comunali di igiene urbana). Inoltre, nell'area di raccolta possono essere presenti più strutture per il conferimento differenziato (isole ecologiche) ciascuna collegata ad una piattaforma (area attrezzata che garantisce il trattamento e la valorizzazione dei flussi di materiali recuperabili).

Per gli aspetti connessi con la raccolta differenziata si rimanda alla Pianificazione Regionale e Provinciale approvata.

La stessa legge regionale affida all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAM) le funzioni di supporto tecnico-scientifico e di vigilanza e controllo in favore degli enti competenti. Alla stessa ARPAM la norma affida l'organizzazione e la conduzione del **catasto regionale dei rifiuti** (art.10).

Ai fini di una valorizzazione ed adeguato riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti, la legge regionale prevede l'istituzione di una apposita Agenzia regionale per le materie prime e seconde (art.11).

Circa la pianificazione provinciale, la norma prevede che la stessa debba in sintesi contenere il rilevamento dello stato di fatto della gestione provinciale dei rifiuti, l'organizzazione del sistema provinciale di gestione e la specificazione dei metodi di recupero e di smaltimento (art.19).

Ai fini della localizzazione degli impianti la norma introduce specifiche procedure tendenti a valutarne la compatibilità, l'impatto ambientale nonché le modalità per l'approvazione dei progetti e per le autorizzazioni all'esercizio delle attività.

Per alcune categorie di rifiuti quali gli organici, le sostanze pericolose e i rifiuti derivanti dall'attività agricola, i veicoli a motore e rimorchi, gli inerti e i rifiuti sanitari, la normativa disciplina le modalità di raccolta, di smaltimento e recupero (Titolo V).

Inoltre, la legge regionale prevede interventi di formazione, di divulgazione e sensibilizzazione in relazione ai principi ed alle finalità della stessa normativa e le procedure e le somme necessarie per tali finalità, oltre a promuovere ed incentivare le attività di volontariato miranti ad incrementare l'interesse ambientale (Titolo VI).

3 LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

3.1 IL PIANO REGIONALE

Il Piano Regionale è stato approvato con deliberazione amministrativa n. 284 del 15/12/99, pubblicata sul BUR Marche del 25/01/2000. Di seguito vengono riassunte le principali linee del Piano che potrebbero avere riflesso sulla gestione anche dei rifiuti Speciali

Secondo il predetto Piano il problema della gestione dei rifiuti deve essere affrontato con decisione attraverso l'individuazione di precisi obiettivi, metodologie definite e soprattutto trasparenti nonché tipologie impiantistiche innovative. Una nuova politica sui rifiuti deve essere in grado di superare la gestione e lo smaltimento dei Rifiuti Urbani (RU) così come vengono prodotti, altrimenti definiti "*tal quali*", per passare ad una gestione delle risorse contenute nei rifiuti stessi, attraverso una seria raccolta differenziata, impianti leggeri di recupero delle risorse da avviare al riciclaggio attraverso la selezione, il compostaggio della frazione organica, la produzione di energia e un uso contenuto al minimo degli impianti ultimi di destinazione dei rifiuti.

Il Piano Regionale ha evidenziato nella fase preparatoria diversi scenari organizzativi ed impiantistici ognuno dei quali articolati su base provinciale (ATO).

"Scenario discarica" (1): prevede la discarica quale principale forma di smaltimento, non prevede la realizzazione di nuovi impianti ad esclusione di quelli esistenti, e fissa al 15% , alla data del 2003, un possibile obiettivo di intercettazione di flussi di raccolte differenziate;

"Scenari Integrati" (2,3): prevedono un sistema di gestione dei RU articolati su diverse soluzioni impiantistiche ed organizzative; nello scenario (2) sono attesi recuperi di RD pari al 25% mentre nello scenario (3) sono attesi recuperi pari al 35% il tutto riferito all'anno 2003. Sotto il profilo impiantistico entrambi gli scenari vengono ulteriormente diversificati in uno "*Scenario discarica*" che prevede il conferimento del secco a discarica, e uno "*scenario termodistruzione*".

"Scenario recupero" (4): che si pone l'obiettivo di una forte intercettazione di flussi di RD (al 2003 il 50%) e che mantiene la doppia opzione sul residuo, cioè discarica o termodistruzione.

Lo strumento di pianificazione privilegia la configurazione dello scenario 3, in quanto contemporaneamente massimizza la raccolta differenziata e promuove l'attivazione di impianti di selezione, stabilizzazione e recupero di materia. La scelta trova anche giustificazione nei minori costi di gestione di una simile organizzazione rispetto allo scenario della termodistruzione.

Circa l'utilizzo e la scelta impiantistica, il Piano Regionale, in conformità di una specifica decisione della Giunta Regionale, esclude la realizzazione di nuovi impianti per recupero di energia, tramite incenerimento o smaltimento termico fino al 31/12/2003.

Inoltre, nell'individuare le fasi attuative relative alle previsioni del piano, il documento di programmazione distingue una prima fase (fino al 31/12/2000) ed una seconda fase (fino al 2002) definite "transitorie" che preludono alla fase a "regime" da raggiungere nel 2004. Per la fase transitoria si prevede di privilegiare l'utilizzo delle discariche esistenti da verificare e selezionare sulla base di valutazioni di carattere territoriale, ambientale e gestionale.

I principali obiettivi sui quali si incentra l'elaborato sono:

- la riduzione della produzione dei rifiuti,
- la riorganizzazione ed la ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata urbani ed assimilati;
- la massimizzazione del recupero di materiale;
- la minimizzazione della quantità e pericolosità del rifiuto da smaltire;
- l'annullamento dello smaltimento in discarica del rifiuto indifferenziato entro i termini stabiliti dalla legge;
- il miglioramento delle prestazioni tecnico-ambientali degli impianti esistenti.

In ordine al sistema integrato di gestione di rifiuti urbani il piano descrive le politiche di riduzione dei rifiuti, gli obiettivi e gli interventi da attuare a livello regionale nonché la stima degli effetti di tali politiche.

In riferimento alle problematiche connesse con la raccolta differenziata, il piano fissa gli obiettivi di recupero e i sistemi organizzativi per ogni frazione merceologica da recuperare. Inoltre, vengono descritti i criteri per la progettazione territoriale dei servizi finalizzati all'adeguamento delle strutture e dei sistemi di raccolta differenziata da supportare con specifiche azioni regionali.

3.1.1 Organizzazione territoriale del Piano Regionale

Circa la configurazione del sistema regionale, il piano individua "Ambiti Territoriali Ottimali" coincidenti con i territori delle quattro province. La legge regionale n. 28/99, ha previsto, con le disposizioni di cui all'art.2, comma 1, che l'ATO "Ambito Territoriale Ottimale" per la gestione dei rifiuti urbani corrispondente al territorio provinciale può essere articolato in sub-ambiti denominati "bacini di recupero e smaltimento".

La configurazione del sistema regionale prevista dal Piano Regionale per la gestione dei rifiuti individua i seguenti ATO:

ATO n.1 Provincia di Pesaro Urbino
ATO n.2 Provincia di Ancona
ATO n.3 Provincia di Macerata
ATO n.4 Provincia di Ascoli Piceno

Vengono inoltre previsti due livelli di aggregazione territoriale:

il Bacino di recupero e smaltimento
le Aree di raccolta

I Bacini di recupero/smaltimento costituiscono una aggregazione territoriale costituita da un insieme di comuni organizzati in Consorzio Obbligatorio che in regime di privativa realizza e gestisce, ovvero affida a un soggetto gestore nelle forme previste dal D.Lgs.

267/00 lo smaltimento dei rifiuti urbani. Per ciascun ATO è ammesso un massimo di due Bacini.

Per ogni bacino di recupero e smaltimento il Piano Regionale rinvia al piano provinciale la individuazione di "aree di raccolta" finalizzate alla predisposizione e realizzazione di soluzioni comuni per la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti.

La gestione dei flussi di rifiuti a valle della raccolta distingue le seguenti tipologie di impianti:

- impianti per il trattamento dei flussi da raccolte differenziate;
- impianti dedicati ai trattamenti dei flussi residui;
- impianti di smaltimento finale.

per questi ultimi, il trattamento termico è limitato, come meglio precisato in precedenza, all'impiantistica esistente.

Per il sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali il piano individua le azioni per la riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti ed effettua una stima delle produzioni valutando i fabbisogni di trattamento e smaltimento in ambito regionale. Tale specifica sezione del piano regionale affronta anche la gestione di particolari categorie di rifiuti quali i veicoli a motore fuori uso, i rifiuti sanitari, i beni durevoli e i rifiuti ceramici ed inerti. Per ognuna di tali tipologie, il piano, oltre a riferire in ordine alle norme vigenti, ne stima i fabbisogni impiantistici, le linee ed i criteri di valutazione, nonché le modalità di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni.

3.1.2 Disposizioni e orientamenti per la gestione dei rifiuti speciali

L'aspetto al quale le presenti disposizioni fanno riferimento è costituito dai principi e dagli obiettivi, evidenziati in precedenza, circa la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la promozione del massimo recupero limitando il ricorso allo smaltimento indifferenziato in discarica e la garanzia del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio marchigiano prioritariamente negli impianti della regione stessa.

Il livello delle disposizioni contenute nel piano risponde necessariamente ad obiettivi di carattere generale, omogenei per tutto il territorio regionale, mentre un maggior dettaglio circa le caratteristiche dei vari ambiti, specie in rapporto al principio della prossimità, potrà essere definito in sede di piano provinciale.

Occorre tener conto che i limiti circa i dati disponibili e le quantificazioni necessariamente stimate non consentono di dettagliare con certezza le specifiche generazioni e i diversi destini dei vari flussi di rifiuti speciali. Per questa ragione, ed anche in attesa della emanazione di normative tecniche a livello nazionale, le disposizioni regionali in materia di rifiuti speciali sono mirate sostanzialmente a garantire alcuni requisiti essenziali di seguito precisati:

➤ Precedenza per i rifiuti prodotti nel territorio regionale

Negli impianti di gestione dei rifiuti insistenti sul territorio regionale deve essere prioritariamente garantito l'accesso dei flussi prodotti nella regione stessa intendendo con tale principio attribuire una precedenza anche in termini quantitativi, rispetto alla capacità degli impianti.

Al fine di applicare tale principio le richieste di autorizzazione inoltrate ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e le comunicazioni di cui agli articoli 31 e 33 dello stesso decreto devono essere corredate dalla documentazione circa le previsioni della provenienza e delle rispettive quantità dei diversi flussi di rifiuti diretti agli impianti.

Il responsabile dell'impianto è tenuto a comunicare alla competente Provincia, ogni sei mesi, il riepilogo dei rifiuti in ingresso per provenienza (provinciale, regionale, extraregionale) sulla base di un modulo predisposto dalla regione.

➤ **Salvaguardia delle discariche di I° categoria**

La stima dei fabbisogni impiantistici e delle capacità di smaltimento delle discariche di I° categoria è stata definita nel piano sulla base dei dati regionali di produzione dei rifiuti urbani ed assimilati.

Al fine di salvaguardare le capacità delle discariche regionali, per garantire prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti prodotti nella regione e in attesa di un apposito specifico monitoraggio da sottoporre a verifica secondo le disposizioni della legge regionale si stabilisce :

- che i conferimenti in discariche di I^a categoria di rifiuti classificati assimilabili, non assimilati da appositi regolamenti, siano consentiti nella misura massima del 20% rispetto alla capacità complessiva dell'impianto stesso e che le province provvedano a specificare detta quota per ogni impianto dell'ambito;
- che lo smaltimento finale di rifiuti assimilati provenienti dalle attività, di cui agli allegati B e C del D.Lgs.22/97, che trattano anche flussi di provenienza extraregionale, possa avvenire, nelle discariche regionali di I^a categoria, esclusivamente in quote proporzionali rispetto alla provenienza dei rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento; conseguentemente le Province, sulla base di apposite linee guida regionali e delle comunicazioni previste al precedente punto 1, organizzeranno il conferimento dei rifiuti assimilati provenienti dalle attività di trattamento presenti sul territorio dell'ATO fermo restando il principio di mutua collaborazione tra gli enti locali e di prossimità.

➤ **Impianti di discarica di II^a categoria**

La disponibilità impiantistica attuale regionale risulta, per le discariche di II^a categoria tipo B, superiore ai fabbisogni stimati e pertanto, in attesa della pianificazione provinciale, non sono ammessi per tali tipologie ampliamenti delle attuali discariche né nuovi impianti.

Le Province, sulla base delle stime di fabbisogno interno calcolato per l'arco di un quinquennio e con un margine di sicurezza calcolato per un massimo del 30% del totale, possono prevedere nei relativi Piani di ambito la realizzazione di nuove discariche, o l'ampliamento delle esistenti, nei limiti delle suddette stime e a condizione che le stesse siano dotate di adeguato ed integrato impianto di recupero/inertizzazione.

Sono escluse da detta limitazione la semplice risagomatura delle discariche esistenti e l'attività di autosmaltimento di cui all'art.32 del D.Lgs. 22/97.

➤ **Limiti di efficienza degli impianti di recupero di materia**

Al fine di garantire che l'attività di recupero dei rifiuti corrisponda agli obiettivi posti dalle disposizioni vigenti e dal piano, si pone un livello minimo di efficienza degli impianti di recupero di materia pari ad almeno il 40% dei materiali in ingresso alle lavorazioni di selezione; questo requisito dovrà essere dimostrato in sede di autorizzazione all'esercizio di attività, di approvazione del progetto di impianto o di comunicazione ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97.

E' consentita, tramite le procedure di cui agli art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, la deroga da detti limiti qualora sia accertata comunque, per la specificità del rifiuto trattato, la massimizzazione del recupero di materia.

➤ **Impianti di combustione**

Fino alla data del 31 dicembre 2003 non è ammessa, sul territorio regionale, la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti tramite termodistruzione, di nuovi impianti di co-combustione e di nuovi impianti dedicati al recupero energetico dei rifiuti, nonché l'aumento delle potenzialità degli stessi impianti già esistenti.

Sono esclusi da tale limitazione: il recupero energetico del biogas derivante da processi di fermentazione e da discarica, la conversione, di impianti esistenti e funzionanti a combustibile tradizionale, in impianti che utilizzano CDR in co-combustione, l'autosmaltimento di rifiuti in conto proprio con recupero energetico, nonché la realizzazione di impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali o di determinate categorie di rifiuti soggetti a disposizioni specifiche particolari di cui al primo comma dell'art.1 del D.Lgs. 22/97 o dalle specifiche disposizioni regionali previste per i rifiuti sanitari.

L'efficacia delle disposizioni regionali e di quelle introdotte dai piani provinciali, dovrà essere oggetto di specifico monitoraggio e di apposita valutazione al momento della verifica circa l'attuazione del piano prevista dalle norme regionali sulla base anche delle valutazioni emerse dal tavolo tecnico appositamente istituito.

Rispetto alle disposizioni dettate dal piano regionale restano ferme le competenze della Regione in materia di soddisfacimento dei bisogni regionali complessivi ai quali, lo stesso ente, potrà far fronte anche con appositi provvedimenti che, debitamente motivati, superino eventuali decisioni provinciali in contrasto con le esigenze di pubblico interesse regionale.

Una speciale sezione del piano è dedicata ai criteri per la redazione dei piani operativi provinciali, ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti e alla selezione degli impianti esistenti nonché i criteri per la progettazione degli stessi. A tale sezione seguono le sezioni dedicate alle azioni educative, di divulgazione, di informazione e di promozione e le considerazioni sui potenziali impatti ambientali del piano.

L'ultima sezione è dedicata alla bonifica delle aree inquinate. In essa sono presi in considerazione numerosi impianti di discarica esistenti in ogni provincia delle Marche e sulla base di uno specifico studio viene individuato un primo elenco regionale dei siti con priorità di bonifica.

3.2 IL PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La L.R. N°28 del 28/10/99 prevede che la pianificazione provinciale venga attuata, sentiti gli enti locali, tramite il piano provinciale che è finalizzato ad assicurare, all'interno dell'ATO di competenza, la gestione unitaria dei rifiuti urbani, nonché il raggiungimento dell'autosufficienza per lo smaltimento degli stessi e degli altri obiettivi indicati dal piano regionale.

In base alla stessa legge regionale i piani provinciali, in attuazione all'articolo 23 del decreto legislativo, devono contenere:

- il rilevamento dello stato di fatto della gestione provinciale dei rifiuti e l'approfondimento dell'analisi del piano regionale allo scopo di individuare i sistemi di raccolta differenziata, di recupero e di smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nei territori provinciali, nonché gli elementi critici o le carenze di detti sistemi;
- l'organizzazione del sistema provinciale di gestione dei rifiuti tramite l'individuazione e la perimetrazione sulla base del piano regionale dei rifiuti, degli eventuali bacini di recupero e di smaltimento e delle aree di raccolta, nonché tramite la selezione degli impianti esistenti e la previsione delle nuove strutture necessarie per la gestione ottimale dei rifiuti relativi all'ambito;
- la specificazione dei metodi di recupero e smaltimento e delle tipologie degli impianti idonei a garantire l'efficienza e la funzionalità del sistema provinciale di gestione dei rifiuti, nonché delle modalità di valutazione e adeguamento degli impianti già in funzione in relazione ai fabbisogni e alle indicazioni e prescrizioni del piano regionale.
- Inoltre, sempre in base alla succitata normativa, le previsioni del piano provinciale di gestione dei rifiuti si attuano tramite programmi di intervento per la realizzazione degli impianti e dei servizi e per la miglior utilizzazione di quelli esistenti e, più in generale, per il raggiungimento degli obiettivi posti dal piano regionale, nonché l'individuazione dei relativi costi e le disposizioni per la definizione delle tariffe di conferimento in discarica all'interno dell'ambito ottimale di competenza.

Al fine dell'individuazione di zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettera e), del decreto legislativo, le Province, sentiti gli enti locali, predispongono all'interno del piano provinciale apposita zonizzazione del territorio di competenza secondo i criteri e i requisiti contenuti nel piano regionale e sulla base del piano territoriale di coordinamento, ove esistente.

Infine, nelle more dell'approvazione del piano regionale di bonifica delle aree inquinate, i piani provinciali dei rifiuti possono contenere anche i piani per la bonifica e la messa in sicurezza delle aree inquinate, nel rispetto delle normative tecniche vigenti.

Il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti di Ascoli Piceno è stato approvato definitivamente dalla Provincia con deliberazione consiliare n.208 del 17/12/02; lo stesso previa verifica positiva di congruità della Regione Marche è stato pubblicato sul supplemento n.14 al BURM n.44 del 15/05/03.

3.2.1 I criteri per la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali

Ai fini della redazione della pianificazione della gestione dei rifiuti speciali il vigente Piano Provinciale si limita a formulare i seguenti indirizzi:

- Stima della produzione di rifiuti speciali nel territorio provinciale e per ciascun subambito;
- Ricognizione della capacità residua di abbancamento negli impianti di discarica nonché la capacità di trattamento, inertizzazione e recupero esistenti nel territorio provinciale;
- Valutazione del fabbisogno di impianti di smaltimento recupero ed inertizzazione;
- Individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero in conformità al Piano regionale e provinciale con priorità di utilizzo per i siti già oggetto di coltivazione autorizzati ai sensi della L.R. 31/90 e successive modifiche e/o integrazioni;

**4 ANALISI DELLA RAPPRESENTATIVITA' DELLE
DICHIARAZIONI MUD RISPETTO AL QUADRO
ECONOMICO E SOCIALE DELLA PROVINCIA DI
ASCOLI PICENO.**

4.1 CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Le analisi che seguono sono state effettuate sulla base delle dichiarazioni MUD presentate nell'anno 2003, relative pertanto ad attività svolte nel 2002, e quindi potranno consentire un aggiornamento ed approfondimento del quadro informativo contenuto nel Piano Provinciale vigente per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti nel territorio provinciale e le relative potenzialità di smaltimento e recupero.

Sulla base delle suddette analisi si sono formulate una serie di valutazioni relative a:

- possibilità di integrazione tra la gestione dei rifiuti urbani e quella dei rifiuti speciali;
- stima delle quantità di rifiuti speciali non pericolosi prodotti nella Provincia;
- stima dei rifiuti speciali pericolosi prodotti in Provincia;
- attuale potenzialità di smaltimento presenti in Provincia;
- attuale potenzialità di recupero presenti in Provincia.

In linea con quanto indicato dal Piano Regionale, si sono stimati quei flussi di rifiuti speciali prodotti in Provincia per i quali è ipotizzabile il destino a impianti dedicati al trattamento di rifiuti urbani. I flussi di interesse sono costituiti, in particolare, da:

- rifiuti speciali potenzialmente recuperabili (frazioni secche per incenerimento con recupero energetico);
- rifiuti speciali potenzialmente compostabili.

4.2 LA REALTÀ ECONOMICO-INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

L'analisi del sistema economico-industriale della Provincia di Ascoli Piceno è stata effettuata sulla base dei dati Istat 2001, 8° censimento dei servizi e industria, confrontati con il precedente censimento del 1991.

In Provincia risultano complessivamente presenti 36.854 unità locali, con 134.037 addetti. Il 69% delle unità locali e il 53% degli addetti sono concentrati nel ramo terziario; il secondario copre una quota sensibilmente inferiore di unità locali (30% del totale), ma ha un numero di addetti sostanzialmente equivalente (46% del totale).

Marginale è la quota coperta dal ramo primario. Si tenga presente al riguardo che i suddetti Censimenti non comprendono le aziende agricole; in ogni caso il primario, come si può vedere dai dati riportati nel seguito, genera una quota limitata dei rifiuti prodotti e dichiarati nel MUD.

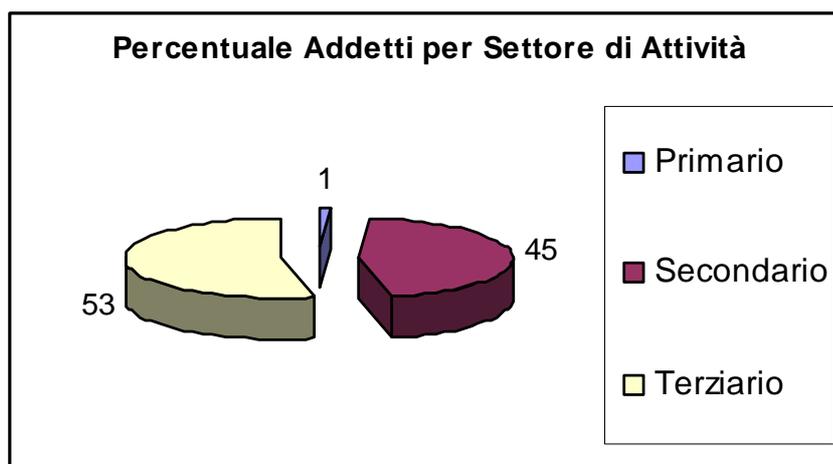
Le sezioni di attività caratterizzate dalla maggior concentrazione di addetti sono il manifatturiero (sezione D, 38% degli addetti complessivi) e il commercio (sezione G, 16% degli addetti complessivi).

Unità locali e addetti provinciali per sezione e ramo di attività

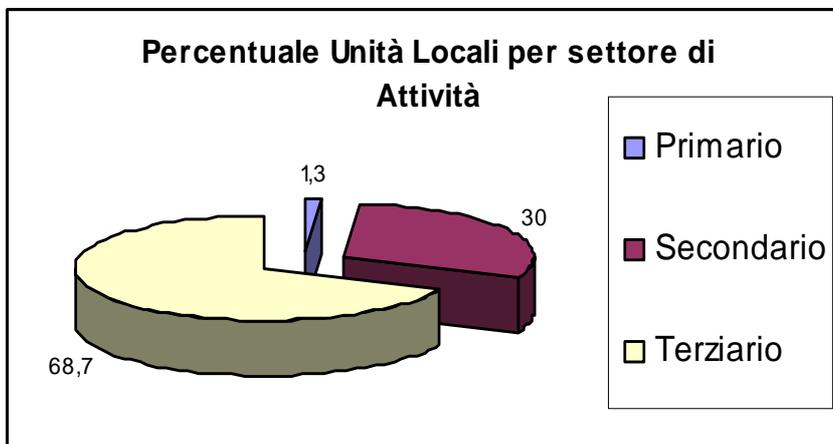
Confronto tra i dati relativi al censimento 1991 e a quello 2001

Cod. e Descr. Sezione Economica	U.L. 1991	Addetti 1991	U.L. 2001	Addetti 2001
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	398	846	298	484
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	224	609	206	466
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	45	250	41	169
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7.418	55.269	6.820	51.358
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	47	797	42	523
F - COSTRUZIONI	4.148	10.377	4.185	9.685
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	10.728	22.150	9.854	21.236
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1.841	4.808	1.968	5.196
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.378	5.161	1.321	5.193
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	562	2.842	772	2.774
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	3.020	6.039	5.415	10.707
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	278	4.459	191	4.497
M - ISTRUZIONE	584	8.933	515	8.520
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.102	6.130	1.451	8.199
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	2.146	3.080	3.775	5.030
Totale:	33.919	131.750	36.854	134.037

Dati 2001



Dati 2001



All'interno del manifatturiero, è in particolare dominante l'industria conciaria e di fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e similari:

div. 19 "Preparazione e concia del cuoio, ...": con oltre 24.900 addetti.

Le altre divisioni del manifatturiero che si segnalano per il maggior peso in termini di addetti sono:

div. 28 "Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo,...": 5.004 addetti;

div. 15 "Industrie alimentari e delle bevande": 3.883 addetti.

div. 29 "Fabbricazioni di macchine e apparecchi meccanici": 2.949 addetti;

div. 18 "Confezione di articoli di vestiario,...": 2.559 addetti;

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Cod. e Descr. Divisione Economica	U.L. 1991	Addetti 1991	U.L. 2001	Addetti 2001
01 - AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	336	776	265	431
02 - SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	62	70	33	53
05 - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	224	609	206	466
11 - ESTRAZIONE DI PETROLIO, GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA PROSPEZIONE	4	75	3	25
14 - ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	41	175	38	144
15 - INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	685	4.402	681	3.883
17 - INDUSTRIE TESSILI	231	1.705	151	996
18 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	491	4.564	324	2.559
19 - PREPARAZIONE E CONCIA CUIOIO; FABBRICAZIONE ART. VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	3.639	27.785	3.055	24.902
20 - INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	403	1.344	340	1.207
21 - FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	61	783	65	819
22 - EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	187	734	209	711
23 - FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	8	70	5	70
24 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	25	1.049	31	949
25 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	90	1.585	124	1.890
26 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	180	906	203	784
27 - PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	32	374	34	360
28 - FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	470	4.155	534	5.004
29 - FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	233	1.896	317	2.949
30 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	1	7	22	240
31 - FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	90	1.161	121	1.186
32 - FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	75	390	83	338
33 - FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	225	667	214	734
34 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	9	60	8	193
35 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	26	343	22	172
36 - FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	245	1.254	252	1.351
37 - RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	12	35	25	61

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Cod. e Descr. Divisione Economica	U.L. 1991	Addetti 1991	U.L. 2001	Addetti 2001
40 - PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	32	682	29	339
41 - RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	15	115	13	184
45 - COSTRUZIONI	4.148	10.377	4.185	9.685
50 - COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA CARBURANTE	1.417	3.339	1.259	3.164
51 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	2.421	6.405	3.241	6.913
52 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	6.890	12.406	5.354	11.159
55 - ALBERGHI E RISTORANTI	1.841	4.808	1.968	5.196
60 - TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	1.104	3.026	1.052	3.229
62 - TRASPORTI AEREI	0	0	2	3
63 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	110	420	131	744
64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI	164	1.715	136	1.217
65 - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	162	2.080	210	1.818
66 - ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICUR. SOCIALI OBBLIGATORIE	18	48	4	14
67 - ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	382	714	558	942
70 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	169	256	552	780
71 - NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	53	96	66	147
72 - INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	380	1.156	564	1.340
73 - RICERCA E SVILUPPO	25	91	58	110
74 - ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	2.393	4.440	4.175	8.330
75 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	278	4.459	191	4.497
80 - ISTRUZIONE	584	8.933	515	8.520
85 - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.102	6.130	1.451	8.199
90 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	156	196	95	443
91 - ATTIVITA'DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	417	563	812	596
92 - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	846	1.243	1.487	1.469
93 - ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	727	1.078	1.381	2.522
Totale:	33.919	131.750	36.854	134.037

Al di fuori del manifatturiero, le principali divisioni di attività, come numero di addetti, sono:
 div. 52 "Commercio al dettaglio, ...": 11.159 addetti;
 div. 45 "Costruzioni": 9.685 addetti;
 div. 80 "Istruzione": 8.520 addetti;
 div. 85 "Sanità e altri servizi sociali": 8.199 addetti;
 div. 51 "Commercio all'ingrosso " : con 6.913 addetti.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Nell'ambito del conciario e della lavorazione della pelle, è in particolare il settore calzaturiero (gruppo 19.30.1) a risultare prevalente, con 14.999 addetti, mentre la presenza di attività di preparazione e concia del cuoio (gruppo 19.1) è decisamente ridotta. Significativa la categoria relativa alla fabbricazione di parti ed accessori per calzature 19.30.2 e quella di soles e tacchi in gomma e plastica 19.30.3 con oltre 2.000 addetti.

19 - PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	U.L.	Addetti
19100 - Preparazione e concia del cuoio	6	141
19200 - Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria	101	498
19301 - Fabbricazione di calzature non in gomma	1.190	14.999
19302 - Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma	1.540	7.158
19303 - Fabbricazione di calzature, soles e tacchi in gomma e plastica	218	2.106

28 - FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	U.L.	Addetti
28110 - Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	65	628
28121 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli	133	493
28122 - Fabbricazione e installaz. tende da sole con strutture metal.	8	35
28220 - Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	5	200
28402 - Produzione di pezzi di acciaio stampati	3	63
28403 - Stampatura e imbut. di lamiere di acciaio;	5	53
28510 - Trattamento e rivestimento dei metalli	21	316
28520 - Lavori di meccanica generale per conto terzi	75	529
28621 - Fabbricazione di utensileria a mano	1	34
28622 - Fabbricazione parti intercambiabili per macchine utensili e	21	233
28630 - Fabbricazione di serrature e cerniere	4	336
28720 - Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero	1	207
28730 - Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici	27	297
28751 - Costruz. di stoviglie, attrezzi da cucina, articoli metallici per bagno	7	363
28753 - Costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica	70	877
28756 - Fabbricazione e riparazione oggetti in ferro, in rame ed altri metalli	85	322

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

45 - COSTRUZIONI	U.L.	Addetti
45110 - Demolizione di edifici e sistemazione del terreno	81	207
45120 - Trivellazioni e perforazioni	17	37
45210 - Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile	1.891	4.667
45220 - Posa in opera di coperture e costruzione di tetti di edifici	20	47
45230 - Costruz. autostrade, strade, campi aviazione e impianti sportivi	44	223
45240 - Costruzione di opere idrauliche	2	15
45250 - Altri lavori speciali di costruzione	102	343
45310 - Installazione di impianti elettrici	431	1.253
45320 - Lavori di isolamento	19	79
45330 - Installazione di impianti idraulico-sanitari	455	1.042
45340 - Altri lavori di installazione	89	208
45410 - Intonacatura	52	75
45420 - Posa in opera di infissi in legno o in metallo	15	28
45430 - Rivestimento di pavimenti e di muri	120	186
45440 - Tinteggiatura e posa in opera di vetrate	334	509
45451 - Attivita' non specializzate di lavori edili	435	634
45452 - Altri lavori di completamento di edifici	76	116
45500 - Noleggio macchine e attrezz. per costruz. o demolizione	2	16

29 - FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	U.L.	Addetti
29120 - Fabbricazione di pompe e compressori	5	282
29221 - Fabbricaz. e instal. macchine e appar. di sollevamento	14	124
29222 - Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento	16	57
29231 - Fabbricaz. e instal. attrezz. uso non domest. per refrigeraz.	30	320
29232 - Riparazione di attrezzature di uso non domest. per refrigeraz.	18	43
29243 - Fabbricaz. macchine di impiego generale ed altro mater. Meccanico	29	179
29244 - Riparazione di altre macchine di impiego generale	41	116
29312 - Riparazione di trattori agricoli	15	45
29321 - Fabbricaz. di altre macchine per agricoltura,	12	59
29400 - Fabbricaz. macchine utensili e parti;.....	10	131
29530 - Fabbricaz. macchine per la lavoraz. di prod. aliment.,	10	102
29542 - Costruzione e installazione di macchine per l'industria delle pelli	44	252
29563 - Fabbricaz. e instal. di macchine per la lavoraz. materie plastiche	21	208
29710 - Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione)	4	847

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Può essere di interesse il confronto dei dati ISTAT su U.L. ed addetti anche in relazione al censimento parziale del 1996 con la avvertenza che in questo caso, così come indicato dall'ISTAT stesso, i numeri complessivi non corrispondono a quelli appena illustrati perché nel raffronto che segue mancano i dati relativi alle attività delle Amministrazioni pubbliche.

Cod. e Descr. Sezione Economica	U.L. 1991	Add. 1991	U.L. 1996	Add. 1996	U.L. 2001	Add. 2001
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	7	33	2	2	1	2
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	2	7	0	0	0	0
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	45	250	42	174	41	169
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7.392	55.233	6.733	51.351	6.815	51.324
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	32	679	40	724	30	347
F - COSTRUZIONI	4.148	10.377	3.466	8.849	4.185	9.685
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	10.660	22.003	9.459	19.951	9.838	21.177
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1.815	4.784	1.691	4.850	1.954	5.169
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.371	5.108	1.277	4.459	1.316	5.186
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	562	2.842	524	2.858	771	2.770
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	3.006	5.964	4.205	7.473	5.398	10.611
M - ISTRUZIONE	1	1	0	0	0	0
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	5	6	0	0	0	0
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	957	1.653	1.456	2.822	1.651	3.589
Totale:	30.003	108.940	28.895	103.513	32.000	110.029

4.3 LA METODOLOGIA DI ANALISI DELLE DICHIARAZIONI MUD

La produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi sono stati valutati sulla base delle dichiarazioni MUD inviate alle Camere di Commercio nel 2003, relative pertanto alle attività svolte durante il 2002.

La banca dati MUD è stata sottoposta a una procedura di verifica e validazione, volta a individuare e correggere eventuali errori o lacune informative presenti nelle dichiarazioni.

Per quanto attiene i dati riguardanti i codici di attività Istat dei soggetti dichiaranti ed i codici rifiuto, in mancanza di corrispondenza tra codice dichiarato ed effettiva esistenza di detto codice, si è sempre proceduto alla correzione del codice con quello della categoria superiore di appartenenza (considerando dunque le prime due o le prime quattro cifre del codice) – solo in alcuni casi, peraltro con scarso peso relativo, non si è potuto assegnare alcun codice e si è inserita la codifica ND = Non Determinato.

Per le dichiarazioni relative ai quantitativi di rifiuti, in presenza di dati anomali si è proceduto ad una verifica incrociando le informazioni relative alle varie fasi (produzione, ricevimento da terzi, conferimento a terzi, stoccaggio, recupero, smaltimento) contenute anche negli allegati alle "schede rifiuti". Certamente questo è l'elemento suscettibile del massimo errore possibile – si tratta infatti da parte del dichiarante di dover scegliere la unità di misura con cui riportare i dati (Kg. o t.) – in almeno 40 schede rifiuto si è ritenuto di dover correggere tale unità di misura da Kg. a t. (lo si è quando è stato dichiarato un rifiuto con tre cifre decimali e dunque con una precisione al grammo evidentemente eccessiva!) – sono state fatte salve da tale correzione le dichiarazioni relative a rifiuti da laboratorio o da attività professionale (dentisti).

Dalla analisi accurata di tutte le schede presentate è emersa la anomalia molto significativa del Comune di Ascoli Piceno che ha compilato in maniera non adeguata i propri MUD. Risulta infatti aver presentato 3 MUD:

- 1 MUD (0002912) CORRETTO relativo ai rifiuti speciali prodotti nei vari uffici comunali.
- 1 MUD (0002790) con un lungo elenco di rifiuti, tutti classificabili come rifiuti urbani, ma inserito erroneamente nella scheda dei rifiuti speciali. Un unico rifiuto di questo elenco (percolato di discarica) risulterebbe correttamente inserito.
- 1 MUD (0002789) contenente quantità non significative di rifiuti urbani.

In tale situazione si è deciso:

- conservare i dati del MUD 0002912.
- di stralciare i dati relativi ai 2 MUD (0002789 e 0002790) dall'archivio generale e di trattare Ascoli Piceno separatamente.

4.4 LA RAPPRESENTATIVITÀ DELLE DICHIARAZIONI MUD

Nella Provincia di Ascoli Piceno sono state presentate, con riferimento ai rifiuti speciali, dichiarazioni MUD relative a 4.830 unità locali cui corrispondono 53.161 addetti, corrispondenti rispettivamente al 15,2% delle unità locali e al 47,9% degli addetti presenti in Provincia secondo i dati rilevati dall'ISTAT in occasione dell'8° Censimento.

La maggior copertura riscontrata nei dati MUD per quanto riguarda gli addetti (47,9%) rispetto alle unità locali (15,2%) è determinata essenzialmente da due fattori:

- Le aziende più grandi sono generalmente più attente all'adempimento di procedure quali l'effettuazione della dichiarazione MUD rispetto ad aziende piccole, caratterizzate da un numero limitato di addetti;
- Alcune unità locali di piccole dimensioni, in particolar modo nel commercio e nei servizi, possono non essere interessate dalla dichiarazione MUD, in quanto conferiscono i loro rifiuti nell'ambito del circuito dedicato ai rifiuti urbani.

I dai MUD risultano maggiormente significativi nell'ambito del ramo secondario, rispetto al terziario. Sul manifatturiero, in particolare, si ha una copertura del 37% delle unità locali e del 78% degli addetti.

Meno significativo è il dato relativo al ramo primario, viste le contenute dimensioni del settore ed alcune incongruenze di classificazione nel settore agricolo.

Un numero di unità locali o di addetti superiore nelle dichiarazioni MUD rispetto ai dati Istat può essere dovuto a un effettivo aumento degli stessi (i dati MUD sono riferiti al 2002, i dati Istat al 2000), a ad errate dichiarazioni del codice di attività o del numero di addetti, o ancora a possibili lacune nei dati Istat.

Aldilà di queste anomalie, si può comunque ritenere che i dati MUD disponibili siano caratterizzati da una buona significatività, essendo sufficientemente coperti i settori di maggiore interesse dal punto di vista della produzione di rifiuti speciali e pericolosi, con in particolare una più che soddisfacente rappresentatività dei principali settori del manifatturiero (vedi divisione 19) e, tra le attività dei servizi, della sanità.

Grado di rappresentatività dichiarazioni MUD per ciascun Settore economico.

Imprese che hanno presentato MUD	Addetti rappresentati nei MUD	Imprese presenti nella Provincia - Fonte ISTAT	Addetti presenti nella Provincia - Fonte ISTAT	Rapporto	Rapporto
A	B	C	D	A/C	B/D

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

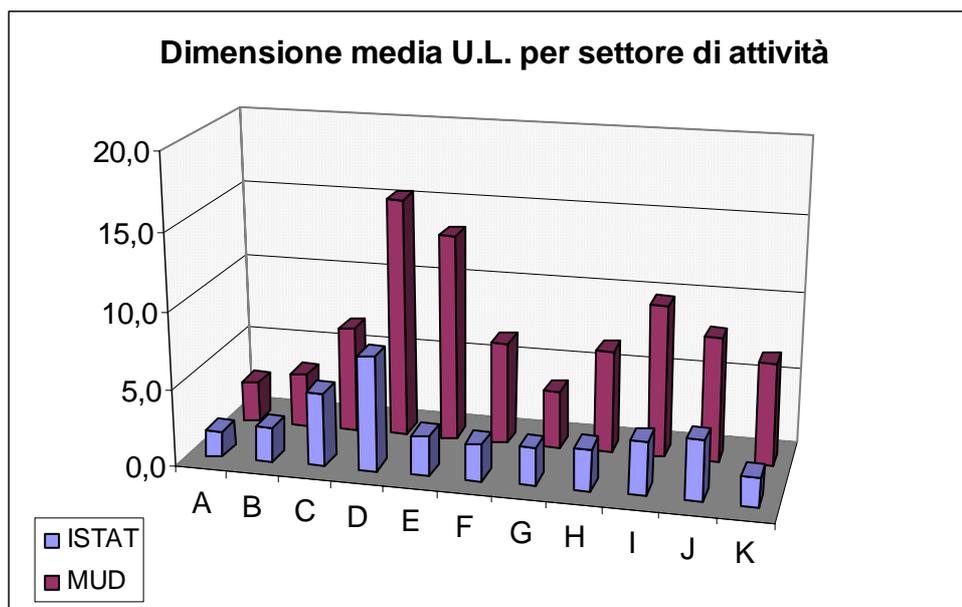
ATECO	DESCRIZIONE	A	B	C	D	A/C	B/D
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA. Nella sezione sono incluse le attività produttive che utilizzano le risorse naturali del regno vegetale ed animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura	297	783	290	478	1,02	1,64
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI. La pesca viene definita come l'utilizzo di risorse alieutiche in ambienti marini o d'acqua dolce, allo scopo di catturare o raccogliere pesci, crostacei, molluschi ed altri prodotti marini	23	80	199	452	0,12	0,18
C	ESTRAZIONE DI MINERALI. In questa sezione devono essere classificate le attività di estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido (carbone e minerali), liquido (petrolio) e gassoso (gas naturale).	22	151	29	139	0,76	1,09
D	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE. In questa sezione devono essere classificate le unità impegnate nella trasformazione meccanica, fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti.	2368	36881	6352	47191	0,37	0,78
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA. Questa sezione include l'attività di fornitura di energia elettrica, gas naturale, vapore ed acqua attraverso la gestione di infrastrutture	18	242	12	31	1,50	7,81
F	COSTRUZIONI.	208	1390	4097	9661	0,05	0,14
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	987	3675	8871	21607	0,11	0,17
H	ALBERGHI E RISTORANTI.	95	636	1841	4955	0,05	0,13
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI.	113	1117	1119	3912	0,10	0,29
J	ATTIVITÀ FINANZIARIE.	93	752	535	2077	0,17	0,36
K	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE. In questa sezione sono incluse le attività di produzione dei servizi alle imprese.	94	630	5199	9608	0,02	0,07
L	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.	79	1313	191	4.497	0,41	0,29
M	ISTRUZIONE. In questa sezione viene classificata l'istruzione di qualsiasi tipo, pubblica e privata,	5	648	77	228	0,07	2,84
N	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE.	152	3684	1049	2016	0,15	1,83
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI.	261	1132	1859	4077	0,14	0,28
	Non Definite	15	47				

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

B/A rappresenta per ciascun settore economico la dimensione media delle aziende così come rilevate dai MUD, mentre **D/A** rappresenta lo stesso valore così come emerge dai dati ISTAT.

ATECO	DESCRIZIONE	A	B	C	D	B/A	D/A
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA. Nella sezione sono incluse le attività produttive che utilizzano le risorse naturali del regno vegetale ed animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura	297	783	290	478	2,64	1,65
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI. La pesca viene definita come l'utilizzo di risorse alieutiche in ambienti marini o d'acqua dolce, allo scopo di catturare o raccogliere pesci, crostacei, molluschi ed altri prodotti marini	23	80	199	452	3,48	2,27
C	ESTRAZIONE DI MINERALI. In questa sezione devono essere classificate le attività di estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido (carbone e minerali), liquido (petrolio) e gassoso (gas naturale).	22	151	29	139	6,86	4,79
D	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE. In questa sezione devono essere classificate le unità impegnate nella trasformazione meccanica, fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti.	2368	36881	6352	47191	15,57	7,43
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA. Questa sezione include l'attività di fornitura di energia elettrica, gas naturale, vapore ed acqua attraverso la gestione di infrastrutture	18	242	12	31	13,44	2,58
F	COSTRUZIONI.	208	1390	4097	9661	6,68	2,36
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	987	3675	8871	21607	3,72	2,44
H	ALBERGHI E RISTORANTI.	95	636	1841	4955	6,69	2,69
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI.	113	1117	1119	3912	9,88	3,50
J	ATTIVITÀ FINANZIARIE.	93	752	535	2077	8,09	3,88
K	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE. In questa sezione sono incluse le attività di produzione dei servizi alle imprese.	94	630	5199	9608	6,70	1,85
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI.	261	1132	1859	4077	4,34	2,19
	Non Definite	15	47				

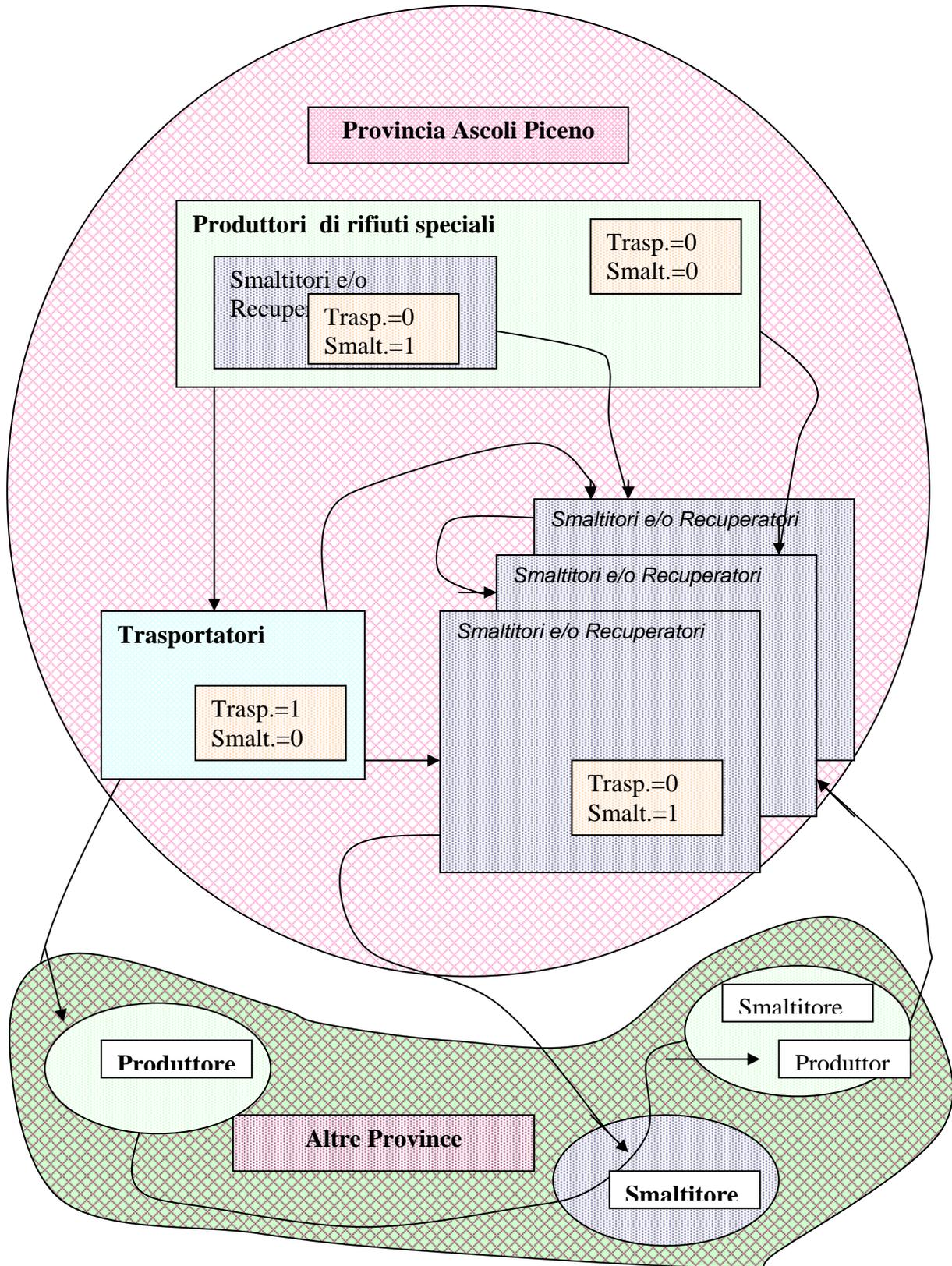
È interessante notare come, a conferma di quanto detto in precedenza, le unità locali che hanno effettuato la dichiarazione MUD siano caratterizzate da una dimensione (n°. di addetti) sensibilmente superiore alla media delle unità locali presenti in Provincia e registrate dai dati ISTAT per i settori non riguardanti il settore pubblico.



DIV	DESCRIZIONE	U.L. MUD	Addetti MUD	U.L. ISTAT	Addetti ISTAT	% U.L.	% Addetti
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE.	103	2179	681	3.883	0,151	0,561
18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	36	819	324	2.559	0,111	0,320
19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO	1289	17950	3.055	24.902	0,422	0,721
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHI	89	809	340	1.207	0,262	0,670
21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL	45	1892	65	819	0,692	2,310
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETIC	16	989	31	949	0,516	1,042
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTI	60	1962	124	1.890	0,484	1,038
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLI	233	3705	534	5.004	0,436	0,740
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	92	1731	317	2.949	0,290	0,587
31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI	51	974	121	1.186	0,421	0,821
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI	62	1023	252	1.351	0,246	0,757
45	COSTRUZIONI.	208	1390	4.185	9.685	0,050	0,144

Dal grafico si evidenzia come le dimensioni medie delle aziende che hanno presentato il MUD risulta largamente superiore alla dimensione media che emerge dai dati ISTAT; dalla sottostante tabella si evince come per le divisioni economiche maggiormente rappresentative della realtà economica provinciale, il grado di copertura risulta essere molto elevato e dunque i dati possono ritenersi abbastanza significativi della realtà economica di Ascoli Piceno.

4.5 SCHEMA LOGICO DEL DATA BASE MUD



Dallo schema logico sopra riportato si evince quanto segue:

- lo schema logico che sottende il questionario posto a base delle dichiarazioni MUD è abbastanza complesso e il suo tracciato permette di cogliere molti dei possibili spostamenti di ciascun rifiuto ma certamente non tutti;
- la prima difficoltà per tentare di razionalizzare i dati contenuti nelle dichiarazioni risiede nel fatto che esse riguardano le U.L. presenti nella Provincia di Ascoli Piceno (la situazione è identica per qualsiasi altra provincia) che a qualsiasi titolo hanno detenuto ciascun rifiuto nel corso dell'anno riguardante la dichiarazione – sono così presenti dati riferiti a soggetti che hanno prodotto rifiuti in provincia ma li hanno smaltiti o recuperati fuori della provincia stessa; così come sono presenti rifiuti che vengono consegnati a soggetti presenti in provincia ancorché siano stati prodotti fuori della stessa; potrebbero poi esserci rifiuti semplicemente trasportati da un soggetto con sede legale in provincia che sposta rifiuti da una diversa provincia ad un'altra e così via;
- è comunque possibile identificare i rifiuti prodotti nelle U.L. laddove la dichiarazione è caratterizzata da flag = 0 nella categoria dei trasportatori e smaltitori e quella degli smaltitori ove il relativo flag è =1 e così via;
- in linea di massima è bene eliminare dalle analisi sulle quantità dei rifiuti le dichiarazioni dei trasportatori per evitare duplicazioni.

5 LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI – LETTURA ANALITICA DELLE DICHIARAZIONI MUD

I rifiuti speciali

5.1 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Dall'elaborazione dei dati MUD, così come presenti nella Banca Dati fornitaci dalla Provincia risulta una produzione complessiva annua di rifiuti speciali pari a 441.150 t. di cui 32.524 t. sono costituiti da rifiuti prodotti fuori dalle sedi delle U.L. che hanno presentato la dichiarazione (si tratta di quelle aziende caratterizzate da più cantieri aperti nella provincia che presentano, come è consentito, di fare una unica dichiarazione facendo riferimento alla propria sede legale – imprese di costruzione e di prestazione di servizi – vedi comunque la tabella che segue relativa allo specifico argomento).

La distribuzione di tali quantità risulta prodotta per la quasi totalità dai settori secondario e terziario che contribuiscono rispettivamente con percentuali pari 53% ed al 45% la quota residua, pari al 2% è ripartita tra il primario e tra dichiaranti con codice di attività non determinato.

Occorre a tal proposito fare le considerazioni che di seguito si elencano:

- Dichiarazioni contengono degli errori evidenti di classificazione – è il caso di tutte quelle schede rifiuto che dichiarano all'interno dei rifiuti speciali dei rifiuti con codice CER del gruppo 20.00.00 (Vale a dire il codice dei Rifiuti Urbani) – esistono, nella tabella riassuntiva delle quantità di Rifiuti Speciali prodotti, 566 schede rifiuto di questo tipo per complessive 20.508 t – tali rifiuti, ad esclusione dei fanghi da fosse settiche, ammontano ad oltre 18.000 t. che andrebbero considerati come rifiuti urbani erroneamente dichiarati.
- Delle schede suddette 24 dichiarazioni usano addirittura il codice CER 20.03.01 che corrisponde al rifiuto urbano indifferenziato per complessive 8.986 t. ed alcune di queste schede sono state compilate da Comuni.
- Le quantità totali di rifiuti speciali riportate nella tabella generale contiene anche i cosiddetti rifiuti inerti provenienti da demolizione e scavo di terre – tali rifiuti risultano per lo più prodotti fuori dalle unità locali che effettuano le dichiarazioni e, come si evince dalla tabella che segue, possono stimarsi complessivamente in 22.300 t. di rifiuti da costruzione e servizio alle imprese (i veri rifiuti da demolizione e scavo) e da 6.222 t. di rifiuti provenienti dalle perforazioni petrolifere o per la produzione del gas.

- I rifiuti da demolizione e scavo sono decisamente sottostimati rispetto alle stime di produzione pro capite ritenute attendibili in letteratura e meritano un discorso a parte – vedi a tal proposito il paragrafo 8.5 -.
- Le quantità di rifiuti sopradetti appartengono alla categoria dei rifiuti cosiddetti inerti e come tali andrebbero esclusi dalle quantità totali essendo destinati a specifiche forme di trattamento o recupero.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti fuori dalle sedi delle U.L. che hanno presentato la dichiarazione si nota che tra i settori di attività la maggior parte dei rifiuti appartiene ai settori manifatturiero **(D)**, a quello degli inerti da demolizione **(F)** ed a quello dei cosiddetti servizi pubblici ect. **(O)** per quest'ultimo i rifiuti prodotti sono in realtà residui da trattamenti condotti su rifiuti prodotti da diversi processi produttivi e quindi conferiti da soggetti terzi (si tratta in pratica di rifiuti prodotti dai rifiuti).

Il 97,6% dei rifiuti complessivamente prodotti è non pericoloso; i pericolosi coprono una quota pari al 2,4%.

ATECO	Rifiuti Speciali Prodotti Fuori dalla U.L.	DESCRIZIONE
CA.11	6.222,25	ESTRAZIONE PETROLIO GREGGIO E GAS NATURALE , ESCLUSA LA PROSPEZIONE
DJ.28	286,31	FABBRICAZIONE E LAV.PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI.
DK.29	5,32	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI
DL.31	86,62	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A..
DL.32	1,54	FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI
DN.37	98,97	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO
F.45	20.650,14	COSTRUZIONI
G.50	10,24	COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
G.51	540,56	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI
I.60	10,90	TRASPORTI TERRESTRI
I.64	20,90	POSTE E TELECOMUNICAZIONI.
K.74	1.665,18	ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE
L.75	11,41	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.
O.90	2.873,28	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI
O.93	41,38	SERVIZI ALLE FAMIGLIE.
Totale	32.524,99	

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Tabella generale dei Rifiuti Speciali prodotti nella Provincia di Ascoli Piceno.

ATECO	Rifiuti Speciali Prodotti nelle U.L.	Rifiuti Speciali Prodotti fuori delle U.L.	Rifiuti Speciali Pericolosi	Rifiuti Speciali non Pericolosi	U.L.	Addetti	DESCRIZIONE
	t.	t.	t.	t.	N.	N.	
A	12.059,10	0,00	21,49	12.037,61	297	783	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA.
B	18,28	0,00	2,68	15,60	23	80	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI.
C	18.335,13	6.222,25	147,20	24.410,18	22	151	ESTRAZIONE DI MINERALI.
D	186.328,92	478,76	4.829,90	181.977,79	2.369	36.894	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE.
E	116,67	0,00	41,53	75,14	19	243	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE: ENERGIA ELETTRICA, GAS ACQUA
F	9.148,08	20.650,14	637,22	29.160,99	210	1.392	COSTRUZIONI.
G	16.846,31	550,80	4.124,57	13.272,53	987	3.675	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
H	229,77	0,00	2,51	227,27	95	636	ALBERGHI E RISTORANTI.
I	2.015,45	31,80	289,80	1.757,45	113	1.117	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI.
J	108,64	0,00	63,21	45,43	93	752	ATTIVITÀ FINANZIARIE.
K	1.859,84	1.665,18	65,29	3.459,73	94	630	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERV.
L	20.863,26	11,41	50,07	20.824,60	79	1.313	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.
M	11,48	0,00	2,74	8,74	5	648	ISTRUZIONE.
N	975,67	0,00	669,08	306,59	152	3.684	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE.
O	138.357,99	2.914,66	667,32	140.605,33	264	1.161	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI.
Totali	407.274,58	32.524,99	11.614,59	428.184,98			
Primario	12.077,37	0,00	24,16	12.053,21	320	863	
Secondario	213.928,80	27.351,15	5.655,85	235.624,10	2.620	38.680	
Terziario	181.268,41	5.173,84	5.934,59	180.507,67	1.882	13.616	
N.D.	1.350,04	0,00	0,77	1.349,27	16	57	Attività non Definita
Totali	408.624,62	32.524,99	11.615,36	429.534,25	4.822	53.159	

In relazione ai dati della tabella che precede, il flusso dei rifiuti prodotto dal settore secondario deriva essenzialmente dalla sezione relativa al manifatturiero (87% dei rifiuti prodotti dal secondario).

I principali contributi a tale sezione derivano dalle seguenti Divisioni di attività, che complessivamente coprono oltre il 60% dei rifiuti del manifatturiero:

- div. 15 "industrie alimentari e delle bevande" con 55.861 t.
- div. 20: "industria del legno e sughero" con 29.102 t
- div. 19 "Preparazione e concia del cuoio, ..." con 18.557 t;
- div. 28 "Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo,..." con 12.236 t.
- div. 21 "Fabbricazione della pasta-carta, carta": con 7.052 t;
- div. 26 "Fabbricazione prodotti di lavorazione minerali non metalliferi":con 7.102 t;

Al settore manifatturiero appartiene anche la Divisione 37 "Recupero e preparazione per il riciclaggio" - tale attività appartiene in parte al settore dello smaltimento dei rifiuti e tratta residui provenienti da altre attività industriali – tale divisione produce da sola 20.341 t. di rifiuti e dunque circa il 10% del settore.

Nell'ambito dei servizi, sono le attività di smaltimento di rifiuti solidi e acque (Divisione 90) a produrre la gran parte dei rifiuti: 159.015 t., pari all'80% del totale del terziario.

I primi settori dei servizi per produzione di rifiuti, esclusi i flussi derivanti dal trattamento e smaltimento di rifiuti generati da altri produttori, sono poi quello delle costruzioni (Div. 45, 29.798 t.) ed il commercio(Div. 50: 10.729t; Div. 51: 6.315t.).

I quantitativi attribuiti alla pubblica amministrazione (Div. 75) ed alla produzione e distribuzione di energia elettrica-gas-acqua (Div. 40) sono in realtà costituiti in gran parte da fanghi derivanti dalla depurazione di reflui urbani. Si tratta di impianti di depurazione che hanno utilizzato il codice di attività Div. 75, in quanto impianti pubblici, o il codice Div. 40, presumibilmente nel caso di impianti gestiti da società multi-servizi.

Tutti i dati sopra illustrati vengono riportati nella tabella che segue.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

ATECO	Totale Rifiuti Speciali Prodotti	Rifiuti Speciali non Pericolosi	Rifiuti Speciali Pericolosi	DESCRIZIONE
	t.	t.	t.	
01	12.059,10	12.037,61	21,49	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI.
05	18,28	15,60	2,68	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI.
11	24.139,82	24.022,04	117,79	ESTRAZIONE PETROLIO GREGGIO E GAS , ESC.PROSPEZIONE
14	417,56	388,15	29,41	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE
15	55.861,77	55.816,04	45,74	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE.
17	840,01	833,85	6,17	INDUSTRIE TESSILI
18	5.278,57	5.268,43	10,14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO
19	18.559,21	18.343,03	216,18	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIO
20	29.102,58	29.093,23	9,35	INDUSTRIA LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI
21	7.052,67	7.021,38	31,29	FABBRICAZIONE PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE
22	892,62	845,67	46,95	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
23	65,97	64,35	1,62	FABB.COKE, RAFF. DI PETROLIO, TRATT. COMBUSTIBILI NUCLEARI
24	4.724,31	3.419,79	1.304,52	FABB. PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI.
25	11.131,49	10.816,12	315,37	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE.
26	7.102,59	7.088,22	14,37	FABB.PRODOTTI DELLA LAV. DI MINERALI NON METALLIFERI.
27	2.099,94	1.391,21	708,73	METALLURGIA
28	12.236,29	10.820,00	1.416,29	FABB. E LAV. PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMP.
29	5.857,47	5.771,59	85,88	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI
30	118,51	118,04	0,47	FABB. MACCHINE PER UFFICIO, ELABORATORI E SIST.INFORMATICI
31	2.150,93	1.716,71	434,22	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A..
32	62,94	60,72	2,22	FABB. APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI
33	288,26	282,33	5,93	FABB. APPAR.MEDICALI, DI PRECISIONE, STRUM.OTTICI, OROLOGI
34	117,54	110,67	6,87	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI.
35	80,54	66,69	13,85	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO.
36	2.841,76	2.751,63	90,13	FABBRICAZIONE DI MOBILI
37	20.341,71	20.278,10	63,60	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO
40	73,36	31,84	41,53	PROD.E DISTRIB.DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI CALORE.
41	43,31	43,31	0,00	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA.
45	29.798,22	29.160,99	637,22	COSTRUZIONI
50	10.733,91	6.677,30	4.056,62	COMMERCIO, MANUT. E RIPARAZIONE DI AUTO E MOTOI
51	6.315,53	6.265,40	50,13	COMM.INGROSSO E INTERMEDIARI , AUTO E MOTO ESCLUSI
52	347,66	329,84	17,82	COMM.DETTAGLIO (ESCLUSO AUTO E DI MOTO)
55	229,77	227,27	2,51	ALBERGHI E RISTORANTI
60	1.837,57	1.581,24	256,34	TRASPORTI TERRESTRI
63	164,49	155,73	8,77	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI
64	45,19	20,49	24,69	POSTE E TELECOMUNICAZIONI.
65	43,61	41,00	2,61	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA
67	65,03	4,43	60,60	ATTIVITÀ AUSILIARIE INTERMEDIAZIONE FINANZ. E ASS.
70	1.132,56	1.132,56	0,00	ATTIVITÀ IMMOBILIARI.
71	7,12	4,18	2,94	NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE
72	6,18	5,92	0,26	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE.
73	0,01	0,01	0,00	RICERCA E SVILUPPO
74	2.379,15	2.317,07	62,08	ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE
75	20.874,67	20.824,60	50,07	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.
80	11,48	8,74	2,74	ISTRUZIONE.
85	975,67	306,59	669,08	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE.
90	140.825,89	140.253,72	572,18	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, ACQUE DI SCARICO E SIMILI
91	0,03	0,01	0,03	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE.
92	45,38	42,46	2,93	ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE.
93	401,35	309,16	92,19	SERVIZI ALLE FAMIGLIE.
N.D.	1.350,04	1.349,27	0,77	
	441.149,61	429.534,25	11.615,36	

Le maggiori produzioni di rifiuti pericolosi si hanno nelle seguenti attività:

- Div. 50 "Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli": 4.056 t. di rifiuti pericolosi, costituiti essenzialmente da oli motori esauriti, accumulatori al piombo e veicoli fuori uso;
- Div. 24 "Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali": 1.304 t. di rifiuti pericolosi, costituiti essenzialmente da solventi, miscele di solventi, pitture e vernici;
- Div. 28 "Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo,..." con 1.416 t. di rifiuti pericolosi costituiti da acidi di decapaggio e solventi
- Div. 45 "Costruzioni" con 637 t. costituiti da materiale contaminato da amianto.
- Div. 85 "Sanità e altri servizi sociali": 669 t. di rifiuti pericolosi, costituiti essenzialmente da rifiuti ospedalieri infetti.

5.2 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER CATEGORIA CER

L'impostazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti è tale che l'informazione data dalla classificazione primaria del rifiuto (prime due cifre del codice) non fornisce necessariamente informazioni sulle caratteristiche qualitative del rifiuto, quanto sulla provenienza dello stesso.

Un'analisi della ripartizione della produzione di rifiuti nelle 20 categorie principali del CER tende quindi a fornire informazioni in parte già espresse dall'analisi della ripartizione dei rifiuti per codice di attività ISTAT.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Categ. Codici CER	Quantità Rifiuti Speciali Pericolosi	Quantità Rifiuti Speciali non pericolosi	Quantità totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
	t.	t.	t.	
010000	0,00	21.769,85	21.769,85	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA.....
020000	0,21	65.092,66	65.092,87	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA,, CACCIA E PESCA, TRATT.E PREPARAZ.
030000	0,36	17.428,93	17.429,28	RIFIUTI LAVORAZIONE LEGNO E PROD.DI PANNELLI, MOBILI, CARTA E CARTONE
040000	0,00	16.412,33	16.412,33	RIFIUTI LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE
050000	412,99	15.325,03	15.738,02	RIFIUTI RAFF. PETROLIO, PURIF.GAS NATURALE E TRATT.PIROLITICO CARBONE
060000	207,96	1.049,32	1.257,28	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
070000	960,44	6.477,64	7.438,08	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
080000	168,85	870,80	1.039,65	RIFIUTI PRODUZIONE,.... FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI ..)
090000	158,62	495,03	653,65	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
100000	229,68	3.593,71	3.823,39	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
110000	1.602,74	650,04	2.252,77	RIFIUTI TRATT.CHIMICO SUPERFICIALE E RIVEST.METALLI ED ALTRI MATERIALI;
120000	208,91	17.141,11	17.350,03	RIFIUTI LAVORAZIONE E TRATTAMENTO FISICO E MECC. DI METALLI E PLASTICA
130000	1.247,15	3,70	1.250,85	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli
140000	160,29	0,63	160,92	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO
150000	62,87	21.781,81	21.844,68	RIFIUTI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MAT.FILTRANTI E INDUMENTI PROT.
160000	4.035,66	13.901,18	17.936,84	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
170000	1.442,49	43.479,20	44.921,69	RIFIUTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO SITI CONTAMINATI)
180000	615,17	12,72	627,89	RIFIUTI SETTORE SANITARIO E VETERINARIO, ATTIVITA' RICERCA COLLEGATE
190000	66,18	163.432,10	163.498,28	RIFIUTI IMPIANTI DI TRATT.RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATT.ACQUE REFLUE FUORI SITO,
200000	32,91	20.614,56	20.647,47	RIFIUTI URBANI
0000	1,90	1,90	3,79	
Totale	11.615,36	429.534,25	441.149,61	

5.3 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER CODICE CER DI RIFIUTO

Per una completa lettura dei dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali si riporta di seguito l'elenco generale, suddiviso per categoria di codice CER di tutti i rifiuti dichiarati e nella tabella successiva sono riportati gli stessi rifiuti suddivisi per singolo codice CER.

Codice CER	Rifiuti Speciali non pericolosi	Rifiuti Speciali pericolosi	Totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
010400	34,89	0,00	34,89	rifiuti trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	98,60	0,00	98,60	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi dalla voce 01 04 07
010409	0,00	0,00	0,00	scarti di sabbia e argilla
010410	43,87	0,00	43,87	polveri e residui affini, diversi dalla voce 01 04 07
010412	14.933,50	0,00	14.933,5	sterili e residui lavaggio minerali, diversi dalle voci 01 04 07
010413	1.026,81	0,00	1.026,81	rifiuti lavorazione pietra, diversi dalla voce 01 04 07
010504	0,00	0,00	0,00	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010508	5.632,18	0,00	5.632,18	fanghi/rifiuti di perforaz.con cloruri,diversi da 01 05 05/06
020100	0,23	0,00	0,23	rifiuti agricoltura, orticoltura, acquacoltura e pesca
020101	180,00	0,00	180,00	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	13,04	0,00	13,04	scarti di tessuti animali
020103	1.959,90	0,00	1.959,90	scarti di tessuti vegetali
020104	3,06	0,00	3,06	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020106	9.737,72	0,00	9.737,72	feci animali, urine e letame
020108	0,00	0,21	0,21	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	0,01	0,00	0,01	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020110	4,20	0,00	4,20	rifiuti metallici
020201	567,24	0,00	567,24	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	8,14	0,00	8,14	scarti di tessuti animali
020203	247,08	0,00	247,08	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	97,64	0,00	97,64	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	46,63	0,00	46,63	rifiuti non specificati altrimenti
020300	317,22	0,00	317,22	rifiuti prep.e tratt.frutta, verdura, cereali, oli alimentari ect.
020301	1.830,42	0,00	1.830,42	fanghi da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,
020303	120,00	0,00	120,00	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	4.024,47	0,00	4.024,47	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	1,17	0,00	1,17	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	650,43	0,00	650,43	rifiuti non specificati altrimenti
020402	43.725,00	0,00	43.725,0	carbonato di calcio fuori specifica
020403	66,00	0,00	66,00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020502	986,26	0,00	986,26	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	0,00	0,00	0,00	rifiuti non specificati altrimenti

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

020601	0,00	0,00	0,00	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	260,89	0,00	260,89	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	146,14	0,00	146,14	rifiuti di lavaggio, pulizia e macinazione materia prima
020703	30,26	0,00	30,26	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020705	69,53	0,00	69,53	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030100	296,05	0,00	296,05	rifiuti del legno e della produzione di pannelli e mobili
030101	2,90	0,00	2,90	scarti di corteccia e sughero
030105	9.622,85	0,00	9.622,85	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolare
030199	24,34	0,00	24,34	rifiuti non specificati altrimenti
030205	0,00	0,36	0,36	altri prodotti per i tratt.conservativi legno con sostanze peric.
030300	0,00	0,00	0,00	rifiuti produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone
030311	7.481,35	0,00	7.481,35	fanghi trattamento degli effluenti, diversi dalla voce 03 03 10
030399	1,44	0,00	1,44	rifiuti non specificati altrimenti
040102	553,54	0,00	553,54	rifiuti di calcinazione
040106	469,11	0,00	469,11	fanghi trattamento degli effluenti, contenenti cromo
040107	0,00	0,00	0,00	fanghi trattamento degli effluenti, non contenenti cromo
040108	792,35	0,00	792,35	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, ...) contenenti cromo
040109	8.075,47	0,00	8.075,47	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199	602,73	0,00	602,73	rifiuti non specificati altrimenti
040200	10,34	0,00	10,34	rifiuti dell'industria tessile
040209	158,06	0,00	158,06	rifiuti compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	0,00	0,00	0,00	rifiuti operazioni finitura, diversi dalla voce 04 02 14
040217	0,56	0,00	0,56	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040220	4.839,88	0,00	4.839,88	fanghi trattamento degli effluenti, diversi dalla voce 04 02 19
040222	908,79	0,00	908,79	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	1,52	0,00	1,52	rifiuti non specificati altrimenti
050103	0,00	38,92	38,92	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050199	53,83	0,00	53,83	rifiuti non specificati altrimenti
050603	0,00	374,06	374,06	altri catrami
050701	0,00	0,01	0,01	rifiuti contenenti mercurio
050799	15.271,20	0,00	15.271,2	rifiuti non specificati altrimenti
060000	0,04	0,00	0,04	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
060101	0,00	0,11	0,11	acido solforico ed acido solforoso
060102	0,00	0,61	0,61	acido cloridrico
060106	0,00	1,30	1,30	altri acidi
060199	0,02	0,00	0,02	rifiuti non specificati altrimenti
060203	0,00	0,77	0,77	idrossido di ammonio
060311	0,00	0,45	0,45	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	0,00	0,07	0,07	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	75,08	0,00	75,08	sali e soluzioni, diversi dalle voci 06 03 11 e 06 03 13
060404	0,00	0,17	0,17	rifiuti contenenti mercurio
060405	0,00	157,48	157,48	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	0,00	24,49	24,49	fanghi trattamento effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	970,03	0,00	970,03	fanghi trattamento effluenti, diversi dalla voce 06 05 02
061301	0,00	0,00	0,00	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

061302	0,00	22,52	22,52	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
061399	4,15	0,00	4,15	rifiuti non specificati altrimenti
070103	0,00	0,12	0,12	solventi organici alogenati, soluzioni lavaggio, acque madri
070104	0,00	1,28	1,28	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070108	0,00	0,00	0,00	altri fondi e residui di reazione
070109	0,00	5,01	5,01	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070112	0,36	0,00	0,36	fanghi trattamento degli effluenti, diversi dalla voce 07 01 11
070201	0,00	649,84	649,84	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203	0,00	12,94	12,94	solventi organici alogenati, soluzioni lavaggio, acque madri
070204	0,00	96,06	96,06	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070208	0,00	25,47	25,47	altri fondi e residui di reazione
070209	0,00	30,00	30,00	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	0,00	32,82	32,82	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070213	1.555,39	0,00	1.555,39	rifiuti plastici
070215	9,16	0,00	9,16	rifiuti prodotti da additivi, diversi dalla voce 07 02 14
070217	5,07	0,00	5,07	rifiuti contenenti silicone diversi dalla voce 07 02 16
070299	4.677,31	0,00	4.677,31	rifiuti non specificati altrimenti
070301	0,00	0,03	0,03	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303	0,00	37,34	37,34	solventi organici alogenati, soluzioni lavaggio, acque madri
070304	0,00	0,00	0,00	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070309	0,00	0,00	0,00	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	0,00	0,00	0,00	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070312	0,00	0,00	0,00	fanghi trattamento degli effluenti, diversi dalla voce 07 03 11
070501	0,00	8,08	8,08	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070504	0,00	1,50	1,50	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070510	0,00	4,66	4,66	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070513	0,00	28,79	28,79	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	120,98	0,00	120,98	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070600	0,00	0,00	0,00	rifiuti produz., formulaz., fornitura, uso di grassi, lubrificanti
070601	0,00	0,00	0,00	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070609	0,00	0,00	0,00	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070611	0,00	2,18	2,18	fanghi trattamento effluenti, con sostanze pericolose
070612	50,88	0,00	50,88	fanghi trattamento effluenti, diversi dalla voce 07 06 11
070699	58,48	0,00	58,48	rifiuti non specificati altrimenti
070704	0,00	0,33	0,33	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070708	0,00	23,75	23,75	altri fondi e residui di reazione
070710	0,00	0,24	0,24	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070799	0,02	0,00	0,02	rifiuti non specificati altrimenti
080100	4,15	0,00	4,15	rifiuti produz., formulaz., fornitura uso e rimozione di pitture
080111	0,00	88,96	88,96	pitture e vernici di scarto, con solventi organici o sost.peric.
080112	127,01	0,00	127,01	pitture e vernici di scarto, diverse dalla voce 08 01 11
080113	0,00	0,16	0,16	fanghi da pitture e vernici, con solventi organici o sost.peric.
080114	95,67	0,00	95,67	fanghi prodotti da pitture vernici, diversi dalla voce 08 01 13
080115	0,00	0,63	0,63	fanghi acquosi pitture e vernici, con solv.organici sost.peric.
080116	82,69	0,00	82,69	fanghi acquosi con pitture e vernici, diversi voce 08 01 15

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

080117	0,00	21,23	21,23	fanghi rimoz.pitture vernici, con solventi organici sost.peric.
080118	71,39	0,00	71,39	fanghi rimoz.pitture e vernici, diversi dalla voce 08 01 17
080119	0,00	0,11	0,11	sospensioni acquose con pitture e vernici, con solv. Org.
080120	168,69	0,00	168,69	sospensioni acquose con pitture vernici, diverse da 080119
080121	0,00	18,48	18,48	residui di vernici o di sverniciatori
080199	6,09	0,00	6,09	rifiuti non specificati altrimenti
080201	20,83	0,00	20,83	polveri di scarto di rivestimenti
080300	0,05	0,00	0,05	rifiuti produz.formulaz.fornitura ed uso di inchiostri stampa
080307	11,99	0,00	11,99	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	162,85	0,00	162,85	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312	0,00	14,92	14,92	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	8,42	0,00	8,42	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314	0,00	3,38	3,38	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316	0,00	0,12	0,12	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317	0,00	0,36	0,36	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	4,41	0,00	4,41	toner per stampa esauriti, diversi dalla voce 08 03 17
080399	1,00	0,00	1,00	rifiuti non specificati altrimenti
080400	0,00	0,00	0,00	rifiuti produz.formulaz. fornitura ed uso adesivi e sigillanti
080409	0,00	13,78	13,78	adesivi e sigillanti scarto, con solventi organici o sost.peric.
080410	17,98	0,00	17,98	adesivi e sigillanti di scarto, diversi dalla voce 08 04 09
080411	0,00	0,24	0,24	fanghi adesivi e sigillanti, con solventi org. o altre sost.peric.
080414	2,04	0,00	2,04	fanghi acquosi con adesivi e sigillanti, diversi da 08 04 13
080415	0,00	6,48	6,48	rifiuti acquosi con adesivi sigillanti, con solv.org. o sost.peric.
080416	85,57	0,00	85,57	rifiuti acquosi con adesivi e sigillanti, diversi da 08 04 15
080499	0,00	0,00	0,00	rifiuti non specificati altrimenti
090101	0,00	75,19	75,19	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102	0,00	10,96	10,96	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103	0,00	1,56	1,56	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104	0,00	51,81	51,81	soluzioni fissative
090105	0,00	19,11	19,11	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090107	3,75	0,00	3,75	carta e pellicole per fotografia, conargento o composti
090108	0,50	0,00	0,50	carta e pellicole per fotografia, senza argento o composti
090110	0,00	0,00	0,00	macchine fotografiche monouso senza batterie
090199	490,78	0,00	490,78	rifiuti non specificati altrimenti
100101	10,94	0,00	10,94	ceneri pesanti, scorie polveri di caldaia (diversi da10 01 04)
100102	0,04	0,00	0,04	ceneri leggere di carbone
100103	27,21	0,00	27,21	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104	0,00	0,44	0,44	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100117	11,92	0,00	11,92	ceneri leggere da coincenerimento, diverse da10 01 16
100123	0,00	0,00	0,00	fanghi acquosi operazioni pulizia caldaie, diversi da10 01 22
100210	0,00	0,00	0,00	scaglie di laminazione
100304	0,00	2,00	2,00	scorie della produzione primaria
100305	0,00	0,00	0,00	rifiuti di allumina
100309	0,00	193,58	193,58	scorie nere della produzione secondaria
100315	0,00	24,57	24,57	schium.infiamm.al contatto con l'acqua, gas infiamm.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

100316	0,00	0,00	0,00	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100324	43,50	0,00	43,50	rifiuti trattamento fumi, diversi dalla voce 10 03 23
100402	0,00	0,00	0,00	impurità e schium.produzione primaria e secondaria
100405	0,00	0,02	0,02	altre polveri e particolato
100505	0,00	9,07	9,07	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100511	4,92	0,00	4,92	scorie e schium.diverse dalla voce 10 05 10
100699	0,00	0,00	0,00	rifiuti non specificati altrimenti
100800	0,07	0,00	0,07	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
100809	86,61	0,00	86,61	altre scorie
100899	0,00	0,00	0,00	rifiuti non specificati altrimenti
100908	51,70	0,00	51,70	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da 10 09 07
101003	144,15	0,00	144,15	scorie di fusione
101008	160,12	0,00	160,12	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da 10 10 07
101114	0,02	0,00	0,02	lucidature vetro e fanghi macinazione, diversi da 10 11 13
101120	0,47	0,00	0,47	rifiuti solidi trattamento effluenti, diversi dalla voce 10 11 19
101201	11,36	0,00	11,36	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101208	0,00	0,00	0,00	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle mat.da costruzione
101213	0,00	0,00	0,00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	0,00	0,00	0,00	rifiuti non specificati altrimenti
101311	3.040,70	0,00	3.040,70	rifiuti produz.mat. compositi in cemento, diversi da 10 13 09
101314	0,00	0,00	0,00	rifiuti e fanghi di cemento
110105	0,00	1.014,2	1.014,21	acidi di decappaggio
110106	0,00	21,78	21,78	acidi non specificati altrimenti
110107	0,00	262,51	262,51	basi di decappaggio
110108	0,00	0,00	0,00	fanghi di fosfatazione
110109	0,00	3,24	3,24	fanghi e residui di filtraz. contenenti sostanze pericolose
110110	12,33	0,00	12,33	fanghi e residui filtrazione, diversi dalla voce 11 01 09
110111	0,00	249,74	249,74	soluzioni acquose lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	42,56	0,00	42,56	soluzioni acquose lavaggio, diverse da 10 01 11
110113	0,00	4,31	4,31	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110198	0,00	0,30	0,30	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110200	0,00	0,00	0,00	rifiuti lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
110203	2,80	0,00	2,80	rifiuti produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110299	1,57	0,00	1,57	rifiuti non specificati altrimenti
110301	0,00	46,65	46,65	rifiuti contenenti cianuro
110502	566,91	0,00	566,91	ceneri di zinco
110599	23,88	0,00	23,88	rifiuti non specificati altrimenti
120000	33,53	0,00	33,53	RIFIUTI LAV.e TRATT. FISICO E MECC. METAL.E PLAST.
120100	0,10	0,00	0,10	rifiuti lav. e tratt.fisico e meccanico di metalli e plastiche
120101	965,14	0,00	965,14	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	5.504,49	0,00	5.504,49	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	300,32	0,00	300,32	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	1.476,05	0,00	1.476,05	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	5.025,74	0,00	5.025,74	limatura e trucioli di materiali plastici
120107	0,00	1,52	1,52	oli minerali non contenenti alogeni (eccetto emulsioni)

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

120108	0,00	0,85	0,85	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109	0,00	125,76	125,76	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120112	0,00	2,91	2,91	cere e grassi esauriti
120113	0,00	0,00	0,00	rifiuti di saldatura
120114	0,00	0,78	0,78	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	567,65	0,00	567,65	fanghi di lavorazione, diversi dalla voce 12 01 14
120116	0,00	0,23	0,23	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze peric.
120117	27,27	0,00	27,27	materiale abrasivo di scarto, diverso dalla voce 12 01 16
120118	0,00	1,72	1,72	fanghi metallici (fanghi di rettifica,...) con olio
120121	4,09	0,00	4,09	corpi d'utensile e mat.rettifica esauriti, diversi da 12 01 20
120199	3.236,72	0,00	3.236,72	rifiuti non specificati altrimenti
120301	0,00	75,15	75,15	soluzioni acquose di lavaggio
120302	0,00	0,00	0,00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130000	0,63	0,00	0,63	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI
130100	0,02	0,00	0,02	scarti di oli per circuiti idraulici
130104	0,00	0,00	0,00	emulsioni clorurate
130105	0,00	7,49	7,49	emulsioni non clorurate
130110	0,00	8,77	8,77	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	0,00	2,37	2,37	oli sintetici per circuiti idraulici
130113	0,00	4,28	4,28	altri oli per circuiti idraulici
130200	3,06	0,00	3,06	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
130204	0,00	3,52	3,52	scarti di olio minerale per motori,, clorurati
130205	0,00	1.040,6	1.040,64	scarti di olio minerale per motori,, non clorurati
130206	0,00	2,17	2,17	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207	0,00	0,87	0,87	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, biodegradabile
130208	0,00	8,14	8,14	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301	0,00	0,96	0,96	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306	0,00	0,05	0,05	oli minerali isolanti termocond. clorurati diversi da 130301
130307	0,00	0,16	0,16	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130500	0,00	0,00	0,00	prodotti di separazione olio/acqua
130502	0,00	44,68	44,68	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506	0,00	1,76	1,76	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507	0,00	4,64	4,64	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701	0,00	0,12	0,12	olio combustibile e carburante diesel
130800	0,00	0,00	0,00	rifiuti di oli non specificati altrimenti
130802	0,00	105,53	105,53	altre emulsioni
130899	0,00	11,02	11,02	rifiuti non specificati altrimenti
140000	0,63	0,00	0,63	SOLVENTI ORGANICI, REFRIG.E PROPELLENTI SCARTO
140602	0,00	23,83	23,83	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603	0,00	62,78	62,78	altri solventi e miscele di solventi
140604	0,00	20,14	20,14	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	0,00	53,54	53,54	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150100	0,03	0,00	0,03	imballaggi (compresi i rifiuti urbani -- raccolta differenziata)
150101	14.378,41	0,00	14.378,41	imballaggi in carta e cartone
150102	2.584,90	0,00	2.584,90	imballaggi in plastica

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

150103	862,44	0,00	862,44	imballaggi in legno
150104	894,66	0,00	894,66	imballaggi metallici
150105	402,05	0,00	402,05	imballaggi in materiali compositi
150106	2.397,98	0,00	2.397,98	imballaggi in materiali misti
150107	121,80	0,00	121,80	imballaggi in vetro
150110	0,00	43,75	43,75	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose ...
150200	0,16	0,00	0,16	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
150202	0,00	19,13	19,13	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio ...)stracci ..
150203	139,38	0,00	139,38	assorbenti, materiali filtranti, stracci ..., diversi da15 02 02
160100	8,41	0,00	8,41	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto
160103	1.112,00	0,00	1.112,00	pneumatici fuori uso
160104	0,00	2.634,4	2.634,43	veicoli fuori uso
160106	5.373,35	0,00	5.373,35	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè componenti peric.
160107	0,00	119,10	119,10	filtri dell'olio
160109	0,00	0,35	0,35	componenti contenenti PCB
160111	0,00	0,00	0,00	pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	29,71	0,00	29,71	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113	0,00	0,04	0,04	liquidi per freni
160114	0,00	7,41	7,41	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	0,02	0,00	0,02	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160117	492,19	0,00	492,19	metalli ferrosi
160118	6,30	0,00	6,30	metalli non ferrosi
160119	40,40	0,00	40,40	plastica
160120	29,86	0,00	29,86	vetro
160122	798,06	0,00	798,06	componenti non specificati altrimenti
160199	0,85	0,00	0,85	rifiuti non specificati altrimenti
160200	2,48	0,00	2,48	scarti provenienti da apparecchiature elettriche elettroniche
160209	0,00	62,39	62,39	trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210	0,00	0,03	0,03	apparecchiature fuori uso contenenti PCB diverse da160209
160211	0,00	0,24	0,24	apparecchiature fuori uso, contenenti, HCFC, HFC
160212	0,00	0,00	0,00	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	0,00	28,72	28,72	apparecc.fuori uso, con pericolosi (2) diversi da160209 ...
160214	373,94	0,00	373,94	apparecchiature fuori uso, diverse da16 02 09 a 16 02 13
160216	16,83	0,00	16,83	componenti da apparecchiature fuori uso, diversi da16 02 15
160300	1,52	0,00	1,52	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160303	0,00	8,95	8,95	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	55,59	0,00	55,59	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305	0,00	0,92	0,92	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	887,87	0,00	887,87	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160401	0,00	1,27	1,27	munizioni di scarto
160500	0,00	0,00	0,00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
160504	0,00	0,15	0,15	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon).. Peric.
160505	0,69	0,00	0,69	gas in contenitori a pressione, diversi da 16 05 04
160506	0,00	10,01	10,01	sostanze chimiche di laboratorio con sostanze pericolose,
160509	15,45	0,00	15,45	sostanze chimiche scarto diverse da16 05 06/07/08

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

160601	0,00	1.119,0	1.119,02	batterie al piombo
160602	0,00	1,93	1,93	batterie al nichel-cadmio
160603	0,00	2,12	2,12	batterie contenenti mercurio
160604	0,05	0,00	0,05	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	0,19	0,00	0,19	altre batterie ed accumulatori
160708	0,00	28,75	28,75	rifiuti contenenti olio
160799	47,44	0,00	47,44	rifiuti non specificati altrimenti
160801	0,04	0,00	0,04	cat.esauriti con oro, argento, renio, rodio, .(tranne 16 08 07)
160802	0,00	0,00	0,00	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3)..
160803	2,00	0,00	2,00	cataliz.esauriti contenenti metalli di transizione o comp.
160807	0,00	0,04	0,04	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161001	0,00	9,81	9,81	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	3.089,14	0,00	3.089,14	soluzioni acquose di scarto, diverse da 16 10 01
161004	18,57	0,00	18,57	concentrati acquosi, diversi dalla voce 16 10 03
161102	1.497,26	0,00	1.497,26	rivestimenti e mat.refrattari a base di carbone da lav.metall.
161104	1,03	0,00	1,03	altri riv.e mat.refrattari da lavorazioni metall. diversi da...
161106	0,00	0,00	0,00	rivestimenti e mat.refrattari da lav.non metallurgiche....
170000	17,50	0,00	17,50	RIFIUTI COSTRUZIONE E DEM.(TERR.CONTAMINATO)
170100	0,00	0,00	0,00	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170101	3.383,67	0,00	3.383,67	cemento
170102	476,92	0,00	476,92	mattoni
170103	7,49	0,00	7,49	mattonelle e ceramiche
170107	2.319,22	0,00	2.319,22	miscugli ...cemento, mattoni, ...e, diverse da 17 01 06
170201	53,89	0,00	53,89	legno
170202	14,62	0,00	14,62	vetro
170203	7,60	0,00	7,60	plastica
170204	0,00	204,72	204,72	vetro, plastica e legno con sostanze pericolose
170301	0,00	0,00	0,00	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	113,96	0,00	113,96	miscele bituminose diverse da 17 03 01
170303	0,00	0,10	0,10	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170401	248,62	0,00	248,62	rame, bronzo, ottone
170402	613,21	0,00	613,21	alluminio
170403	27,10	0,00	27,10	piombo
170404	110,16	0,00	110,16	zinco
170405	23.323,64	0,00	23.323,6	ferro e acciaio
170406	1,93	0,00	1,93	stagno
170407	180,18	0,00	180,18	metalli misti
170409	0,00	0,40	0,40	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410	0,00	1,56	1,56	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone ...
170411	457,00	0,00	457,00	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503	0,00	56,96	56,96	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	362,32	0,00	362,32	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170601	0,00	10,92	10,92	materiali isolanti contenenti amianto
170604	100,49	0,00	100,49	materiali isolanti diversi da 17 06 01 e 17 06 03
170605	0,00	1.154,2	1.154,23	materiali da costruzione contenenti amianto

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

170802	0,00	0,00	0,00	materiali da costruzione di gesso diversi da 17 08 01
170901	0,00	13,60	13,60	rifiuti da costruzione e demolizione, con mercurio
170904	11.659,69	0,00	11.659,7	rifiuti misti di costr./dem. diversi da 17 09 01/ 02
180102	0,83	0,00	0,83	parti anatomiche ed organi incluse sacche plasma ..
180103	0,00	580,53	580,53	rifiuti che da racc.e smal.... per evitare infezioni
180104	0,39	0,00	0,39	rifiuti da racc. e smalt. Senza precauzioni particolari
180106	0,00	27,71	27,71	sostanze chimiche pericolose o con sost. pericolose
180107	9,28	0,00	9,28	sostanze chimiche diverse dalla voce 18 01 06
180108	0,00	2,92	2,92	medicinali citotossici e citostatici
180109	1,97	0,00	1,97	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110	0,00	0,00	0,00	rifiuti di amalgama prodotti odontoiatrici
180202	0,00	3,82	3,82	rifiuti a raccogliere e smal..applicando precauzioni
180205	0,00	0,19	0,19	sostanze chimiche pericolose o con sost. pericolose
180206	0,24	0,00	0,24	sostanze chimiche diverse da 18 02 05
190106	0,00	2,00	2,00	rifiuti acquosi trattamento fumi e di altri ..
190107	0,00	0,00	0,00	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110	0,00	3,60	3,60	carbone attivo esaurito, trattamento dei fumi
190111	0,00	1,94	1,94	ceneri pesanti e scorie, contenenti sost. pericolose
190112	0,80	0,00	0,80	ceneri pesanti e scorie, diverse da 19 01 11
190203	197,70	0,00	197,70	miscugli di rifiuti composti da rifiuti non pericolosi
190204	0,00	0,00	0,00	miscugli di rifiuti con almeno un rifiuto pericoloso
190205	0,00	0,06	0,06	fanghi trattamenti chimico-fisici, pericolosi
190206	12,53	0,00	12,53	fanghi trattam. chimico-fisici, diversi da 19 02 05
190304	0,00	0,00	0,00	rifiuti pericolosi, parzial. (5) stabilizzati
190305	0,00	0,00	0,00	rifiuti stabilizzati diversi dalla voce 19 03 04
190501	66.959,41	0,00	66.959,4	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	2,45	0,00	2,45	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	11.290,06	0,00	11.290,1	compost fuori specifica
190599	1.481,48	0,00	1.481,48	rifiuti non specificati altrimenti
190699	0,00	0,00	0,00	rifiuti non specificati altrimenti
190703	32.470,17	0,00	32.470,2	percolato di discarica, diverso da 19 07 02
190800	0,00	0,00	0,00	rifiuti impianti trattamento acque reflue, non spec..
190801	63,63	0,00	63,63	vaglio
190802	559,29	0,00	559,29	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	16.307,16	0,00	16.307,2	fanghi trattamento delle acque reflue urbane
190806	0,00	0,01	0,01	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807	0,00	0,00	0,00	soluzioni e fanghi rigener. resine a scambio ionico
190810	0,00	0,92	0,92	miscele di oli e grassi separazione olio/acqua, .
190812	4.729,00	0,00	4.729,00	fanghi trattamento bio acque reflue industriali ...
190813	0,00	49,00	49,00	fanghi con sostanze peric. da trattamenti acque ...
190814	762,35	0,00	762,35	fanghi trattamenti acque ind.li, diversi da 190813
190899	103,12	0,00	103,12	rifiuti non specificati altrimenti
190902	0,00	0,00	0,00	fanghi processi di chiarificazione dell'acqua
190904	0,00	0,00	0,00	carbone attivo esaurito
190905	0,09	0,00	0,09	resine a scambio ionico saturate o esaurite

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

190999	3,13	0,00	3,13	rifiuti non specificati altrimenti
191001	0,32	0,00	0,32	rifiuti di ferro e acciaio
191202	423,16	0,00	423,16	metalli ferrosi
191203	0,15	0,00	0,15	metalli non ferrosi
191204	0,75	0,00	0,75	plastica e gomma
191207	22.413,58	0,00	22.413,6	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191209	24,58	0,00	24,58	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	0,00	0,00	0,00	rifiuti combustibili (CDR)
191211	0,00	0,00	0,00	altri rifiuti (con materiali misti) da tratt.mecc. rifiuti
191212	5.627,20	0,00	5.627,20	altri rifiuti (con materiali misti) tratt.to meccanico
191301	0,00	8,64	8,64	rifiuti solidi di bonifica dei terreni, pericolose
200000	2.416,85	0,00	2.416,85	RIFIUTI URBANI
200100	24,50	0,00	24,50	frazioni di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
200101	3.088,83	0,00	3.088,83	carta e cartone
200102	1.982,90	0,00	1.982,90	vetro
200108	27,81	0,00	27,81	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200111	38,86	0,00	38,86	prodotti tessili
200113	0,00	0,02	0,02	solventi
200121	0,00	5,39	5,39	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123	0,00	24,53	24,53	apparecchiature fuori uso con clorofluorocarburi
200125	99,55	0,00	99,55	oli e grassi commestibili
200126	0,00	0,10	0,10	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
200129	0,00	0,00	0,00	detergenti contenenti sostanze pericolose
200131	0,00	1,59	1,59	medicinali citotossici e citostatici
200132	2,60	0,00	2,60	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133	0,00	1,23	1,23	Batt. e accum.tori voci 16 06 01/02/03 non suddiv
200134	0,39	0,00	0,39	batterie e accumulatori diversi da 20 01 33
200135	0,00	0,06	0,06	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
200136	3,02	0,00	3,02	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,
200138	113,37	0,00	113,37	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	578,44	0,00	578,44	plastica
200140	315,93	0,00	315,93	metallo
200201	251,54	0,00	251,54	rifiuti biodegradabili
200203	3,72	0,00	3,72	altri rifiuti non biodegradabili
200301	8.997,61	0,00	8.997,61	rifiuti urbani non differenziati
200302	0,00	0,00	0,00	rifiuti dei mercati
200303	0,00	0,00	0,00	residui della pulizia stradale
200304	2.306,49	0,00	2.306,49	fanghi delle fosse settiche
200306	35,54	0,00	35,54	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	326,61	0,00	326,61	rifiuti ingombranti
200399	0,00	0,00	0,00	rifiuti urbani non specificati altrimenti
	1,90	1,896	3,792	
	429.532,35	11.613,46	441.145,81	

I principali rifiuti pericolosi prodotti in Provincia sono riportati nella tabella che segue (vengono riportati i rifiuti corrispondenti alle 20 voci più significative).

Principali rifiuti pericolosi

CER	Rifiuti Pericolosi Prodotti	DESCRIZIONE
160104	2.634,43	veicoli fuori uso
170605	1.154,23	materiali da costruzione contenenti amianto
160601	1.119,02	batterie al piombo
130205	1.040,64	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
110105	1.014,21	acidi di decappaggio
070201	649,84	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
180103	580,53	rifiuti da raccogliere e smaltire con precauzioni particolari per evitare infezioni
050603	374,06	altri catrami
110107	262,51	basi di decappaggio
110111	249,74	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
170204	204,72	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
100309	193,58	scorie nere della produzione secondaria
060405	157,48	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
120109	125,76	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
160107	119,10	filtri dell'olio
130802	105,53	altre emulsioni
070204	96,06	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
080111	88,96	pitture e vernici di scarto, con solventi organici o sostanze pericolose
090101	75,19	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
120301	75,15	soluzioni acquose di lavaggio
140603	62,78	altri solventi e miscele di solventi

Principali rifiuti non pericolosi

Codice CER	Rifiuti Speciali non pericolosi	Rifiuti Speciali pericolosi	Totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
	t.	t.	t.	
190501	66.959,41	0,00	66.959,41	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
020402	43.725,00	0,00	43.725,00	carbonato di calcio fuori specifica
190703	32.470,17	0,00	32.470,17	percolato di discarica, diverso da 19 07 02
170405	23.323,64	0,00	23.323,64	ferro e acciaio
191207	22.413,58	0,00	22.413,58	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
190805	16.307,16	0,00	16.307,16	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
050799	15.271,20	0,00	15.271,20	rifiuti non specificati altrimenti
010412	14.933,50	0,00	14.933,50	sterili e residui lavaggio minerali, diversi dalle voci 01 04 07
150101	14.378,41	0,00	14.378,41	imballaggi in carta e cartone
170904	11.659,69	0,00	11.659,69	rifiuti misti dell'attività di costr./dem. diversi da 17 09 01/ 02
190503	11.290,06	0,00	11.290,06	compost fuori specifica
020106	9.737,72	0,00	9.737,72	feci animali, urine e letame

I principali rifiuti non pericolosi in termini di quantità prodotta sono riportati nella tabella appena sopra dalla quale si evince che i rifiuti assimilabili agli urbani (Codice 190501) sono la categoria di gran lunga più importante e ad essa andrebbe affiancata anche la quantità (codice 150101) relativa agli imballaggi in carta e cartone e quella del compost fuori specifica (Codice 190503).

Quantità molto significative sono poi il percolato da discarica ed i fanghi prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

La categoria CER più rappresentata è quindi il 19.00.00 (163.498 t.), che è costituito dai rifiuti generati da impianti di trattamento rifiuti e reflui fuori sito. È questo un dato atteso, visti i risultati riportati in precedenza, che individuavano nel codice di attività 90 la principale fonte di produzione di rifiuti. All'interno del codice 19.00.00 sono in particolare prevalenti i seguenti codici:

Codice CER	Rifiuti Speciali non pericolosi	Rifiuti Speciali pericolosi	Totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
190501	66.959,41	0,00	66.959,41	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190703	32.470,17	0,00	32.470,17	percolato di discarica, diverso da 19 07 02
191207	22.413,58	0,00	22.413,58	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
190805	16.307,16	0,00	16.307,16	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190503	11.290,06	0,00	11.290,06	compost fuori specifica
191212	5.627,20	0,00	5.627,20	altri rifiuti (compresi materiali misti) trattamento meccanico

- 19.05.01 "Parte di rifiuti urbani e simili non compostata": 66.959 t. è verosimilmente composta da rifiuti assimilabili agli urbani.
- 19.07.01 "percolato di discariche": 32.470 t. Il rifiuto in questione è dichiarato dai gestori delle discariche per rifiuti urbani.
- 19.08.05 "fanghi di trattamento delle acque reflue urbane": 16.307 t. Sono fanghi prodotti da impianti di depurazione.
- 19.12.07 "legno" È una voce molto significativa e relativa alla notevole presenza sul territorio provinciale di una importante attività manifatturiera relativa sia alla produzione di legno che alla produzione di pasta per la carta (Ateco 20 e 21).

Molto significativa è altresì la produzione di carbonato di calcio fuori specifica (Codice 020402) con circa 44.000 t., proveniente integralmente da uno zuccherificio come residuo di produzione e recuperato quasi totalmente attraverso il ricollamento di cave dimesse.

Codice CER	Rifiuti Speciali non pericolosi	Rifiuti Speciali pericolosi	Totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
020402	43.725,00	0,00	43.725,00	carbonato di calcio fuori specifica
020106	9.737,72	0,00	9.737,72	feci animali, urine e letame
020304	4.024,47	0,00	4.024,47	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020103	1.959,90	0,00	1.959,90	scarti di tessuti vegetali
020301	1.830,42	0,00	1.830,42	fanghi da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,

Si segnala ancora in dettaglio la produzione di rifiuti cosiddetti da Costruzione e Demolizione che nelle principali categorie di rifiuto (codice 170904) – i veri e propri rifiuti da demolizione – risultano ampiamente sottodichiarati in termini di quantità rispetto alle medie di produzione pro capite note in letteratura.

Si segnala inoltre che permane attiva la produzione di rifiuti contenenti amianto (codice 17.06.05).

CER	Rifiuti Speciali non pericolosi	Rifiuti Speciali pericolosi	Totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
170405	23.323,64	0,00	23.323,64	ferro e acciaio
170904	11.659,69	0,00	11.659,69	rifiuti misti attività di costr./dem. -non 17 09 01/ 02
170101	3.383,67	0,00	3.383,67	cemento
170107	2.319,22	0,00	2.319,22	miscugli .cemento, mattoni, ..e, diverse da 17 01 06
170605	0,00	1.154,23	1.154,23	materiali da costruzione contenenti amianto

Si ricorda infine che le dichiarazioni contengono degli errori evidenti di classificazione – è il caso di tutte quelle schede rifiuto che dichiarano all'interno dei rifiuti speciali dei rifiuti con codice CER del gruppo 20.00.00 (Vale a dire il codice dei Rifiuti Urbani) – esistono, nella tabella riassuntiva delle quantità di Rifiuti Speciali prodotti, 566 schede rifiuto di questo tipo per complessive 20.508 t – tali rifiuti, ad esclusione dei fanghi da fosse settiche, ammontano ad oltre 18.000 t. che andrebbero considerati come rifiuti urbani erroneamente dichiarati.

Relativamente alle altre categorie riportiamo di seguito alcuni dati più significativi.

Codice CER	Rifiuti Speciali non pericolosi	Rifiuti Speciali pericolosi	Totale Rifiuti Speciali	DESCRIZIONE
030000				LAV.LEGNO E PROD.DI PANNELLI, MOBILI, CARTA
030105	9.622,85	0,00	9.622,85	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolare
030311	7.481,35	0,00	7.481,35	fanghi trattamento degli effluenti, diversi dalla voce 03 03 10
040000				LAV.DI PELLI E PELLICCE, INDUSTRIA TESSILE
040109	8.075,47	0,00	8.075,47	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040220	4.839,88	0,00	4.839,88	fanghi trattamento degli effluenti, diversi dalla voce 04 02 19
050000				RAFF. PETROLIO, PURIF.GAS NATURALE ETC..
050799	15.271,20	0,00	15.271,20	rifiuti non specificati altrimenti

I principali codici rifiuto presenti all'interno del codice 03.00.00 – relativi alla lavorazione del legno - sono invece:

- 03.01.05 "Segatura e residui di taglio": 9.622 t. - Il rifiuto proviene dall'industria manifatturiera del legno e dei mobili, e viene recuperato come combustibile (R1) e come sostanza organica (R3).
- 03.03.11 "Fanghi trattamento degli effluenti": 7.481 t. Il rifiuto deriva da attività del trattamento dei residui della produzione della carta.

I principali codici rifiuto presenti all'interno del codice 04.00.00 – Lavorazione di pelli e industria tessile - sono invece:

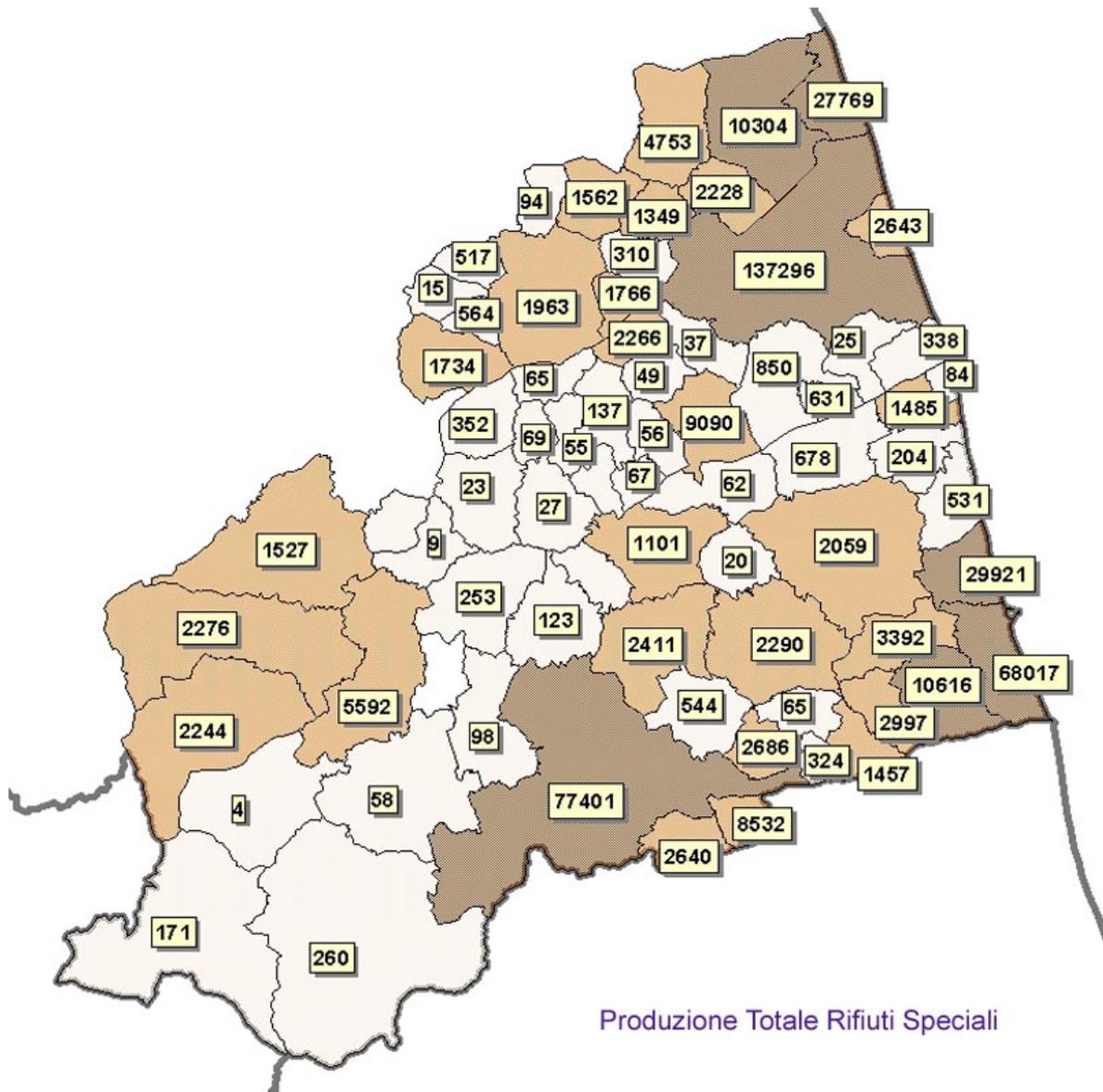
- 04.01.09 "rifiuti da operazioni di confezionamento e finitura": 8.075 t. – Il rifiuto proviene dall'industria della calzatura, e viene in parte recuperato come sostanza organica, e per quasi la metà smaltito in discarica.

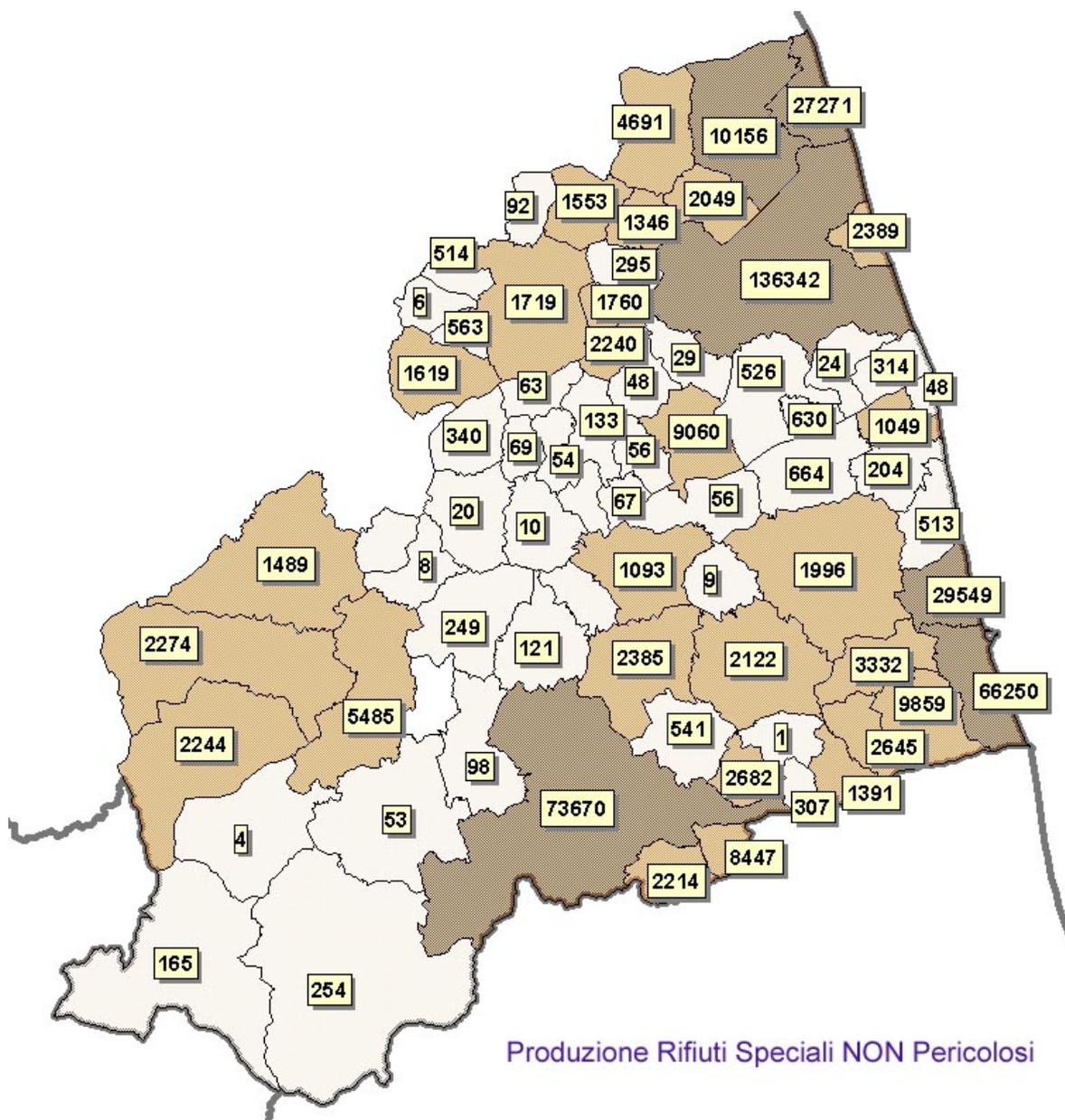
Per quanto attiene infine alla categoria raffinazione del petrolio – codice 05.00.00 - si segnala una codifica dei rifiuti effettuata in termini eccessivamente generici. Essa consiste in fanghi provenienti dalla perforazione, e viene smaltita attraverso riammissione nel sotto-suolo (D3).

Relativamente alla provenienza fisica abbiamo infine ritenuto utile suddividere il complesso dei rifiuti speciali dichiarati nelle schede MUD per provenienza territoriale (comune di residenza della U. L. produttrice).

Si è ricavata una rappresentazione georeferenziata dei dati da cui è facile desumere la localizzazione dei poli produttivi della provincia e la distribuzione pesata della produzione dei rifiuti speciali.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"





5.4 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER COMUNE DI PROVENIENZA

COMUNE	Totale Rifiuti Speciali	Totale rifiuti Pericolosi	Totale rifiuti non pericolosi
	t.	t.	t.
ACQUASANTA TERME	259,863	5,742	254,121
ACQUAVIVA PICENA	3391,987	59,510	3332,477
ALTIDONA	337,960	24,237	313,723
AMANDOLA	1527,052	38,371	1488,681
APPIGNANO DEL TRONTO	543,749	2,381	541,368
ARQUATA DEL TRONTO	171,239	6,082	165,157
ASCOLI PICENO	77401,080	3731,322	73670,398
BELMONTE PICENO	64,720	1,280	63,440
CAMPOFILONE	1484,928	435,460	1049,468
CARASSAI	62,236	5,775	56,461
CASTEL DI LAMA	2686,305	4,375	2681,930
CASTIGNANO	2411,297	26,468	2384,829
CASTORANO	64,562	63,652	0,910
COLLI DEL TRONTO	323,507	16,483	307,024
COMUNANZA	5591,837	106,843	5484,994
COSSIGNANO	19,621	10,248	9,373
CUPRA MARITTIMA	530,743	17,566	513,177
FALERONE	1733,555	114,587	1618,968
FERMO	137295,792	954,078	136341,714
FOLIGNANO	2639,715	426,065	2213,650
FORCE	253,023	4,139	248,884
FRANCAVILLA D'ETE	94,211	2,382	91,829
GROTTAMMARE	29921,218	371,993	29549,225
GROTTAZZOLINA	2265,610	25,844	2239,766
LAPEDONA	25,360	1,417	23,943
MAGLIANO DI TENNA	1765,832	6,216	1759,616
MALTIGNANO	8532,207	84,931	8447,276
MASSA FERMANA	517,359	3,535	513,824
MASSIGNANO	204,267	0,663	203,604
MONSAMPIETRO MORICO	54,897	0,617	54,280
MONSAMPOLO DEL TRONTO	2996,961	352,299	2644,662
MONTALTO DELLE MARCHE	1100,841	7,688	1093,153
MONTAPPONE	14,929	8,457	6,472
MONTEDINOVE	0,069	0,015	0,054
MONTEFALCONE APPENNINO	9,447	1,681	7,766
MONTEFIORE DELL'ASO	678,093	14,487	663,606

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

MONTEFORTINO	2276,119	1,687	2274,432
MONTEGALLO	3,872	0,001	3,871
MONTE GIBERTO	49,383	1,620	47,763
MONTEGIORGIO	1962,528	243,783	1718,745
MONTEGRANARO	4753,238	63,553	4690,691
MONTELEONE DI FERMO	68,800	0,080	68,720
MONTELPARO	27,138	17,637	9,501
MONTEMONACO	2244,031	0,000	2244,031
MONTEPRANDONE	10615,793	756,842	9858,951
MONTE RINALDO	0,493	0,490	0,003
MONTERUBBIANO	850,303	324,098	526,205
MONTE SAN PIETRANGELI	1562,059	9,000	1553,059
MONTE URANO	2227,594	178,122	2049,472
MONTE VIDON COMBATTE	56,165	0,130	56,035
MONTE VIDON CORRADO	564,099	1,247	562,852
MONTOTTONE	136,894	3,495	133,399
MORESCO	630,903	0,543	630,360
OFFIDA	2289,723	168,051	2121,672
ORTEZZANO	67,267	0,171	67,096
PEDASO	83,704	35,293	48,411
PETRITOLI	9089,742	29,417	9060,325
PONZANO DI FERMO	37,063	8,283	28,780
PORTO SAN GIORGIO	2643,285	254,397	2388,888
PORTO SANT'ELPIDIO	27768,528	497,957	27270,571
RAPAGNANO	309,770	14,522	295,248
RIPATRANSONE	2059,094	62,908	1996,186
ROCCAFLUVIONE	57,737	4,299	53,438
ROTELLA	122,767	2,266	120,501
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	68016,555	1766,511	66250,044
SANTA VITTORIA IN MATENANO	23,456	3,273	20,183
SANT'ELPIDIO A MARE	10304,158	147,926	10156,482
SERVIGLIANO	352,168	12,249	339,919
SMERILLO	0,023	0,015	0,008
SPINETOLI	1456,751	65,449	1391,302
TORRE SAN PATRIZIO	1349,483	3,077	1346,406
VENAROTTA	98,038	0,059	97,979
	12,913	0,020	12,893
	441.134,79	11.615,34	429.521,35

5.5 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI SUDDIVISA PER CATEGORIA CER E PER COMUNE DI PROVENIENZA

Ai fine di una efficace identificazione dei poli produttivi è di grande aiuto la classificazione che segue dove per le categorie CER di rifiuto più significative a livello provinciale si indicano i comuni della Provincia ove si è avuta la produzione più alta – le tabelle contengono solo quei comuni ove la produzione è percentualmente significativa e la somma complessiva delle produzioni supera il 98% della produzione provinciale.

RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA.....	
COMUNE	CER 01.00.00
FERMO	12.787,70
GROTTAMMARE	5.632,18
MONTEFORTINO	2.213,50
FOLIGNANO	369,50
ACQUASANTA TERME	175,24
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	112,20
MONTEPRANDONE	107,87
ASCOLI PICENO	98,55
COLLI DEL TRONTO	90,07
MALTIGNANO	85,00

RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' AGRICOLA, ...	
COMUNE	CER 02.00.00
FERMO	43791,000
PETRITOLI	8768,745
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	5722,487
FOLIGNANO	1635,220
AMANDOLA	986,260
ASCOLI PICENO	904,718
MORESCO	628,420
MONTE VIDON CORRADO	333,000
MONTEPRANDONE	324,345
MONSAMPOLO DEL TRONTO	297,360
GROTTAMMARE	262,280
MONTEFIORE DELL'ASO	218,002
PORTO SAN GIORGIO	176,310
SPINETOLI	175,240
MASSIGNANO	159,385
MONTOTTONE	120,029
FALERONE	81,096
CASTIGNANO	73,700
OFFIDA	67,353
VENAROTTA	65,000
MONTEGRANARO	61,814

La grande produzione nel comune di Fermo è quasi completamente dovuta alla produzione di Carbonato di calcio fuori specifica - rifiuto già segnalato tra i flussi maggiori nelle precedenti classificazioni con codice CER 020402.

RIFIUTI LAVORAZIONE LEGNO E PROD.NE DI PANNELLI, MOBILI, CARTA E CARTONE	
COMUNE	CER 03.00.00
ASCOLI PICENO	9011,634
MONTEPRANDONE	2849,830
CASTIGNANO	1614,870
RIPATRANSONE	1302,470
FERMO	821,450
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	579,640
MONSAMPOLO DEL TRONTO	299,527
MONTEGRANARO	282,480
GROTTAMMARE	270,900
MONTERUBBIANO	261,160
FALERONE	46,900

RIFIUTI LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE	
COMUNE	CER 04.00.00
GROTTAMMARE	4.808,20
MONTEGRANARO	2.484,00
SANT'ELPIDIO A MARE	2.248,96
PORTO SANT'ELPIDIO	1.850,66
FERMO	1.777,13
MONTE URANO	1.170,62
MONTE SAN PIETRANGELI	428,87
CASTIGNANO	355,39
MONTEFIORE DELL'ASO	203,35
RAPAGNANO	165,64
TORRE SAN PATRIZIO	155,81
COMUNANZA	118,32
ASCOLI PICENO	114,42
MAGLIANO DI TENNA	86,62
FORCE	83,93

RIFIUTI RAFF. PETROLIO, PUROF. GAS NATURALE TRATT. PIROLITICO CARBONE.	
COMUNE	CER 05.00.00
FERMO	14260,300
GROTTAMMARE	1038,090
ASCOLI PICENO	378,496
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	55,330

RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
COMUNE	CER 07.00.00
ASCOLI PICENO	3924,624
SANT'ELPIDIO A MARE	1054,780
PORTO SANT'ELPIDIO	739,860
MONTEGRANARO	404,326
OFFIDA	274,017
AMANDOLA	228,380
FERMO	149,986
CASTIGNANO	138,714
MONTEFIORE DELL'ASO	112,400
MONTEGIORGIO	69,976
MONTE SAN PIETRANGELI	65,450
MONTE URANO	57,326
MONTE VIDON CORRADO	50,255

RIFIUTI DA PROCESSI TERMICI	
COMUNE	CER 10.00.00
SANT'ELPIDIO A MARE	1532,590
GROTTAZZOLINA	1509,657
MONTEGRANARO	288,655
ASCOLI PICENO	248,098
AMANDOLA	91,086

RIFIUTI LAVORAZIONE E TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO DI METALLI E PLASTICA	
COMUNE	CER 12.00.00
ASCOLI PICENO	3802,794
COMUNANZA	2606,345
SANT'ELPIDIO A MARE	1710,649
PORTO SANT'ELPIDIO	1528,072
MAGLIANO DI TENNA	1276,467
MONTEGIORGIO	1179,748
MONTEPRANDONE	1017,076
MONSAMPOLO DEL TRONTO	973,434
FERMO	675,310
MONTEGRANARO	474,859
MONTE URANO	318,717
GROTTAMMARE	241,916
CAMPOFILONE	173,827
FALERONE	172,544
SERVIGLIANO	117,484

RIFIUTI IMBALAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTEZIONE	
COMUNE	CER 15.00.00
ASCOLI PICENO	5715,568
MALTIGNANO	2526,116
MONTEMONACO	2188,794
COMUNANZA	1567,082
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1418,041
SANT'ELPIDIO A MARE	1161,973
MONTE SAN PIETRANGELI	1014,963
FERMO	751,840
PORTO SANT'ELPIDIO	688,654
MONTEPRANDONE	582,145
MONTEGRANARO	459,836
GROTTAZZOLINA	371,099
MAGLIANO DI TENNA	358,971
ACQUAVIVA PICENA	356,070
OFFIDA	342,471
GROTTAMMARE	338,532

RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO SITI CONTAMINATI)	
COMUNE	CER 17.00.00
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	11483,428
ASCOLI PICENO	6703,111
PORTO SANT'ELPIDIO	4784,110
MALTIGNANO	4700,839
MONTEPRANDONE	3199,553
FERMO	2881,404
ACQUAVIVA PICENA	2564,557
SANT'ELPIDIO A MARE	1274,107
OFFIDA	1198,745
MONTALTO DELLE MARCHE	929,655
COMUNANZA	643,857
MONSAMPOLO DEL TRONTO	634,404
GROTTAMMARE	591,753
APPIGNANO DEL TRONTO	532,360

RIFIUTI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, TRATTAMENTO ACQUE REFLUE FUORI SITO	
COMUNE	CER 19.00.00
FERMO	57204,807
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	40162,134
ASCOLI PICENO	40057,145
PORTO SANT'ELPIDIO	17164,342
GROTTAMMARE	3957,023
PORTO SAN GIORGIO	1850,786
TORRE SAN PATRIZIO	1123,020
MONTEPRANDONE	580,838

5.6 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PER COMUNE DI PROVENIENZA

COMUNE	Totale rifiuti Pericolosi
	t.
ASCOLI PICENO	3731,322
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1766,511
FERMO	954,078
MONTEPRANDONE	756,842
PORTO SANT'ELPIDIO	497,957
CAMPOFILONE	435,460
FOLIGNANO	426,065
GROTTAMMARE	371,993
MONSAMPOLO DEL TRONTO	352,299
MONTERUBBIANO	324,098
PORTO SAN GIORGIO	254,397
MONTEGIORGIO	243,783
MONTE URANO	178,122
OFFIDA	168,051
SANT'ELPIDIO A MARE	147,926
FALERONE	114,587
COMUNANZA	106,843
MALTIGNANO	84,931
SPINETOLI	65,449
CASTORANO	63,652
MONTEGRANARO	63,553
RIPATRANSONE	62,908
ACQUAVIVA PICENA	59,510

Nella tabella appena sopra sono indicati i comuni ove si ha una produzione di Rifiuti Pericolosi almeno uguale o superiore alle 50 t. – tali comuni rappresentano oltre il 96% della intera produzione provinciale di tale categoria di rifiuti.

NOME_COMUNE	Categ. 16.xx.x
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1078,127
ASCOLI PICENO	1022,638
FERMO	440,105
PORTO SANT'ELPIDIO	262,306
GROTTAMMARE	217,594
PORTO SAN GIORGIO	186,557
MONTERUBBIANO	169,600
MONTE URANO	132,377
MONTEGIORGIO	67,420
FALERONE	66,104
CASTORANO	61,280

NOME_COMUNE	Categ.17.xx.xx
FOLIGNANO	421,370
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	253,113
ASCOLI PICENO	250,576
PORTO SANT'ELPIDIO	112,009
MONTEGIORGIO	96,820
MONTEPRANDONE	93,307
OFFIDA	74,760

Nelle tabelle appena sopra sono indicati i comuni ove si ha una produzione di Rifiuti Pericolosi appartenenti alle categorie 16.xx.xx e 17.xx.xx (ove ricadono rispettivamente i veicoli fuori uso ed i rifiuti da demolizione contenenti amianto) almeno uguale o superiore alle 50 t. – tali comuni rappresentano, in entrambe le categorie, oltre il 90% della intera produzione provinciale di tali categorie di rifiuti.

6 LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

6.1 PREMESSA

Il presente paragrafo viene inserito al solo scopo di illustrare come le elaborazioni dei dati MUD, già effettuate dalla Provincia, sono state utilizzate e riversate nella banca dati georeferenziata che è uno degli scopi del lavoro commissionato al Dipartimento PROCAM di Ascoli Piceno.

I rifiuti urbani e tutti i dati sulla raccolta differenziata sono stati oggetto di un pregevole lavoro dello Studio Lotti e Associati che è stato poi recepito all'interno del Piano Provinciale dei Rifiuti Urbani approvato recentemente dalla Provincia; come già ampiamente detto, con il presente lavoro si è proceduto ad una integrazione di quel piano per quanto riguarda la conoscenza dei rifiuti speciali, attraverso la analisi delle dichiarazioni MUD.

Tali dichiarazioni, peraltro, sarebbero state solo parzialmente utili per ricostruire il quadro aggiornato dalla problematica relativa ai rifiuti urbani e ciò a causa di alcune incompletezze ed imprecisioni, nella compilazione dei modelli, effettuata da parte di alcuni comuni – si è già accennato all'utilizzo incongruo delle schede relative ai rifiuti speciali effettuato dal Comune di Ascoli Piceno per dichiarare la raccolta di quelli urbani.

Di seguito vengono riportate solo delle elaborazioni relative al recente censimento sulla popolazione che possono essere utili alla lettura dei dati sugli RSU che, lo ripetiamo, sono quelli elaborati dalla provincia e forniti a PROCAM con altro materiale informativo.

I dati sulla popolazione e sul suo possibile sviluppo sono infatti strettamente collegati alla produzione degli RSU.

6.2 INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO E TERRITORIALE

6.2.1 Le fonti informative

Le principali fonti informative impiegate nella definizione dell'inquadramento demografico e territoriale della Provincia di Ascoli Piceno sono costituite dalle seguenti banche **dati ISTAT**:

- 13^a Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni (2001);
- Popolazione anagrafica dei Comuni (2001);

6.2.2 Lo sviluppo demografico

L'andamento demografico nel corso degli anni '90 (1991-2001) in Provincia di Ascoli Piceno è stato pressoché costante.

Il confronto con le dinamiche a livello regionale mostrano la sostanziale analogia tra la Provincia di Ascoli Piceno e la Regione Marche nel suo complesso.

Si riportano di seguito la suddivisione della popolazione all'interno della Regione Marche e le previsioni di crescita della stessa sino al 2015 (ipotesi centrale) nel suo complesso valida però come andamento anche per la provincia di Ascoli Piceno.

Tavola: Popolazione residente - Marche (dettaglio provinciale) - Censimento 2001.	
PROVINCE	Popolazione residente
Pesaro e Urbino	351214
Ancona	448473
Macerata	301523
Ascoli Piceno	369371
Marche	1470581

Tavola: Popolazione residente per anno di censimento - Provincia di Ascoli Piceno - Censimento 2001.	
ANNI DI CENSIMENTO	Popolazione residente
1971	340758
1981	352567
1991	360482
2001	369371

Si evidenzia di seguito come il modesto aumento della popolazione complessiva è legato essenzialmente all'allungamento della vita media, tanto che la popolazione di età compresa tra 0 e 30 anni risulta in lento ma costante calo.

Previsioni della Popolazione Residente sino al 2015 Regione Marche - Ipotesi centrale				
Età\Anno	2001	2005	2010	2015
0-30	475.935	455.549	434.605	424.873
31-60	603.493	630.147	651.568	651.730
60-89	379.719	390.202	411.083	423.034
90 e più	12.049	16.015	15.548	24.212
Totale	1.471.196	1.491.913	1.512.804	1.523.849

Nella tabella che segue è riportata la popolazione residente per ciascun comune e, successivamente i comuni sono stati raggruppati per dimensione.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Tavola: Popolazione residente - Ascoli Piceno (dettaglio comunale) - in ordine decrescente - Censimento 2001.				
Provincia di Ascoli Piceno				
COMUNI	Residenti		COMUNI	Residenti
Ascoli piceno	51.814		Castorano	2.061
San benedetto del tronto	45.435		Appignano del tronto	1.979
Fermo	35.589		Pedaso	1.978
Porto sant'elpidio	22.645		Rapagnano	1.903
Porto san giorgio	16.080		Montappone	1.801
Sant'elpidio a mare	15.353		Campofilone	1.769
Grottammare	14.272		Force	1.621
Monte granaro	12.827		Ponzano di fermo	1.572
Monteprandone	10.400		Massignano	1.566
Folignano	9.034		Arquata del tronto	1.518
Monte urano	7.858		Santa vittoria in matenano	1.484
Castel di lama	7.244		Montefortino	1.318
Montegiorgio	6.904		Carassai	1.247
Spinetoli	5.718		Magliano di tenna	1.201
Offida	5.292		Lapedona	1.134
Cupra marittima	4.999		Montottone	1.089
Ripatransone	4.366		Cossignano	1.032
Monsampolo del tronto	3.963		Rotella	998
Amandola	3.956		Massa fermana	981
Acquasanta terme	3.425		Montelparo	974
Acquaviva picena	3.321		Francavilla d'ete	961
Falerone	3.213		Monte giberto	834
Comunanza	3.116		Ortezzano	834
Grottazzolina	3.116		Monte vidon corrado	823
Colli del tronto	3.069		Monsampietro morico	750
Castignano	2.995		Belmonte piceno	697
Monte san pietrangeli	2.561		Montemonaco	683
Petricoli	2.551		Montegallo	636
Monterubbiano	2.412		Moresco	618
Maltignano	2.400		Montedinove	555
Montalto delle marche	2.376		Monte vidon combatte	518
Servigliano	2.312		Montefalcone appennino	501
Venarotta	2.282		Monteleone di fermo	465
Altidona	2.254		Monte rinaldo	425
Roccafluvione	2.243		Smerillo	417
Montefiore dell'aso	2.204		Palmiano	223
Torre san patrizio	2.138		Totale	370.903

Relativamente poi alla distribuzione della popolazione provinciale per dimensione di comune si evidenzia come circa il 60% della popolazione stessa è concentrata nei 6 comuni con più di 15.000 residenti, mentre più della metà dei comuni ha meno di 2.000 residenti.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Comuni con meno di 1.000 residenti - 3,5% del totale provinciale	
Rotella	998
Massa fermana	981
Montelparo	974
Francavilla d'ete	961
Monte giberto	834
Ortezzano	834
Monte vidon corrado	823
Monsampietro morico	750
Belmonte piceno	697
Montemonaco	683
Montegallo	636
Moresco	618
Montedinove	555
Monte vidon combatte	518
Montefalcone appennino	501
Monteleone di fermo	465
Monte rinaldo	425
Smerillo	417
Palmiano	223

12.893

Comuni con numero di residenti compreso tra 2.000 e 5.000 - 18,2% del totale provinciale	
Cupra marittima	4.999
Ripatransone	4.366
Monsampolo del tronto	3.963
Amandola	3.956
Acquasanta terme	3.425
Acquaviva picena	3.321
Falerone	3.213
Comunanza	3.116
Grottazzolina	3.116
Colli del tronto	3.069
Castignano	2.995
Monte san piextrangeli	2.561
Petricoli	2.551
Monterubbiano	2.412
Maltignano	2.400
Montalto delle marche	2.376
Servigliano	2.312
Venarotta	2.282
Altidona	2.254
Roccafluvione	2.243
Montefiore dell'aso	2.204
Torre san patrizio	2.138
Castorano	2.061

67.333

Comuni con numero di residenti compreso tra 1.000 e 2.000 - 6,5% del totale provinciale	
Appignano del tronto	1.979
Pedaso	1.978
Rapagnano	1.903
Montappone	1.801
Campofilone	1.769
Force	1.621
Ponzano di fermo	1.572
Massignano	1.566
Arquata del tronto	1.518
Santa vittoria in matenano	1.484
Montefortino	1.318
Carassai	1.247
Magliano di tenna	1.201
Lapedona	1.134
Montottone	1.089
Cossignano	1.032

24.212

Comuni con numero di residenti compreso tra 5.000 e 15.000 - 21,4% del totale provinciale	
Grottammare	14.272
Monte granaro	12.827
Monteprandone	10.400
Folignano	9.034
Monte urano	7.858
Castel di lama	7.244
Montegiorgio	6.904
Spinetoli	5.718
Offida	5.292

79.549

Comuni con più di 15.000 residenti - 50,4% del totale provinciale	
Ascoli piceno	51.814
San benedetto del tronto	45.435
Fermo	35.589
Porto sant'elpidio	22.645
Porto san giorgio	16.080
Sant'elpidio a mare	15.353

186.916

6.2.3 Classificazione dimensionale dei Comuni

Ai fini della strutturazione dei servizi di raccolta differenziata i Comuni della Provincia di Ascoli Piceno sono stati raggruppati in cinque classi dimensionali:

1. comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti
2. comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti
3. comuni con popolazione compresa tra 2.000 e 5.000 abitanti
4. comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti
5. comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Classificazione dimensionale dei Comuni

Classe	1	2	3	4	5	Totale
	< 1.000	1.000-2.000	2.000-5.000	5.000-15.000	>15.000	Provincia
n. comuni	19	16	23	9	6	73
Abitanti 2001	12.893	24.212	67.333	79.549	186.916	370.903
%ab 2001	3.5%	6.5%	18.2%	21.4%	50.4%	100%
Dimensione media abitanti	667	1.513	2.927	8.838	31.152	
Dimensione media km ²	16.56	25.21	33.19	25.89	63.24	
Superficie km ²	314.7	400.81	763.40	233.00	379.43	
ab/km ²	40.97	60.01	88.19	341.41	492.62	

6.1 IL TURISMO

Non è possibile dare, sulla base della Banca Dati MUD, una significativa caratterizzazione della problematica della produzione dei rifiuti del settore turistico nella Provincia di Ascoli Piceno, utile a comprendere l'eventuale presenza e la dimensione di rilevanti flussi turistici e la loro influenza sulla produzione dei rifiuti in certi periodi dell'anno e in determinate zone.

Il quadro complessivo più aggiornato è relativo al censimento del 2001 (fonte Istat); da tale rilevazione risultano presenti sul territorio provinciale 353 Unità Locali per complessivi 1102 addetti.

Si noti che i corrispondenti valori rilevabili dalla Banca Dati MUD forniscono i seguenti dati: 23 Unità Locali per complessivi 237 addetti.

Ciò significa che la copertura di tale settore di attività è largamente deficitaria: il fenomeno è certamente legato al fatto che la attività alberghiera e/o ricettiva produce rifiuti quasi totalmente assimilabili agli urbani e pertanto si presume che vengano conferiti ai servizi di raccolta di R.U. - questo pur se, per provenienza, sarebbero dei rifiuti classificabili come speciali.

I dati a disposizione non tengono conto della possibile diffusione in Provincia di alloggi privati per le vacanze (seconde case), che determina un incremento delle presenze nelle

aree e nei periodi di maggior flusso turistico pertanto non è assolutamente possibile stabilire la incidenza stagionale del turismo.

I rifiuti dichiarati come speciali dai 23 soggetti che hanno fatto la dichiarazione MUD, sono poco significativi ed appartengono a quelle quantità indicate nei paragrafi precedenti di parziale commistione tra Rifiuti Urbani (assimilati) e Rifiuti Speciali.

6.2 LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI E LE RACCOLTE DIFFERENZIATE

6.2.1 La definizione della produzione di rifiuti urbani (RU)

La produzione dei rifiuti urbani dei comuni della Provincia è stata calcolata considerando i quantitativi di rifiuti inviati a smaltimento e le quote di rifiuti intercettate mediante le raccolte differenziate.

La fonte utilizzata è la elaborazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani e delle frazioni raccolte in modalità differenziata fornitaci dalla Provincia di Ascoli Piceno per gli anni 2000, 2001 e 2002.

Per comprendere meglio la struttura della produzione dei rifiuti in Provincia di Ascoli Piceno, si sono suddivisi i comuni in classi dimensionali.

Si osserva che la produzione pro-capite annua di Rifiuti Urbani tende a crescere all'aumentare della dimensione dei comuni.

La maggiore produzione pro-capite, pari a 565,7 kg/ab*a, è associata ai centri di maggiori dimensioni, quelli oltre i 15.000 residenti.

Produzione di RU per classi dimensionali dei comuni

	n° Comuni	%	Abitanti 2001	%	RU t/a	%	RU kg/ab*a
<1.000	18	25%	12.980	3.5%	5.055	2.7%	389,5
1.000 – 2.000	16	22%	24.341	6.5%	11.091	5.9%	455,6
2.000 - 5.000	23	32%	67.599	18.2%	30.615	15.7%	452,9
5.000 - 15.000	9	12.5%	79.931	21.4%	37.822	20.0%	473,2
>15.000	6	8.5%	185.665	50.4%	105.037	55.7%	565,7
<hr/>							
Totale	72	100%	370.523	100%	188.736	100%	509,4

6.5 RACCOLTE DIFFERENZIATE: RENDIMENTI E DIFFUSIONE DEI SERVIZI

Non si riportano per brevità di lettura i dati annualmente predisposti dalla Provincia e relativi alle attività di raccolta dei Rifiuti Urbani con il dettaglio di tutte le frazioni raccolte in maniera differenziata in ciascun comune.

Tali dati tabellati per gli anni dal 2000 in poi sono disponibili sul sito della provincia: www.provincia@ap.it

Si riportano viceversa di seguito alcune considerazioni quali-quantitative su tali dati.

6.5.1 I rendimenti complessivi delle raccolte differenziate

Nel 2002 sono state raccolte 21.314 tonnellate di materiali mediante raccolte differenziate. Il rendimento di raccolta differenziata raggiunto su base provinciale è pari al 11,29% sul totale della produzione, con una resa pro-capite sull'intera popolazione provinciale di 57,52 kg/ab*a.

La Raccolta Differenziata per classe dimensionale di comune

Dimensione Comune	n° Comuni	Numero Abitanti	RU t/a	%	RU kg/ab*a	RD t/a	RD kg/ab*a	%
<1.000	18	12.980	5.055	2.7%	389,5	325,09	25,0	6,4
1.000 – 2.000	16	24.341	11.091	5.9%	455,6	937,16	38,5	8,5
2.000 - 5.000	23	67.599	30.615	15.7%	452,9	3.093,33	45,8	10,1
5.000 - 15.000	9	79.931	37.822	20.0%	473,2	3.652,35	45,7	9,7
>15.000	6	185.665	105.037	55.7%	565,7	13.306,13	71,7	12,7
Totale	72	370.523	188.736	100%	509,4	21.314,06	57,5	11,3

Come si può vedere dalla precedente tabella il rendimento della raccolta aumenta all'aumentare della dimensione dei comuni.

6.5.2 Le frazioni più significative di Raccolte differenziate

Carta e cartoni – codice CER 20 01 01 e 15 01 01

Di questa categoria di rifiuti si raccolgono nella provincia complessivamente 7.460 t. pari a 20,1 Kg/ab per anno.

La raccolta differenziata della frazione organica e del verde 20 01 08 e 20 03 02 e 20 02 01

Questo tipo di raccolta viene effettuata solo in dodici comuni su 73 e produce 3.292 t. annue di rifiuto recuperabile – dato il limitato numero di comuni ove viene effettuato il servizio non ha senso la valutazione della quantità pro capite.

La raccolta del vetro codice CER 20 01 02

Tale raccolta risulta abbastanza diffusa sul territorio provinciale e raccoglie complessivamente 2.686 t. di rifiuto con un incidenza pro capite di 7.3 kg/ab per anno.

Le altre raccolte differenziate quali Farmaci, contenitori T/F e pile

Tale raccolta risulta poco diffusa sul territorio e raccoglie, per le tre categorie sopra dette, rispettivamente : 18 t, 7 t. e 20.6 t

6.6 NOTA SULLE DICHIARAZIONI MUD

Per la quantificazione della produzione di rifiuti urbani, sono stati utilizzati i dati forniti dalla Provincia non essendo facilmente elaborabili quelli della Banca Dati MUD.

7 MODALITÀ E POTENZIALITÀ DI RECUPERO E SMALTIMENTO

7.1 LE QUANTITÀ DI RIFIUTI SPECIALI COMPLESSIVAMENTE PRODOTTE, RECUPERATE E SMALTITE - BANCA DATI MUD

Dai dati ampiamente illustrati nel precedente capitolo 5 sono emerse dalla Banca Dati MUD per la provincia di Ascoli Piceno delle quantità di rifiuti speciali complessivamente prodotte pari a circa 441.000 t.

Alcune dichiarazioni contengono degli errori evidenti di classificazione – è il caso di tutte quelle schede rifiuto che dichiarano all'interno dei rifiuti speciali dei rifiuti con codice CER del gruppo 20.00.00 (Vale a dire il codice dei Rifiuti Urbani) – tali rifiuti ad esclusione dei fanghi da fosse settiche – ammontano ad oltre 18.000 t. che andrebbero considerati come rifiuti urbani erroneamente dichiarati. Tale dato aiuta peraltro nella lettura della scheda che segue, riassuntiva di tutte le attività dichiarate.

Dati riassuntivi desunti dalla Tabella BA della Banca Dati MUD					
	Produzione (Trasp=0, Recup=0)	Trasporto (Trasp=1, Recup=0)	Recupero (Trasp=0, Recup=1)	Trasporto e/o Recupero (Trasp=1, Recup=1)	Somma
Rifiuti speciali prodotti nella UL + quelli prodotti fuori	335.913,20	4,33	105.230,18	-	441.147,71
Rifiuti speciali consegnati a terzi per Smaltimento	354.142,75	206.476,72	166.568,17	-	
Rifiuti speciali ricevuti da soggetti Terzi	38,69	212.753,96	690.870,08	-	
Rifiuti Urbani - anno 2002			188.736,00		
Somma	-18.190,86	6.281,57	440.796,09		

La tabella riassume tutti i dati delle attività dichiarate nel MUD così come risultano a seguito della correzione delle piccole incongruenze formali riscontrate che è stato possibile correggere – si segnala che in tale tabella non sono compresi i dati relativi alla dichiarazione MUD della ditta di smaltimento GETA S.p.A. che ha erroneamente presentato la sua dichiarazione nella Provincia di Teramo, dove ha luogo la sua sede legale, e non nella Provincia di Ascoli Piceno ove risiede la sua attività produttiva – tali dati verranno trattati separatamente.

La tabella, che riporta in grande sintesi i numeri contenuti nella banca dati MUD, consente alcune importanti considerazioni:

- I soggetti produttori (che non hanno dunque inserito "1" nelle apposite caselle riservate agli smaltitori ed ai trasportatori) hanno complessivamente dichiarato 335.913 t. di rifiuti, ne hanno ricevute da terzi 39 t. (dato anomalo ma di difficile correzione) e ne hanno consegnate a terzi per lo smaltimento 354.143 t - ne risulta uno sbilanciamento di circa 18.000 t. proprio pari a quelle quantità di rifiuto urbano che già si erano segnalate precedentemente;
- la somma totale dei rifiuti speciali prodotti è esattamente quella indicata nel capitolo 5 e ammonta a complessive 441.150 t. di cui 105.230 t. sono in realtà quelle prodotte da soggetti recuperatori o smaltitori – trattasi dunque sostanzialmente di rifiuto proveniente dalla manipolazione per il recupero di altri rifiuti (è quanto risulta non ulteriormente recuperabile);
- nelle attività di trasporto (sola attività di trasporto!) sostanzialmente si equivalgono le quantità di rifiuto ricevute da terzi con quelle consegnate per lo smaltimento (tali quantità devono evidentemente essere tolte dal conteggio finale dei bilanci di massa e così è stato fatto) – è importante tenere presente che tali quantità non sono neppure rappresentative della effettiva movimentazione dei rifiuti all'interno della Provincia per tre motivi:
 - i trasportatori con sede legale nel territorio provinciale dichiarano anche quantità di rifiuti movimentate completamente fuori provincia, dalla provincia a fuori e viceversa;
 - nelle quantità suddette non è compreso il trasporto effettuato in proprio dal produttore;
 - le quantità trasportate da soggetti con sede legale fuori della provincia vengono dichiarate nei MUD di altre province;
- per quanto attiene le dichiarazioni dei soggetti che svolgono attività professionale di smaltimento e recupero, si è già detto che nella loro attività producono uno scarto non altrimenti recuperabile pari a 105.230 t. (rifiuto generato dalla loro attività) – risulta poi che consegnano a soggetti terzi per lo smaltimento successivo 166.568 t è questa quantità dovrebbe corrispondere alla attività dei soggetti che svolgono attività di stoccaggio provvisorio e/o pretrattamento dei rifiuti per poi consegnarlo ad altre strutture autorizzate per successive fasi dello smaltimento - tali strutture possono essere interne alla provincia ma anche esterne ad essa: nel primo caso si avrebbe una duplicazione di quantità di rifiuto, cosa che non avverrebbe nel secondo caso;
- dato molto interessante è infine il valore dei rifiuti che i soggetti smaltitori della provincia dichiarano di aver ricevuto da terzi 690.870 t. – tale valore

contiene però 188.736 t. di rifiuti urbani – pertanto i rifiuti speciali ricevuti da terzi sono in realtà solo 502.134 t. .

- Alla suddetta quantità vanno poi sommate le 105.230 t. di rifiuto prodotte nell'ambito della attività di smaltimento (auto produzione) e si arriva a 607.364 t. vale a dire circa il doppio dei rifiuti effettivamente prodotti nelle U.L. produttive della Provincia che equivalgono a 335.913 t.
- E' interessante rilevare che in termini di bilancio complessivo di massa i rifiuti prodotti risultano complessivamente pari a 441.157 t. e quelli complessivamente smaltiti in ambito provinciale risultano pari a 440.796 t. (Dato ottenuto sottraendo alle 607.364 t., di cui al punto precedente, le 166.568 t. cedute a terzi per lo smaltimento – ciò equivale ad ipotizzare uno smaltimento integrale fuori provincia dei rifiuti consegnati a terzi dai soggetti smaltitori della provincia) - se ne desume, a prima vista, che le capacità complessive di smaltimento e recupero presenti in Provincia siano complessivamente equilibrate – tale considerazione non tiene però conto della presenza di flussi dalla provincia verso altre province e del percorso inverso (rifiuti di altre province che vengono smaltite nel territorio di Ascoli Piceno – tale aspetto è stato ampiamente valutato nei paragrafi 7.2.2 e 7.2.3 che seguono).

Nei paragrafi che seguono si darà conto per quanto è possibile fare sulla base dei dati contenuti nella Banca Dati MUD dei flussi di rifiuto che entrano nel territorio provinciale e di quelli che invece escono da tale territorio per lo smaltimento – si rammenta che non essendo tale attività sottoposta a privativa, ciascun produttore di rifiuto speciale è libero di cercarsi la soluzione per lui più vantaggiosa sempre nel rispetto delle norme.

7.2 STATO ATTUALE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E SMATIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI

7.2.1 Premessa

Sin dall'entrata in vigore del DPR 915/82, il territorio nazionale è stato interessato dall'insediamento di numerosi centri di recupero e riciclaggio dei rifiuti, ciò è necessariamente avvenuto anche nella Provincia di Ascoli Piceno per i rifiuti prodotti in ambito provinciale e per quelli provenienti dai territori limitrofi.

Superata "l'impasse" causata dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha determinato l'annullamento pressoché totale del D.M. 26/01/90, ed in considerazione dell'emanazione degli specifici decreti legge, sempre reiterati con modifiche e mai convertiti in legge, le attività inerenti il recupero ed al riciclaggio di rifiuti si sono radicate nel tessuto industriale provinciale fino a rappresentare una vera e propria attività economica di rilevanza non trascurabile.

Dai dati riscontrati nella Banca Dati MUD relativa all'anno 2003 per i rifiuti smaltiti o recuperati nell'anno precedente risultano le seguenti quantità complessivamente transitate negli impianti ubicati nella provincia:

Rifiuti che risultano recuperati da soggetti ubicati nella provincia (attività da R1 a R13)	314.991,42
Rifiuti che risultano smaltiti da soggetti ubicati nella provincia (attività da D1 a D14)	334.580,31
Totale	649.571,73

La differenza (649.571 t. contro le 690.870 t.) presente tra la somma delle quantità della presente tabella rispetto al dato di rifiuti ricevuti da soggetti terzi per lo smaltimento (vedi tabella paragrafo 7.1) è da collegarsi da un lato ad una non chiara definizione delle giacenze presenti nella modulistica MUD e dall'altro alla presenza di non equilibrio tra quantità provenienti da fuori provincia e quantità inviate fuori provincia per lo smaltimento – i valori riportati in tabella rappresentano i quantitativi dichiarati dai soggetti recuperatori e smaltitori e comprendono sia i rifiuti trattati provenienti dalla provincia che quelli provenienti da fuori – altrettanto i rifiuti ricevuti da terzi, presenti nelle dichiarazioni degli smaltitori/recuperatori di rifiuti (690.870 t.), contengono sia quelli ricevuti da produttori presenti in provincia che quelli ricevuti da soggetti esterni alla provincia.

Con l'emanazione del D.Lgs 22/97, le attività di riciclaggio e recupero hanno assunto un importante spazio operativo nell'ambito delle varie attività di gestione del ciclo dei rifiuti. Tali attività di recupero e riciclaggio, con il D.M. 05/02/98,

attuativo degli artt. 32 e 33 del decreto legislativo sopra menzionato, relativo alle procedure autorizzatorie semplificate, hanno assunto un aspetto rilevante all'interno del ciclo produttivo di ciascuna attività.

Mentre in precedenza il recupero ed il riciclaggio rappresentavano una specifica attività delegata dalle aziende a soggetti terzi specializzati, con le procedure semplificate i produttori, potendo effettuare direttamente il recupero e/o il riciclaggio dei propri rifiuti specificamente individuati nel suddetto decreto ministeriale, assumono in toto le professionalità prima riservate a ditte specializzate del settore rifiuti. Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal D.Lgs 22/97 di privilegiare il recupero ed il riciclaggio rispetto allo smaltimento finale dei rifiuti tal quali, nel presente capitolo sono stati pariteticamente considerati sia gli impianti di trattamento di rifiuti prodotti in proprio, che quelli prodotti da terzi.

Nella tabella di paragrafo 7.1, che riassume tutti i dati riassunti presenti nelle dichiarazioni MUD, gli autorecuperatori trovano rappresentazione delle loro attività nella quantità di 105.230 t. che risultano prodotte nell'ambito di U.L. che provvedono anche al recupero/smaltimento – in realtà gran parte delle attività di recupero svolte all'interno della U.L. non vengono di fatto dichiarate sul MUD in quanto, in definitiva, fanno parte integrante ed essenziale del ciclo produttivo.

7.2.2 Smaltimento/Recupero di rifiuti provenienti da fuori provincia

Nella tabella che segue sono riportati quei rifiuti, suddivisi per codice CER, che vengono smaltiti o recuperati in impianti situati nel territorio provinciale e che vengono trattati in quantità superiore a quella effettivamente prodotta in provincia.

Si tratta dunque di un surplus di capacità di Recupero/Smaltimento che complessivamente riguarda circa **91.200 t.** di rifiuti che risultano di fatto importati in provincia. Tale quantità si riferisce al valore complessivamente smaltito o recuperato nella Provincia di Ascoli Piceno ma che non risulta dichiarato da alcuna U.L. – il dato è già depurato delle quantità dichiarate da soggetti che hanno fatto solo attività di trasporto. Tra questi emergono per quantità totale trattata (circa il 63%) le prime cinque voci della tabella:

- segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci ect. codice CER 030105 con complessive 20.535 t.
- percolato di discarica, diverso da quello di cui al codice CER 190702, con 20.248 t.
- limatura e trucioli di materiali ferrosi codice CER 120101 con 7.722 t.
- rifiuti non specificati altrimenti (Provenienti da trattamenti di altri rifiuti) 4.680 t
- fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane 4.194t.

Pur non essendo semplice quantificare con esattezza le reciproche percentuali, può dirsi che tale surplus sia per il 50% dovuto ad attività di recupero e per il 50% ad attività di smaltimento vero e proprio.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Surplus di capacità di smaltimento/recupero presente in provincia								
CER	Totale Rifiuto Speciale prodotto	Rifiuti Speciali pericolosi	Rifiuti recuperati i Attiv. (R1..R14)	Rifiuti smaltiti in Discarica	Rifiuti smaltiti Attiv. (D1..D13)	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% di rifiuti da fuori provincia (surplus)
030105	9622,852	0	29734,86	415,7	8,18	30158,74	20.535,89	68,09
190703	32470,17	0	0	0	52718,47	52718,47	20.248,31	38,41
120101	965,141	0	8675,79	12,05	0	8687,84	7.722,70	88,89
190699	0	0	4679,88	0	0	4679,88	4.679,88	100,00
190805	16307,16	0	2793,2	15883,74	1824,55	20501,49	4.194,33	20,46
191212	5627,202	0	162,74	3356,58	5713,5	9232,82	3.605,62	39,05
150106	2397,979	0	5450,41	0	0,34	5450,75	3.052,77	56,01
170904	11659,69	0	14375,37	38,89	0	14414,26	2.754,57	19,11
190203	197,698	0	0	4,3	2338,22	2342,52	2.144,82	91,56
040108	792,345	0	2893,34	2,13	19,92	2915,39	2.123,05	72,82
161002	3089,137	0	0	0	5200,92	5200,92	2.111,78	40,60
190814	762,354	0	1056,49	0	1552,28	2608,77	1.846,42	70,78
100102	0,038	0	1732,74	0	0	1732,74	1.732,70	100,00
070299	4677,306	0	4556,02	1449,95	8,1	6014,07	1.336,76	22,23
170101	3383,665	0	4705,93	0	0	4705,93	1.322,27	28,10
170201	53,89	0	1284,37	0	17,76	1302,13	1.248,24	95,86
150105	402,054	0	1579,23	0	0	1579,23	1.177,18	74,54
160104	2634,43	2634,43	2688,99	0	990,61	3679,6	1.045,17	28,40
110111	249,74	249,74	0	0	1283,22	1283,22	1.033,48	80,54
080308	162,849	0	0	0	1142,96	1142,96	980,11	85,75
020201	567,24	0	0	0	1418,88	1418,88	851,64	60,02
040220	4839,875	0	610,14	4720,55	82,08	5412,77	572,90	10,58
080120	168,692	0	0,55	0	689,46	690,01	521,32	75,55
070612	50,884	0	0	0	538,74	538,74	487,86	90,55
160708	28,745	28,745	0	0	395,3	395,3	366,56	92,73
020705	69,53	0	0	0	379,82	379,82	310,29	81,69
190813	49	49	0	0	326,49	326,49	277,49	84,99
080416	85,574	0	0	0	352,1	352,1	266,53	75,70
170102	476,92	0	742,9	0	0	742,9	265,98	35,80
190902	0	0	0	0	263,2	263,2	263,20	100,00
160103	1109,072	0	1042,13	270,49	17,61	1330,23	221,16	16,63
120301	75,146	75,146	0	0	288,23	288,23	213,08	73,93
020101	180	0	0	0	351,7	351,7	171,70	48,82
120117	27,272	0	146,16	0	0,06	146,22	118,95	81,35
160799	47,436	0	0	0	158,52	158,52	111,08	70,08
120115	567,647	0	635,2	0	42,52	677,72	110,07	16,24
040209	158,062	0	2,62	199,27	59,22	261,11	103,05	39,47
020603	260,89	0	0	0	352,6	352,6	91,71	26,01
160199	0,846	0	77,78	0	0	77,78	76,93	98,91
090199	490,783	0	4,43	0	561,32	565,75	74,97	13,25
170403	27,097	0	99,59	0	0	99,59	72,49	72,79
100210	0	0	67,42	0	0	67,42	67,42	100,00
020701	146,14	0	0	0	210,58	210,58	64,44	30,60
170402	613,207	0	677,1	0	0	677,1	63,89	9,44
170802	0	0	59,98	0	0	59,98	59,98	100,00
161004	18,572	0	0	0	67,44	67,44	48,87	72,46
010504	0	0	0	0	44,86	44,86	44,86	100,00
170103	7,488	0	47,12	0	0	47,12	39,63	84,11
190802	559,285	0	0	598,71	0	598,71	39,43	6,58
170202	14,617	0	53,67	0	0	53,67	39,05	72,77
010408	98,6	0	136,7	0	0	136,7	38,10	27,87
150101	14378,41	0	14413,16	0	0,12	14413,28	34,87	0,24
020203	247,078	0	0	238,62	40,9	279,52	32,44	11,61
110110	12,33	0	0	0	40,42	40,42	28,09	69,50
020502	986,26	0	0	0	1013,72	1013,72	27,46	2,71
160119	40,397	0	49,28	16,37	0	65,65	25,25	38,47
101299	0	0	23,94	0	0	23,94	23,94	100,00
100809	86,61	0	106,45	0	0	106,45	19,84	18,64
170203	7,602	0	25,39	0,11	0	25,5	17,90	70,19
010410	43,87	0	61	0	0	61	17,13	28,08
170301	0	0	14,1	0	0	14,1	14,10	100,00
101213	0	0	0	0	13,85	13,85	13,85	100,00
101314	0	0	12,44	0	0	12,44	12,44	100,00
110112	42,555	0	0	0	50,34	50,34	7,79	15,46
170407	180,18	0	183,18	0	0	183,18	3	1,64

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

7.2.3 Smaltimento/Recupero di rifiuti avvenuto fuori provincia

A tale surplus di smaltimento si contrappone per altri rifiuti, quelli evidenziati per codice CER nelle tabelle che seguono, un deficit impiantistico nel territorio provinciale. Vale a dire che i rifiuti di seguito elencati, pur prodotti e dichiarati da U.L. presenti nella Provincia, hanno trovato possibilità di smaltimento o recupero al di fuori della Provincia stessa.

CER	Totale Rifuto Speciale prodotto	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% Deficit	DESCRIZIONE
191207	22.413,58	2,02	-22.411,56	-99,99	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
170405	23.323,64	10.655,11	-12.668,53	-54,32	ferro e acciaio
030311	7.481,35	0,00	-7.481,35	-100,00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
020106	9.737,72	2.265,26	-7.472,46	-76,74	feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori
010508	5.632,18	0,00	-5.632,18	-100,00	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
160106	5.373,35	332,74	-5.040,61	-93,81	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose
120105	5.025,74	591,15	-4.434,59	-88,24	limatura e trucioli di materiali plastici
020304	4.024,47	834,10	-3.190,37	-79,27	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
120199	3.236,72	766,55	-2.470,17	-76,32	rifiuti non specificati altrimenti
120102	5.504,49	3.110,88	-2.393,61	-43,48	polveri e particolato di materiali ferrosi
020103	1.959,90	110,61	-1.849,29	-94,36	scarti di tessuti vegetali
190812	4.729,00	2.967,46	-1.761,54	-37,25	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi dalla voce 19----
161102	1.497,26	109,20	-1.388,06	-92,71	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,
170107	2.319,22	974,98	-1.344,24	-57,96	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse dalla voce 170106
120104	1.476,05	138,90	-1.337,15	-90,59	polveri e particolato di materiali non ferrosi
170605	1.154,23	2,26	-1.151,97	-99,80	materiali da costruzione contenenti amianto
160601	1.118,83	42,79	-1.076,04	-96,18	batterie al piombo
190501	66.959,41	65.894,62	-1.064,79	-1,59	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
050799	15.271,20	14.260,30	-1.010,90	-6,62	rifiuti non specificati altrimenti
Per un Totale di -85.179,42					

Nella presente tabella sono riportati le venti categorie più significative. Per completezza informativa si riportano comunque nelle tabelle che seguono tutti i codici CER dei rifiuti che sono stati smaltiti fuori provincia in quantità significativa.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Rifiuto prodotto in provincia e smaltito per oltre l' 85% fuori provincia								
CER	Totale Rifiuto Speciale prodotto	Rifiuti Speciali pericolosi	Rifiuti recuperati Attiv. (R1..R14)	Rifiuti smaltiti in Discarica	Rifiuti smaltiti Attiv. (D1..D13)	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% deficit
010400	34,89	0,00	0		0	0	-34,89	-100,00
010508	5.632,18	0,00	0		0	0	-5.632,18	-100,00
020100	0,23	0,00	0		0	0	-0,23	-100,00
020102	13,04	0,00	0	0	1,76	1,76	-11,28	-86,50
020103	1.959,90	0,00	110,61	0	0	110,61	-1.849,29	-94,36
020109	0,01	0,00	0		0	0	-0,01	-100,00
020110	4,20	0,00	0		0	0	-4,20	-100,00
020202	8,14	0,00	0		0	0	-8,14	-100,00
020300	317,22	0,00	0		0	0	-317,22	-100,00
020403	66,00	0,00	0		0	0	-66,00	-100,00
030100	296,05	0,00	0		0	0	-296,05	-100,00
030205	0,36	0,36	0		0	0	-0,36	-100,00
030311	7.481,35	0,00	0		0	0	-7.481,35	-100,00
030399	1,44	0,00	0		0	0	-1,44	-100,00
040102	553,54	0,00	0		0	0	-553,54	-100,00
040106	469,11	0,00	0		0	0	-469,11	-100,00
040200	10,34	0,00	0		0	0	-10,34	-100,00
040217	0,56	0,00	0		0	0	-0,56	-100,00
040299	1,52	0,00	0		0	0	-1,52	-100,00
050103	38,92	38,92	0		0	0	-38,92	-100,00
050199	53,83	0,00	0		0	0	-53,83	-100,00
050603	374,06	374,06	0		0	0	-374,06	-100,00
050701	0,01	0,01	0		0	0	-0,01	-100,00
060000	0,04	0,00	0		0	0	-0,04	-100,00
060101	0,11	0,11	0		0	0	-0,11	-100,00
060102	0,61	0,61	0		0	0	-0,61	-100,00
060106	1,30	1,30	0		0	0	-1,30	-100,00
060199	0,02	0,00	0		0	0	-0,02	-100,00
060203	0,77	0,77	0		0	0	-0,77	-100,00
060311	0,45	0,45	0		0	0	-0,45	-100,00
060313	0,07	0,07	0		0	0	-0,07	-100,00
060314	75,08	0,00	0		0	0	-75,08	-100,00
060404	0,17	0,17	0		0	0	-0,17	-100,00
060405	157,48	157,48	0		0	0	-157,48	-100,00
060502	24,49	24,49	0		0	0	-24,49	-100,00
061301	0,00	0,00	0		0	0	0,00	-100,00
061302	22,52	22,52	0		0	0	-22,52	-100,00
061399	4,15	0,00	0		0	0	-4,15	-100,00
070103	0,12	0,12	0		0	0	-0,12	-100,00
070109	5,01	5,01	0		0	0	-5,01	-100,00
070112	0,36	0,00	0		0	0	-0,36	-100,00
070201	649,84	649,84	0		0	0	-649,84	-100,00
070203	12,94	12,94	0		0	0	-12,94	-100,00
070204	96,06	96,06	0		0	0	-96,06	-100,00
070208	25,47	25,47	0		0	0	-25,47	-100,00
070209	30,00	30,00	0		0	0	-30,00	-100,00

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Rifiuto prodotto in provincia e smaltito per oltre l' 85% fuori provincia - segue								
CER	Totale Rifiuto Speciale prodotto	Rifiuti Speciali pericolosi	Rifiuti recuperati Attiv. (R1..R14)	Rifiuti smaltiti in Discarica	Rifiuti smaltiti Attiv. (D1..D13)	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% deficit
070210	32,82	32,82	0		0	0	-32,82	-100,00
070215	9,16	0,00	0		0	0	-9,16	-100,00
070217	5,07	0,00	0		0	0	-5,07	-100,00
070301	0,03	0,03	0		0	0	-0,03	-100,00
070303	37,34	37,34	0		0	0	-37,34	-100,00
070501	8,08	8,08	0		0	0	-8,08	-100,00
070504	1,50	1,50	0		0	0	-1,50	-100,00
070510	4,66	4,66	0		0	0	-4,66	-100,00
070513	28,79	28,79	0		0	0	-28,79	-100,00
070514	120,98	0,00	0		0	0	-120,98	-100,00
070699	58,48	0,00	0		0	0	-58,48	-100,00
070704	0,33	0,33	0		0	0	-0,33	-100,00
070708	23,75	23,75	0		0	0	-23,75	-100,00
070710	0,24	0,24	0		0	0	-0,24	-100,00
070799	0,02	0,00	0		0	0	-0,02	-100,00
080100	4,15	0,00	0		0	0	-4,15	-100,00
080111	88,96	88,96	0	0	1,42	1,42	-87,54	-98,40
080113	0,16	0,16	0		0	0	-0,16	-100,00
080114	95,67	0,00	0,34	0	0	0,34	-95,33	-99,64
080115	0,63	0,63	0		0	0	-0,63	-100,00
080117	21,23	21,23	0		0	0	-21,23	-100,00
080118	71,39	0,00	0	0	0,52	0,52	-70,87	-99,27
080119	0,11	0,11	0		0	0	-0,11	-100,00
080121	18,48	18,48	0	0	2	2	-16,48	-89,17
080199	6,09	0,00	0		0	0	-6,09	-100,00
080201	20,83	0,00	0,01	0	1,76	1,77	-19,06	-91,50
080300	0,05	0,00	0		0	0	-0,05	-100,00
080307	11,99	0,00	0		0	0	-11,99	-100,00
080314	3,38	3,38	0		0	0	-3,38	-100,00
080316	0,12	0,12	0		0	0	-0,12	-100,00
080317	0,36	0,36	0		0	0	-0,36	-100,00
080318	4,41	0,00	0	0	0,19	0,19	-4,22	-95,69
080399	1,00	0,00	0		0	0	-1,00	-100,00
080409	13,78	13,78	0		0	0	-13,78	-100,00
080410	17,98	0,00	0	0	0,1	0,1	-17,88	-99,44
080411	0,24	0,24	0		0	0	-0,24	-100,00
080414	2,04	0,00	0		0	0	-2,04	-100,00
080415	6,48	6,48	0		0	0	-6,48	-100,00
090102	10,96	10,96	0		0	0	-10,96	-100,00
090103	1,56	1,56	0		0	0	-1,56	-100,00
090104	51,81	51,81	0	0	1,4	1,4	-50,41	-97,30
090107	3,75	0,00	0	0	0,07	0,07	-3,68	-98,13
090108	0,50	0,00	0		0	0	-0,50	-100,00
100101	10,94	0,00	0		0	0	-10,94	-100,00
100103	27,21	0,00	0	0	0,4	0,4	-26,81	-98,53
100104	0,44	0,44	0		0	0	-0,44	-100,00
100117	11,92	0,00	0		0	0	-11,92	-100,00
100304	2,00	2,00	0		0	0	-2,00	-100,00

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Rifiuto prodotto in provincia e smaltito per oltre l' 85% fuori provincia - segue								
CER	Totale Rifiuto Speciale prodotto	Rifiuti Speciali pericolosi	Rifiuti recuperati Attiv. (R1..R14)	Rifiuti smaltiti in Discarica	Rifiuti smaltiti Attiv. (D1..D13)	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% deficit
100309	193,58	193,58	0		0	0	-193,58	-100,00
100315	24,57	24,57	0		0	0	-24,57	-100,00
100324	43,50	0,00	0		0	0	-43,50	-100,00
100405	0,02	0,02	0		0	0	-0,02	-100,00
100505	9,07	9,07	0		0	0	-9,07	-100,00
100511	4,92	0,00	0		0	0	-4,92	-100,00
100800	0,07	0,00	0		0	0	-0,07	-100,00
100908	51,70	0,00	0		0	0	-51,70	-100,00
101003	144,15	0,00	0,5	0	0	0,5	-143,65	-99,65
101008	160,12	0,00	0	0	0,07	0,07	-160,05	-99,96
101114	0,02	0,00	0		0	0	-0,02	-100,00
101120	0,47	0,00	0		0	0	-0,47	-100,00
101201	11,36	0,00	1,5	0	0	1,5	-9,86	-86,79
110105	1.014,21	1.014,21	0	0	78,96	78,96	-935,25	-92,21
110106	21,78	21,78	0		0	0	-21,78	-100,00
110109	3,24	3,24	0		0	0	-3,24	-100,00
110113	4,31	4,31	0		0	0	-4,31	-100,00
110198	0,30	0,30	0		0	0	-0,30	-100,00
110203	2,80	0,00	0		0	0	-2,80	-100,00
110299	1,57	0,00	0		0	0	-1,57	-100,00
110301	46,65	46,65	0		0	0	-46,65	-100,00
110502	566,91	0,00	0		0	0	-566,91	-100,00
110599	23,88	0,00	0		0	0	-23,88	-100,00
120000	33,53	0,00	0		0	0	-33,53	-100,00
120100	0,10	0,00	0		0	0	-0,10	-100,00
120104	1.476,05	0,00	138,9	0	0	138,9	-1.337,15	-90,59
120105	5.025,74	0,00	269,1	300,71	21,34	591,15	-4.434,59	-88,24
120107	1,52	1,52	0		0	0	-1,52	-100,00
120108	0,85	0,85	0		0	0	-0,85	-100,00
120109	125,76	125,76	0	0	0,17	0,17	-125,59	-99,86
120112	2,91	2,91	0		0	0	-2,91	-100,00
120114	0,78	0,78	0		0	0	-0,78	-100,00
120116	0,23	0,23	0		0	0	-0,23	-100,00
120118	1,72	1,72	0	0	0,04	0,04	-1,68	-97,67
120121	4,09	0,00	0		0	0	-4,09	-100,00
130000	0,63	0,00	0		0	0	-0,63	-100,00
130100	0,02	0,00	0		0	0	-0,02	-100,00
130105	7,49	7,49	0	0	0,15	0,15	-7,34	-98,00
130110	8,77	8,77	0		0	0	-8,77	-100,00
130111	2,37	2,37	0		0	0	-2,37	-100,00
130113	4,28	4,28	0		0	0	-4,28	-100,00
130200	3,06	0,00	0		0	0	-3,06	-100,00
130204	3,52	3,52	0		0	0	-3,52	-100,00
130205	1.039,44	1.039,44	61,17	0	19,54	80,71	-958,73	-92,24
130206	2,17	2,17	0,32	0	0	0,32	-1,85	-85,26
130207	0,87	0,87	0		0	0	-0,87	-100,00
130208	8,14	8,14	0,1	0	0	0,1	-8,04	-98,77
130301	0,96	0,96	0		0	0	-0,96	-100,00

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Rifiuto prodotto in provincia e smaltito per oltre l' 85% fuori provincia - segue								
CER	Totale Rifiuto Speciale prodotto	Rifiuti Speciali pericolosi	Rifiuti recuperati Attiv. (R1..R14)	Rifiuti smaltiti in Discarica	Rifiuti smaltiti Attiv. (D1..D13)	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% deficit
130306	0,05	0,05	0		0	0	-0,05	-100,00
130307	0,16	0,16	0		0	0	-0,16	-100,00
130502	44,68	44,68	0		0	0	-44,68	-100,00
130506	1,76	1,76	0		0	0	-1,76	-100,00
130507	4,64	4,64	0	0	0,29	0,29	-4,35	-93,75
130802	105,53	105,53	0		0	0	-105,53	-100,00
130899	11,02	11,02	0		0	0	-11,02	-100,00
140000	0,63	0,00	0		0	0	-0,63	-100,00
140602	23,83	23,83	0	0	0,2	0,2	-23,63	-99,16
140603	62,78	62,78	0,33	0	2,16	2,49	-60,29	-96,03
140604	20,14	20,14	0	0	0,99	0,99	-19,15	-95,09
140605	53,54	53,54	0	0	1,59	1,59	-51,95	-97,03
150100	0,03	0,00	0		0	0	-0,03	-100,00
150110	43,75	43,75	0	0	0,2	0,2	-43,55	-99,54
150200	0,16	0,00	0		0	0	-0,16	-100,00
150202	19,13	19,13	0	0	0,14	0,14	-18,99	-99,27
160100	8,41	0,00	0		0	0	-8,41	-100,00
160106	5.373,35	0,00	332,74	0	0	332,74	-5.040,61	-93,81
160107	119,09	119,09	0,2	0	7,88	8,08	-111,01	-93,22
160109	0,35	0,35	0		0	0	-0,35	-100,00
160112	29,70	0,00	0,03	0	0,94	0,97	-28,73	-96,73
160113	0,04	0,04	0		0	0	-0,04	-100,00
160114	7,41	7,41	0		0	0	-7,41	-100,00
160115	0,02	0,00	0		0	0	-0,02	-100,00
160200	2,48	0,00	0		0	0	-2,48	-100,00
160209	62,39	62,39	0		0	0	-62,39	-100,00
160210	0,03	0,03	0		0	0	-0,03	-100,00
160211	0,24	0,24	0		0	0	-0,24	-100,00
160212	0,00	0,00	0		0	0	0,00	-100,00
160213	28,72	28,72	0		0	0	-28,72	-100,00
160300	1,52	0,00	0		0	0	-1,52	-100,00
160303	8,95	8,95	0		0	0	-8,95	-100,00
160305	0,92	0,92	0		0	0	-0,92	-100,00
160401	1,27	1,27	0		0	0	-1,27	-100,00
160504	0,15	0,15	0		0	0	-0,15	-100,00
160506	10,01	10,01	0		0	0	-10,01	-100,00
160509	15,45	0,00	0		0	0	-15,45	-100,00
160601	1.118,83	1.118,83	33,92	0	8,87	42,79	-1.076,04	-96,18
160602	1,93	1,93	0		0	0	-1,93	-100,00
160603	2,12	2,12	0		0	0	-2,12	-100,00
160604	0,05	0,00	0		0	0	-0,05	-100,00
160801	0,04	0,00	0		0	0	-0,04	-100,00
160803	2,00	0,00	0		0	0	-2,00	-100,00
160807	0,04	0,04	0		0	0	-0,04	-100,00
161102	1.497,26	0,00	109,2	0	0	109,2	-1.388,06	-92,71
161104	1,03	0,00	0		0	0	-1,03	-100,00
161106	0,00	0,00	0		0	0	0,00	-100,00
170000	17,50	0,00	0		0	0	-17,50	-100,00

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Rifiuto prodotto in provincia e smaltito per oltre l' 85% fuori provincia - segue								
CER	Totale Rifiuto Speciale prodotto	Rifiuti Speciali pericolosi	Rifiuti recuperati Attiv. (R1..R14)	Rifiuti smaltiti in Discarica	Rifiuti smaltiti Attiv. (D1..D13)	Totale rifiuti smaltiti e/o recuperati	Delta Smaltiti - prodotti	% deficit
170204	204,72	204,72	0		0	0	-204,72	-100,00
170302	113,96	0,00	0		0	0	-113,96	-100,00
170303	0,10	0,10	0		0	0	-0,10	-100,00
170404	110,16	0,00	9,7	0	0	9,7	-100,46	-91,19
170409	0,40	0,40	0		0	0	-0,40	-100,00
170410	1,56	1,56	0		0	0	-1,56	-100,00
170411	457,00	0,00	17,04	0	0	17,04	-439,96	-96,27
170503	56,96	56,96	0		0	0	-56,96	-100,00
170504	362,32	0,00	0		0	0	-362,32	-100,00
170601	10,92	10,92	0		0	0	-10,92	-100,00
170605	1.154,23	1.154,23	0	0	2,26	2,26	-1.151,97	-99,80
170901	13,60	13,60	0		0	0	-13,60	-100,00
180102	0,83	0,00	0	0	0	0	-0,83	-100,00
180103	580,53	580,53	0		0	0	-580,53	-100,00
180104	0,39	0,00	0		0	0	-0,39	-100,00
180106	27,71	27,71	0		0	0	-27,71	-100,00
180108	2,92	2,92	0		0	0	-2,92	-100,00
180202	3,82	3,82	0		0	0	-3,82	-100,00
180205	0,19	0,19	0		0	0	-0,19	-100,00
180206	0,24	0,00	0		0	0	-0,24	-100,00
190106	2,00	2,00	0		0	0	-2,00	-100,00
190107	0,00	0,00	0		0	0	0,00	-100,00
190110	3,60	3,60	0		0	0	-3,60	-100,00
190111	1,94	1,94	0		0	0	-1,94	-100,00
190112	0,80	0,00	0		0	0	-0,80	-100,00
190205	0,06	0,06	0		0	0	-0,06	-100,00
190206	12,53	0,00	0		0	0	-12,53	-100,00
190899	103,12	0,00	0	10,56	6	16,56	-86,56	-83,94
191001	0,32	0,00	0		0	0	-0,32	-100,00
191203	0,15	0,00	0		0	0	-0,15	-100,00
191204	0,75	0,00	0		0	0	-0,75	-100,00
191207	22.413,58	0,00	2,02	0	0	2,02	-22.411,56	-99,99
191209	24,58	0,00	0		0	0	-24,58	-100,00
191301	8,64	8,64	0		0	0	-8,64	-100,00

Le quantità di rifiuti speciali complessivamente smaltite o recuperate fuori del territorio provinciale risultano dalla Banca Dati MUD pari a **105.048 t.** pertanto le venti categorie più significative, riportate nella prima tabella su questo argomento, rappresentano circa l' 81% del totale – tale forma di raggruppamento tende a facilitare la lettura complessiva dei dati che comunque sono riportati nella loro interezza nelle tabelle sopra esposte .

7.3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO ESISTENTI

Dalla Banca Dati MUD è emerso un quadro complessivo dei soggetti che hanno svolto attività di smaltimento e/o recupero nell'anno 2002, operanti nel territorio provinciale, composto da 162 operatori; in tale numero sono ricompresi sia i soggetti operanti in regime autorizzatorio ordinario che quelli viceversa che operano in regime semplificato.

Per quanto attiene le caratteristiche e le potenzialità impiantistiche delle aziende che effettuano le operazioni di smaltimento e recupero ai sensi degli artt. 32 e 33 del Decreto Ronchi e dunque in regime semplificato, essendone la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure stesse demandata alla Provincia, esiste un Registro Provinciale organizzato e standardizzato (che la Provincia ha provveduto a mettere a nostra disposizione. Dalla analisi di tale documentazione è stato possibile estrapolare le capacità impiantistiche, presenti nell'anno 2002, costruendo una tabella riassuntiva di facile consultazione.

Tale registro, fornito dalla Provincia, conteneva, nel mese di giugno 2004, 190 iscrizioni da cui debbono essere sottratti i soggetti inattivi o decaduti ed i 15 soggetti attivati nell'anno 2003 per ottenere il numero di quelli attivi a dicembre 2002 - è evidente che tale registro è in continua evoluzione ma, per quanto di interesse di questa relazione, gli elementi raccolti sono più che sufficienti ad illustrare il relativo quadro complessivo.

Per quanto riguarda infine il reperimento dei dati relativi alle aziende autorizzate ad attività di smaltimento e recupero ai sensi degli artt. 27 e 28 del medesimo decreto Ronchi, il materiale fornito dalla Provincia non è standardizzato - per tali attività la Provincia ci ha fornito comunque un elenco di soggetti attivi, a dicembre 2004, composto da 28 soggetti.

E' evidente che la situazione risulta in continua mutazione per nuove autorizzazioni e nuovi recessi e/o cancellazioni - volendo però fare una rilevazione relativa all'anno 2002 non possiamo che fare riferimento alle dichiarazioni contenute nella banca dati MUD da cui risulta che esistevano in Provincia di Ascoli Piceno, nell'anno 2002, 162 operatori (cui andrebbe aggiunta per completezza la soc. GETA che non è presente in tale somma) composti da:

- operatori che svolgevano attività di smaltimento e/o recupero nell'anno 2002, in regime di Autorizzazioni regionali ai sensi art. 27 e 28 comprendono attività di:
 - deposito preliminare rifiuti speciali e/o pericolosi
 - trattamento rifiuti speciali e/o pericolosi
 - miscelazione rifiuti
 - trattamento e stoccaggio di rifiuti inerti da demolizione;
 - autodemolitori;
 - gestori di discariche

- operatori che svolgono attività di smaltimento e/o recupero in regime di Autorizzazioni provinciali ai sensi degli artt.31, 32 e 33 .

Dal punto di vista della ubicazione, in entrambe i casi la procedura di analisi di conformità dell'ubicazione degli impianti rispetto alle norme paesaggistiche ed urbanistiche (legge 260/99, legge 431/85...) viene espletata dalla Regione, preventivamente al rilascio dell'autorizzazione, in sede di approvazione del relativo progetto e dal comune territorialmente competente successivamente all'iscrizione nel registro provinciale.

La dotazione impiantistica, come si evince anche dall'attività di controllo effettuata attraverso la analisi della Banca Dati MUD, appare adeguata allo svolgimento delle operazioni di recupero in relazione ad alcune tipologie di rifiuti, mentre risulterebbe insufficiente (è difficile dire se è effettivamente carente o semplicemente meno vantaggiosa economicamente rispetto ad altri operatori fuori provincia!) per altri rifiuti – occorre ricordare infatti che le attività di smaltimento dei rifiuti speciali non sono soggette a vincoli di privativa e/o territoriali, e ciascun produttore è libero di scegliersi il proprio smaltitore sulla base di motivazioni tecniche ed economiche.

Inoltre per determinati flussi di rifiuti, quali ad esempio le batterie al piombo, i vari tipi di accumulatori con metalli pesanti, gli olii per autotrazione, i veicoli in demolizione, alcuni flussi di rifiuti pericolosi, ect. il bacino di riferimento dimensionalmente appropriato non è certamente quello provinciale (talvolta neanche quello regionale) per cui correttamente tali flussi di rifiuto finiscono per essere smaltiti fuori della Provincia senza che per questo si possa dire, in tali casi, che esiste un deficit impiantistico.

Si segnala infine che lo strumento informativo collegato al presente lavoro produce una rappresentazione statica, "fotografata", alla fine dell'anno 2002; per mantenerla aggiornata occorrerebbe predisporre un sistema dinamico di aggiornamento capace di garantire che ogni modificazione inerente, ad esempio le autorizzazioni, venga travasata nel SIT, così come ogni anno andrebbero riletti e valutati i dati delle dichiarazioni MUD.

7.3.1 Capacità di recupero e trattamento degli impianti esistenti

Come già sottolineato al precedente punto, tutti gli impianti di recupero sono sottoposti ad autorizzazione secondo le procedure ordinarie (artt.27 e 28 del D.Lgs 22/97) o a quelle semplificate (artt.32 e 33 D.Lgs 22/97).

La capacità di trattamento, laddove gli archivi della provincia erano organizzati e standardizzati, è stata determinata dalla sommatoria delle specifiche tipologie autorizzate e/o consentite in relazione alla effettiva disponibilità tecnica verificata ed accertata in sede di approvazione dei relativi progetti e dalle risultanze degli organi di controllo.

7.3.1.1 Impianti di Recupero - Capacità potenziale (regime semplificato)

La Provincia di Ascoli Piceno dispone di un Registro per le imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuto alle quali si applicano le procedure semplificate di cui artt. 31, 32 e 33 del Decreto Ronchi..

Le operazioni di recupero sono quelle inserite nell'allegato C previsto dall'art.6, comma 1, lettera h) del D.Lgs.22/97.

Dall'analisi dei dati disponibili, è stata stimata la capacità potenziale di trattamento degli impianti assoggettati a regime semplificato, suddivisi per le categorie di cui agli allegati 1 (suballegato 1) e 2 (suballegato1) del D.M. 05/02/98 i dati sono riportati nelle due tabelle che seguono.

La quantità complessivamente dichiarata ed autorizzata dalla Provincia ammonta a ben 1.090.965 t. per le tipologie di rifiuto elencate nell'allegato 1 al citato D.M. 05/02/98 e dunque complessivamente ampiamente superiore alla quantità totale dei rifiuti speciali prodotti.

Per quanto attiene poi ai rifiuti presenti nell'allegato 2 dello steso decreto, le quantità complessivamente recuperabili come combustibile ammontano a 16.858 t.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Allegato 1 – Recupero di Materia

Tipologie rifiuti	Descrizione della tipologia	Numero ditte	Quantità autorizzata (t)
1	Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta	33	120934,000
2	Rifiuti di vetro in forma non dispersibile	27	68375,000
3	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile	109	141247,100
4	Rifiuti contenenti metalli derivati dalla fonderia, fusione e raffinazione di metalli		
5	Altri rifiuti contenenti metalli	137	54371,900
6	Rifiuti di plastiche	95	37105,500
7	Rifiuti ceramici e inerti	79	440774,000
8	Rifiuti derivati da operazioni di conciatura e dall'utilizzo del cuoio e rifiuti tessili	23	12295,000
9	Rifiuti di legno e sughero	31	15407,000
10	Rifiuti solidi in caucciù e gomma	46	19197,000
11	Rifiuti derivati dall'industria agroalimentare	2	27,000
12	Fanghi	5	96200,000
13	Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie organiche	12	23542,100
14	Rifiuti recuperabili da RSU e da rifiuti speciali non pericolosi assimilati per la produzione di CDR		
15	Rifiuti recuperabili mediante procedimenti di digestione anaerobica		
16	Rifiuti compostabili	5	32790,000
17	Rifiuti recuperabili con processi di pirolisi e gassificazione		
18	Rifiuti destinati alla produzione di fertilizzanti	5	28700,000

Allegato 2 - Recupero di Energia

Tipologie rifiuti	Descrizione della tipologia	Numero ditte	Quantità autorizzate (t)
1	Combustibile derivato da rifiuti (CDR)		
2	Biogas	2	12818,000
3	Scarti vegetali		
4	Rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati	4	1290,000
5	Rifiuti da fibra tessile		
6	Rifiuti della lavorazione del legno e affini trattati	3	2750,000
7	Rifiuti della lavorazione del tabacco		
8	Rifiuti di legno impregnati con preservante a base di creosoto e preservante a base di sali		
9	Scarti di pulper		
10	Fanghi essiccati di depurazione di acque reflue		
11	Gas derivati		
12	Fanghi essiccati di depurazione di acque dell'industria cartaria, fanghi oleosi dell'industria petrolifera		
13	Residuo di carbon fossile, residui di coke metallurgico		
14	Pollina		

7.3.2 Capacità di Smaltimento degli Impianti esistenti (regime ordinario)

Non è stato possibile, come già detto, realizzare una stima della potenzialità impiantistica per tutti gli impianti esistenti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97; in questi casi infatti rientrano sia le discariche (la cui capacità di smaltimento è di fatto legata alla capienza volumetrica residua): per le quali è stato possibile ottenere il dato della capacità residua dalla banca dati MUD, ma rientrano anche altri impianti destinati allo stoccaggio provvisorio e/o al trattamento preliminare allo smaltimento: per questi soggetti, per come sono organizzati gli archivi della Provincia, la operazione di riscontro della capacità produttiva è risultata di fatto impossibile.

In questa categoria di operatori rientrano: smaltitori/recuperatori di inerti, autodemolitori, impianti di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi come i percolati, nonché soggetti che fanno stoccaggio provvisorio di rifiuti non recuperabili. Per queste categorie di rifiuti possiamo pertanto fare riferimento solo sui dati di produzione e smaltimento già elencati nelle tabelle che precedono ove si sono raccolte tali quantità in funzione del codice CER e dove è altresì possibile dedurre la esistenza di un deficit o di un surplus di effettivo smaltimento rispetto alle quantità prodotte sul territorio provinciale (ma non la effettiva capacità produttiva!) – infatti, si ricorda ancora, che per i rifiuti speciali non esistendo alcuna forma di privativa e/o di vincolo territoriale per lo smaltimento, ciascun operatore si rivolge verso gli operatori complessivamente più convenienti.

Attività di recupero in regime autorizzatorio non semplificato

Nelle tabelle che seguono sono riportati i codici CER dei rifiuti **recuperati** con autorizzazione ex Art.27 e28 del D.Leg. 22/99 in quantità superiore alla tonnellata – (sono venti codici tra cui spicca il Carbonato di Calcio fuori specifica recuperato con spargimento su suolo agricolo).

Nell'elenco sono compresi varie tipologie di fanghi provenienti da trattamento biologico di acque reflue, i veicoli fuori uso, e gli oli minerali per motore.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Codice CER	Quantità di rifiuti speciali prodotti	Quantità di rifiuti speciali recuperati con autorizzazione ex art.27 e 28 D.leg. 22/99	DESCRIZIONE
020402	43725,000	43725,000	carbonato di calcio fuori specifica
010412	14933,500	14724,500	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07
190812	4729,004	2898,130	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19
160104	2634,430	2688,990	veicoli fuori uso
190814	762,354	1056,490	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
120115	567,647	635,200	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
040220	4839,875	610,140	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
191212	5627,202	162,740	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui
120117	27,272	146,160	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
161102	1497,260	109,200	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli
100809	86,610	106,450	altre scorie
060503	970,029	73,380	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
130205	1039,443	61,170	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
160601	1118,825	33,920	batterie al piombo
170203	7,602	25,390	plastica
101314	0,000	12,440	rifiuti e fanghi di cemento
020703	30,260	6,080	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
090199	490,783	4,430	rifiuti non specificati altrimenti
200133	1,231	1,930	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonchè batterie e accumulatori non su
200132	2,600	1,880	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

In questa tabella sono riportati con lo stesso criterio usato precedentemente quei codici CER, non smaltibili con procedure semplificate, che dunque richiedono comunque una esplicita autorizzazione ex art. 27 e 28 del D.Leg. 22/99.

Codice CER	Quantità di rifiuti speciali prodotti	Quantità di rifiuti speciali recuperati con autorizzazione ex art.27 e 28 D.leg. 22/99	DESCRIZIONE
190501	66959,410	0,000	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	11290,060	0,000	compost fuori specifica
040220	4839,875	610,140	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
191212	5627,202	162,740	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui
190599	1481,480	0,000	rifiuti non specificati altrimenti
190802	559,285	0,000	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
200203	3,721	0,000	altri rifiuti non biodegradabili
200399	0,000	0,000	rifiuti urbani non specificati altrimenti
170604	100,493	0,000	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

Attività di smaltimento (attività da D1 a D13) in regime autorizzatorio non semplificato

Nelle tabelle seguenti sono riportati i codici CER dei rifiuti smaltiti con autorizzazione ex Art.27 e 28 del D.Leg. 22/99 in quantità superiore alla tonnellata. Nell'elenco sono compresi varie tipologie di fanghi provenienti da trattamento biologico di acque reflue, i veicoli fuori uso, e gli oli minerali per motore.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Codice CER	Quantità di rifiuti speciali prodotti	Rifiuti speciali depositati in discarica	Quantità di rifiuti speciali smaltiti con autorizzazione ex art.27 e 28 D.leg. 22/99	DESCRIZIONE
020402	43725,000	0,000	0,000	carbonato di calcio fuori specifica
010412	14933,500	0,000	0,000	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07
190812	4729,004	1,530	67,800	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19
160104	2634,430	0,000	990,610	veicoli fuori uso
190814	762,354	0,000	1552,280	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
120115	567,647	0,000	42,520	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
040220	4839,875	4720,550	82,080	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
191212	5627,202	3356,580	5713,500	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui
120117	27,272	0,000	0,060	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
161102	1497,260	0,000	0,000	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da qu
100809	86,610	0,000	0,000	altre scorie
060503	970,029	0,000	211,500	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
130205	1039,443	0,000	19,540	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
160601	1118,825	0,000	8,870	batterie al piombo
170203	7,602	0,110	0,000	plastica
101314	0,000	0,000	0,000	rifiuti e fanghi di cemento
020703	30,260	0,000	0,000	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
090199	490,783	0,000	561,320	rifiuti non specificati altrimenti
200133	1,231	0,000	0,000	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non su
200132	2,600	0,000	5,460	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

In questa tabella sono riportati con lo stesso criterio usato precedentemente qui codici CER , non smaltibili con procedure semplificate, e che dunque richiedono una esplicita autorizzazione ex art. 27 e 28 del D.Leg. 22/99.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Codice CER	Quantità di rifiuti speciali prodotti	Rifiuti speciali depositati in discarica	Quantità di rifiuti speciali smaltiti con autorizzazione ex art.27 e 28 D.leg. 22/99	DESCRIZIONE
190501	66959,410	65894,620	0,000	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	11290,060	11196,350	0,000	compost fuori specifica
040220	4839,875	4720,550	82,080	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
191212	5627,202	3356,580	5713,500	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui
190599	1481,480	1481,480	0,000	rifiuti non specificati altrimenti
190802	559,285	598,710	0,000	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
200203	3,721	386,210	0,000	altri rifiuti non biodegradabili
200399	0,000	68,630	0,000	rifiuti urbani non specificati altrimenti
170604	100,493	58,080	0,000	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

Trattasi di rifiuti smaltiti nelle discariche provinciali in quanto trattasi di rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani o rifiuti urbani effettivi (codici 200203 e 200399) erroneamente dichiarati come speciali.

Nell'elenco sono presenti sia i fanghi da depurazione non recuperabili che il compost fuori specifica.

Vengono per completezza informativa riportati infine tutti i rifiuti, per codice CER, che risultano smaltiti nella provincia sulla base della Banca Dati MUD 2002. Nella tabella sono raccolti i codici CER che risultano aver subito un trattamento propedeutico allo smaltimento finale o che risultano stoccati in impianti autorizzati ai sensi degli art. 27 e 28 del D.Leg. 22/99.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Attività di Smaltimento da D2 a D13

Codice CER	Quantità di rifiuti speciali prodotti	Quantità di rifiuti speciali Trattati o stoccati provvisoriamente e con autorizzazione ex art.27 e 28 D.leg. 22/99	DESCRIZIONE
190703	32470,165	52718,470	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
050799	15271,200	14260,300	rifiuti non specificati altrimenti
200304	2306,491	5808,910	fanghi delle fosse settiche
191212	5627,202	5713,500	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
161002	3089,137	5200,920	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
190203	197,698	2338,220	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190814	762,354	1552,280	fanghi prodotti da altri trattamenti acque reflue industriali, diversi dalla voce 19 08 13
110111	249,740	1283,220	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
080308	162,849	1142,960	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
160104	2634,430	990,610	veicoli fuori uso
080120	168,692	689,460	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse dalla voce 08 01 19
090199	490,783	561,320	rifiuti non specificati altrimenti
070612	50,884	538,740	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi dalla voce 07 06 11
160708	28,745	395,300	rifiuti contenenti olio
080416	85,574	352,100	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi dalla voce 08 04 15
190813	49,000	326,490	fanghi contenenti sostanze pericolose da trattamenti delle acque reflue industriali
120301	75,146	288,230	soluzioni acquose di lavaggio
190902	0,000	263,200	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
060503	970,029	211,500	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi dalla voce 06 05 02
160799	47,436	158,520	rifiuti non specificati altrimenti
080499	0,000	90,420	rifiuti non specificati altrimenti
110107	262,510	88,440	basi di decappaggio
040220	4839,875	82,080	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi dalla voce 04 02 19
110105	1014,214	78,960	acidi di decappaggio
080112	127,011	77,200	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
190812	4729,004	67,800	fanghi prodotti dal trattamento biologico acque reflue industriali, diversi dalla voce 19
161004	18,572	67,440	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
110112	42,555	50,340	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
010504	0,000	44,860	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
120115	567,647	42,520	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
110110	12,330	40,420	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
080116	82,687	26,000	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
130205	1039,443	19,540	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
090101	75,186	19,250	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090105	19,109	16,990	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
101213	0,000	13,850	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
160304	55,586	13,010	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
161001	9,812	10,120	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
080313	8,417	9,440	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
160601	1118,825	8,870	batterie al piombo
020599	0,000	8,340	rifiuti non specificati altrimenti
080312	14,916	7,860	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
020299	46,630	7,840	rifiuti non specificati altrimenti
070312	0,000	6,820	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi dalla voce 07 03 11
100123	0,000	6,720	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi dalla voce 10 01 22
190899	103,115	6,000	rifiuti non specificati altrimenti
180107	9,284	5,890	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
200134	0,386	5,620	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200132	2,600	5,460	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
190807	0,000	2,900	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
170605	1154,226	2,260	materiali da costruzione contenenti amianto
140603	62,780	2,160	altri solventi e miscele di solventi
080121	18,475	2,000	residui di vernici o di sverniciatori

Per semplicità in detta tabella sono riportati i codici solo di quelle quantità che superano le due tonnellate (oltre il 97% del totale per complessive 96.000 t.).

Si noti ad esempio il rifiuto con codice CER 190703 - percolato di discarica che viene trattato in impianti situati in provincia, dotati di autorizzazione ai sensi degli art. 27 e 28 del D. Leg. 22/99, nella quantità di 52.718 t. superiore a quella prodotta in provincia che è di 32.470 t. – lo stesso dato poteva essere rilevato nella tabella riportata nel paragrafo 7.2.2.

7.4 LE DISCARICHE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA

Dalla Banca dati MUD sono emerse le seguenti discariche con le rispettive capacità residue riportate nella tabella che segue e relative all'anno 2002 .

Quantità di rifiuti deposta in discarica in Tonnellate	Capacità residua della discarica in metri cubi	Ragione sociale del titolare della discarica	Codice Istat del comune	Località ove è situata la discarica	Numero addetti alla discarica
30191	0	SENESI S.R.L.	007	LOCALITA' RELLUCE	15
41216	0	COMUNE DI ASCOLI PICENO	007	LOCALITA' "RELLUCE"	0
119645	949840	COMUNE DI FERMO - DISCARICA	019	C.DA S. BIAGIO	5
2400	8500	EDILPIETRA DI MORGANTI EMIDIO	001	SALARIA	11
42046	110000	ECO ELPIDIENSE SRL	061	PROV.LE CORVESE	35

Per quanto riguarda la discarica di Relluce (Ascoli Piceno) la capacità residua può essere valutata solo sulla base del dato riportatati nel Piano Provinciale dei Rifiuti Urbani fornitoci dalla Provincia.

Sulla base delle sole dichiarazioni MUD tutte le discariche sono indicate come di I° catg. – nella località Relluce risultano presenti due operatori: il comune di Ascoli Piceno e la Soc. Senesi - entrambe non hanno indicato alcun valore circa la capacità residua di abbancamento. Sull'argomento qualche dato in più può esser desunto dal Piano Provinciale dei Rifiuti ove sono riportate, alla data del 30/8/2001, le quantità riportate nella tabella che segue.

CAPACITÀ RESIDUA DI SMALTIMENTO IN DISCARICA DEI RU

Quadro dei volumi disponibili in discarica al 30.08.2001

Discarica	Volume (mc)	note
Fermo	200.000	In corso di approvazione un ampliamento pari a circa 800.000 mc.
P.S. Elpidio	190.000	
Torre S. Patrizio	65.000	
Ascoli Piceno	480.000	
Totali	935.000	

Fonte: Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

Il prospetto che precede indica la situazione relativa alla residua capacità di smaltimento dei rifiuti al livello di bacino provinciale di Ascoli Piceno alla data del 30.08.2001. Dall'esame di detto prospetto si desume che:

- la residua volumetria utilizzabile per Ascoli Piceno ammonta a 480.000 mc. – cui vanno sottratte le quantità abbancate dal 30/08/2001 ad oggi;
- la discarica di Fermo ha visto approvato l'ampliamento di 800.000 mc.
- nel periodo 30/08/2001 al 31/12/2002 nella discarica di Fermo sono stati abbancati 50.160 mc di rifiuti.
- La discarica di Torre S. Patrizio non risulta tra i dichiaranti MUD almeno con questo nome.

Tale valutazione si riporta per completezza di informazione anche se attiene principalmente allo smaltimento dei rifiuti urbani e non a quello dei rifiuti speciali che è oggetto del presente lavoro. In tali discariche possono però venire smaltiti i rifiuti speciali, assimilati agli urbani.

Per completare infine l'informativa generale, abbiamo ricevuto un ultimo aggiornamento, fornitoci nel mese di Luglio dalla Provincia, sulla residua disponibilità volumetrica delle discariche provinciali con stima al dicembre 2004:

Impianto	Località	Scadenza	Volumetria residua m³
Ascoli Piceno	Relluce	12/12/2007	298.000
P.to S. Elpidio	Castellano	31/12/2008	65.000
Fermo	San Biagio	18/07/2007	950.000
Torre S. Patrizio	San Pietro	07/07/2008	40.000

Discariche per rifiuti Speciali

Nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno esiste una discarica per rifiuti speciali di proprietà della Soc. GETA la cui capacità residua - dalla dichiarazione MUD relativa all'anno 2002 - è stata dichiarata pari a **29.534 m³**.

7.5 LA DICHIARAZIONE MUD DELLA SOC. GETA

Come già indicato precedentemente, la Soc. GETA ha erroneamente presentato la sua dichiarazione MUD per l'anno 2002 presso la provincia di Teramo ove ha la propria sede sociale, mentre avrebbe correttamente dovuto presentarla, almeno per la parte relativa allo smaltimento in discarica, alla Provincia di Ascoli Piceno ove risiede il suo impianto di smaltimento (discarica).

Per non compromettere la omogeneità dei dati, provocando possibili duplicazioni di quantità, si è deciso di stralciare la posizione GETA, peraltro ricevuta quando ormai la elaborazione del presente documento era già completata attraverso la elaborazione della banca dati MUD della Provincia di Ascoli Piceno che, lo ripetiamo, non contiene i dati relativi a tale società – dedicando però un paragrafo a se stante in relazione alla importanza che tale soggetto smaltitore riveste nella realtà produttiva provinciale.

La Soc. GETA risulta aver detenuto, nell'anno 2002, 12.145 tonnellate di rifiuti speciali, dei quali la gran parte (12.035 t.) è stata stoccata nella propria discarica sita nel territorio della provincia di Ascoli Piceno, mentre una parte limitata, pari a circa 110 tonnellate è stata smaltita attraverso smaltitori esterni – solo questa ultima parte di rifiuti avrebbe dovuto correttamente essere presentata nella Provincia di Teramo.

Per completare il quadro generale dei rifiuti speciali della Provincia di Ascoli Piceno occorre dunque considerare che le quantità recuperate e/o smaltite definitivamente sul territorio provinciale e riportate nella riga **“Rifiuti speciali ricevuti da soggetti terzi”** della tabella contenente i dati riassunti estratti dalla Banca Dati MUD del paragrafo 7.1. - andrebbe corretta dal valore di 690.870,08 al **valore corretto di 702.904,93** che evidentemente non modifica in termini sostanziali il quadro generale illustrato precedentemente.

La quantità poi dei **“Rifiuti speciali prodotti”** e quella dei **“Rifiuti speciali consegnati a terzi per lo smaltimento”** non devono in realtà subire alcuna variazione trattandosi di attività di smaltimento che, anche se avesse riguardato soggetti e produttori operanti nella provincia di Ascoli Piceno, sarebbero dovute essere correttamente inserite tra i rifiuti della provincia di Teramo, ove è la sede legale della Soc. GETA.

Solo a titolo di curiosità si segnala che, qualora la Soc. GETA avesse presentato la sua dichiarazione MUD integralmente nella Provincia di Ascoli Piceno, la tabella sopra richiamata oltre alla modifica sopra indicata avrebbe visto aumentare le due quantità appena sopra richiamate di un identico valore di 110,28 t. che avrebbe lasciato del tutto inalterato il quadro complessivo.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Rifiuti speciali raccolti e direttamente trasferiti a smaltitori terzi fuori della provincia dalla ditta GETA - anno 2002		
CER	Kilogrammi	DESCRIZIONE
020108	382,00	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030201	1.545,00	prodotti per trattamenti conservativi del legno con organici non alogenati
050103	195,00	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
060404	150,00	rifiuti contenenti mercurio
060405	3.770,00	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
070101	1.120,00	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103	180,00	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104	7.990,00	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070108	15.700,00	altri fondi e residui di reazione
070203	490,00	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204	2.125,00	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070208	535,00	altri fondi e residui di reazione
070209	288,00	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	450,00	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070704	1.775,00	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070709	130,00	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
080111	11.674,00	pitture e vernici di scarto, con solventi organici o sostanze pericolose
080112	10.197,00	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080117	540,00	fanghi da rimozione di vernici, con solventi organici -sostanze pericolose
080121	620,00	residui di vernici o di sverniciatori
080312	70,00	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080409	2.150,00	adesivi e sigillanti di scarto, con solventi organici o sostanze pericolose
110107	8.865,00	basi di decappaggio
110109	3.669,00	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110301	1.024,00	rifiuti contenenti cianuro
120106	575,00	oli minerali per macchinari, con alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120109	269,00	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
130301	720,00	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
140602	5.248,00	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603	7.009,00	altri solventi e miscele di solventi
140604	4.557,00	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	6.215,00	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150202	60,00	assorbenti, mat.filtranti (inclusi filtri dell'olio), stracci e indumenti prote
160107	78,00	filtri dell'olio
160506	1.706,00	sostanze chimiche di laboratorio con sostanze pericolose
160602	280,00	batterie al nichel-cadmio
161001	150,00	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
180205	3.739,00	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
190105	1.688,00	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190113	2.000,00	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
200121	353,00	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
Totale	110.281,00	

Trattasi di 110,28 tonnellate di rifiuto che la Soc. GETA ha raccolto come smaltitore da produttori al minuto di rifiuti e che la stessa società ha provveduto a smaltire presso smaltitori terzi situati tutti fuori del territorio provinciale (in realtà anche fuori del territorio della Provincia di Teramo!). Nella dichiarazione MUD tali quantità risultano dichiarate come prodotte dalla Soc. GETA e consegnate in identica quantità a smaltitori terzi.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SMALTITI NELLA DISCARICA DELLA SOC. GETA - ANNO 2002		
	QUANTITA'	DESCRIZIONE
060503	354,92	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070312	216,82	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
080114	37,32	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080116	12,00	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	10,78	fanghi dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
100322	1.908,24	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle)
101210	21,16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101304	56,58	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
120115	164,12	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
150102	0,32	imballaggi in plastica
150104	3,49	imballaggi metallici
160304	64,22	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160803	69,14	catalizzatori esauriti con metalli di transizione o composti di metalli di transizione
161102	36,80	rivest.e materiali refrattari a base di carbone dalle lavorazioni metallurgiche
170103	12,08	mattonelle e ceramiche
170504	20,32	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
190203	50,28	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190305	1.107,88	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190802	33,90	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190814	108,16	fanghi da altri trattamenti acque reflue industriali, diversi da quelli da voce 19 08 13
191209	24,58	
Totale	4.313,11	

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI SMALTITI NELLA DISCARICA DELLA SOC. GETA - ANNO 2002		
CER	QUANTITA'	DESCRIZIONE
040214	29,88	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040219	47,62	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060502	8,80	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100120	20,00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
110108	219,90	fanghi di fosfatazione
110109	204,76	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
120118	1.317,53	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
160107	5,91	filtri dell'olio
160802	45,56	catalizzatori esauriti con metalli di transizione pericolosi o composti di metalli
161105	68,49	rivest. e materiali refrattari da lavorazioni non metallurgiche, con sostanze pericolose
170503	1.085,27	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170605	186,66	materiali da costruzione contenenti amianto
190204	1.568,61	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190304	2.731,70	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190813	181,06	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti acque reflue industriali
Totale	7.721,74	

Nella discarica della Soc. GETA sono stati dunque smaltite complessivamente 12.035 tonnellate di rifiuti - di cui 7.722 classificati come pericolosi e 4.313 classificati invece come non pericolosi.

8. ANALISI DI PARTICOLARI TIPI DI RIFIUTO

Si elencano di seguito alcuni flussi di rifiuto cui, sia in sede comunitaria che in sede ministeriale, è stata dedicata particolare attenzione, o per la loro pericolosità o per la loro quantità. Data la loro natura alcuni di tali rifiuti richiedono un bacino di raccolta per impianti di smaltimento adeguati che travalica il territorio provinciale e talvolta quello regionale – vedi ad esempio lo smaltimento degli accumulatori al piombo, quello dei veicoli a motore a fine vita o gli olii esausti per i quali esiste comunque un Consorzio ad hoc.

8.1. VEICOLI A MOTORE A FINE VITA

L'APAT è da tempo impegnata in attività tecnico scientifiche riguardanti le problematiche connesse alla gestione dei veicoli a fine vita; tali attività hanno riguardato sia il supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nei lavori per la predisposizione della direttiva 2000/53/CE e per il suo recepimento, sia l'elaborazione di Rapporti tecnici riguardanti la caratterizzazione del fluff di frantumazione dei veicoli, il quadro di riferimento normativo in vigore negli altri Paesi dell'Unione Europea, lo studio del comparto automobilistico finalizzato ad una valutazione del flusso di rifiuti afferenti a tale ciclo produttivo.

Riguardo ai lavori comunitari, l'Agenzia ha contribuito attivamente alla definizione degli allegati tecnici alla direttiva, in particolare a quello sulle caratteristiche degli impianti di trattamento e alle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso.

E' stato, inoltre, effettuato un primo studio sulla caratterizzazione chimico fisica del fluff di frantumazione di supporto al recepimento della direttiva 1999/31/CE in materia di discariche e della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

A tal fine è stato istituito un apposito gruppo di lavoro APAT/ARPA, al quale hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti nella gestione di questa tipologia di rifiuti, effettuando una campagna di analisi su un campione predefinito derivante da due impianti di frantumazione. La fase iniziale dello studio si è conclusa definendo una prima caratterizzazione del fluff, con particolare riguardo al contenuto di PCB e di metalli pesanti.

Al fine di acquisire nuovi elementi conoscitivi di supporto alla classificazione del fluff, ai sensi della direttiva 2000/53/CE che istituisce il nuovo Elenco dei Rifiuti, ed all'individuazione di forme di trattamento e recupero alternative alla discarica, l'APAT ha programmato una nuova campagna di analisi presso impianti di frantumazione localizzati in diverse aree del Paese.

L'obiettivo dello Studio è anche quello di caratterizzare il fluff ai fini di un suo recupero energetico anche attraverso prove di combustione in un impianto di incenerimento.

E' stata, inoltre, condotta un'analisi dettagliata delle normative adottate dai diversi Paesi dell'Unione di supporto al recepimento della direttiva 2000/53/CE, con lo scopo di studiare soprattutto gli aspetti relativi alle responsabilità dei diversi operatori economici della filiera e alle modalità di finanziamento del sistema di gestione.

In generale, va rilevato che mentre le informazioni relative ai veicoli dalla fase di immatricolazione sino a quella di deregistrazione risultano affidabili e consolidate, il monitoraggio del flusso dei rifiuti derivanti dalla demolizione dei veicoli a fine vita rappresenta invece, allo stato attuale, un punto critico del sistema.

Gli strumenti di monitoraggio disponibili, rappresentati in particolar modo dalle dichiarazioni MUD, forniscono, infatti, informazioni incomplete e spesso di difficile interpretazione. Notevoli difficoltà si riscontrano già a partire dalla fase di estrazione dalla banca dati delle informazioni inerenti il numero di impianti di demolizione e frantumazione localizzati sul territorio nazionale.

Tali difficoltà derivano dalla notevole disomogeneità delle dichiarazioni presentate dai diversi Soggetti dichiaranti, che non consentono in molti casi una identificazione univoca della tipologia di impianto di trattamento risultando, inoltre, nella maggior parte dei casi inesatte e/o incomplete.

Ciò si verifica in particolar modo nel caso di quelle dichiarazioni, assai frequenti, che riportano esclusivamente i codici CER identificativi dei rifiuti in uscita dall'impianto.

Al fine di acquisire informazioni più esaustive è stato pertanto condotto un censimento puntuale degli impianti di demolizione e frantumazione localizzati sul territorio nazionale. In tal modo è stato possibile delineare un primo quadro conoscitivo sul sistema impiantistico attualmente esistente e, mediante la comparazione di tali informazioni con quelle desunte dalla banca dati MUD relativa all'anno 2000, è stato possibile pervenire ad una prima quantificazione dell'ammontare dei rifiuti derivanti dalle operazioni di demolizione dei veicoli nel suddetto anno.

L'indagine condotta ha portato a quantificare in 1.634 il numero degli impianti di demolizione operativi sul territorio nazionale di cui il 62,1% circa (841) localizzato nel Nord del Paese, il 18,4% (358) nel Centro ed il 19,5% (435) nel Sud. Per 1.436 di questi impianti (quasi l'88%), sono anche disponibili i dati relativi ai quantitativi trattati, da cui emerge che i demolitori del Nord gestiscono più del 62,4% del totale (quasi 802.000 t/a), i demolitori del Centro, circa il 18,4% (238.000 t/a circa) e quelli del Sud il 19,5% (poco meno di 252.000 t/a).

Dei 1.436 impianti per i quali sono disponibili dati sulle quantità, ben 805 hanno trattato nell'anno 2000 meno di 500 tonnellate di rifiuti da demolizione di veicoli, mentre 261 demolitori tra le 500 e le 1000 tonnellate. Complessivamente, pertanto, i demolitori che hanno trattato meno di 1000 tonnellate di rifiuti da demolizione di veicoli sono risultati 1.066. Gli impianti di demolizione che hanno trattato più di 1000 tonnellate di rifiuti sono stati 370 di cui 293 tra le 1.000 e le 3.000 tonnellate.

Questo dato evidenzia la presenza di un numero molto elevato di impianti di demolizione di piccola taglia distribuiti in maniera non omogenea sul territorio nazionale.

Riguardo agli impianti di frantumazione, che rappresentano l'ultimo anello della filiera di gestione e che operano la riduzione in frammenti della carcassa in un frantoio ed il successivo recupero dei metalli ferrosi per via magnetica, il sistema appare non diffuso in maniera capillare sul territorio, bensì maggiormente concentrato in alcuni contesti territoriali in vicinanza degli impianti di recupero del rottame ferroso.

Gli impianti di frantumazione in Italia sono in totale 16 per la maggior parte localizzati nel Nord del Paese. L'A.I.R.A. che rappresenta l'Associazione delle Aziende di frantumazione dei rottami metallici stima, nell'anno 2001, in 1,470 milioni di tonnellate le quantità di rottami provenienti dal flusso dei veicoli fuori uso, su 1,960 milioni di tonnellate di rottami complessivamente trattati dagli impianti di frantumazione.

La quantità di rifiuto in uscita dagli impianti di frantumazione dalle carcasse di autoveicoli dimessi, può essere stimata pari a circa il 30% del peso di una autovettura.

Tale rifiuto, denominato fluff, è costituito dal residuo non metallico contenente plastiche, imbottiture, gomma, vetro, tessuti, vernici ed adesivi, materiali isolanti e guarnizioni; questo rappresenta uno tra i maggiori problemi che l'intera filiera dovrà affrontare sia per raggiungere gli obiettivi fissati dalla direttiva, sia per rendere economicamente più sostenibile l'intero ciclo di gestione dei veicoli fuori uso.

8.1.1 Valori ottenuti nella Banca Dati MUD – Provincia di Ascoli Piceno

CER	QT Totale Prodotti	QT Pericolosi	QT NON Pericolosi	DESCRIZIONE
160100	8,405	0,000	8,405	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto
160103	1111,995	0,000	1111,995	pneumatici fuori uso
160104	2634,430	2634,430	0,000	veicoli fuori uso
160106	5373,353	0,000	5373,353	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose
Totali	9128,183	2634,430	6493,753	

Nel capitolo 7, al paragrafo 7.2.3, si può facilmente rilevare che le potenzialità di recupero e smaltimento per tale flusso di rifiuti presente in provincia è assolutamente insufficiente (di fatto non presente) – tutta la categoria di rifiuti 16.00.00 risulta avere un deficit di potenzialità di smaltimento o recupero vicino al 100%.

8.2 GLI OLI USATI

Per la gestione degli oli usati è stato istituito, con il DPR 691/82, il Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU), che attualmente recupera circa il 90% degli oli usati prodotti in Italia.

Le principali tipologie di trattamento a cui vengono sottoposti gli oli conferiti al Consorzio sono:

gli oli usati rigenerabili (tipologie 01, 02, 06) sono ceduti alle raffinerie di rigenerazione, come previsto dalla normativa europea e nazionale;

gli oli usati non qualitativamente idonei alla rigenerazione (tipologia 03) sono avviati a valorizzazione energetica;

gli oli usati sono avviati a termodistruzione (tipologia 04), anche se le caratteristiche li renderebbero idonei alla rigenerazione.

Ai quantitativi gestiti dal COOU vanno aggiunti gli oli usati prelevati dai raccoglitori autorizzati presso i produttori, i quali inviano l'olio direttamente ad impianti autorizzati al trattamento e/o allo smaltimento.

8.2.1 Quantitativi di oli usati raccolti nella Provincia di Ascoli Piceno

CER	QT Totale Prodotti	QT Pericolosi	QT NON Pericolosi	DESCRIZIONE
130110	8,769	8,769	0,000	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	2,365	2,365	0,000	oli sintetici per circuiti idraulici
130113	4,279	4,279	0,000	altri oli per circuiti idraulici
130200	3,059	0,000	3,059	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
130204	3,523	3,523	0,000	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205	1040,637	1040,637	0,000	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206	2,171	2,171	0,000	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207	0,868	0,868	0,000	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208	8,135	8,135	0,000	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
Totale	1073,806	1070,747	3,059	

Nel capitolo 7, al paragrafo 7.2.3, si può facilmente rilevare che le potenzialità di recupero e smaltimento per tale flusso di rifiuti presente in provincia è assolutamente insufficiente (di fatto non presente) – tutta la categoria di rifiuti 13.00.00 risulta avere un deficit di potenzialità di smaltimento o recupero vicino al 100%.

8.3 LE BATTERIE ESAURITE

Per la gestione delle batterie al piombo e dei rifiuti piombosi è stato istituito, con Legge 475, il COBAT. Il D.Lgs. 22/97 ne stabilisce la natura giuridica di diritto privato. Dal 1992 l'attività del COBAT è entrata a pieno regime. Nel 2002 il COBAT ha operato nel nuovo contesto di mercato, caratterizzato dalla completa liberalizzazione delle attività di raccolta delle batterie esauste. Infatti la legge comunitaria 39 del 2002 (art.15) ha modificato la legge istitutiva del Consorzio, stabilendo che tutte le imprese autorizzate in base alla normativa vigente possono esercitare attività di raccolta di batterie esauste e rifiuti piombosi e cedere tali rifiuti ad imprese di ogni Stato membro della UE.

Il COBAT ha quindi l'onere di organizzare la raccolta delle batterie attraverso i propri incaricati, assicurandone il corretto recupero e monitorando i flussi di batterie raccolte da tutte le altre imprese autorizzate, attraverso l'analisi del MUD presentato obbligatoriamente anche al COBAT da questi soggetti. Dal 1992 al 2002 il Consorzio ha aumentato del 38% la raccolta delle batterie esauste, ciò denota un aumento continuo dell'efficienza della raccolta in considerazione del contemporaneo incremento, pari al 19,4%, del parco macchine circolante italiano. I dati della raccolta di batterie esauste relativi agli anni 2000-2001 sono dati consolidati, mentre per il 2002 si presentano delle stime preliminari.

8.3.1 *Quantitativi di batterie esauste raccolti nella Provincia di Ascoli Piceno*

CER	QT Totale Prodotti	QT Pericolosi	QT NON Pericolosi	DESCRIZIONE
160601	1084,716	1084,716	0,000	batterie al piombo
160605	0,185	0,000	0,185	altre batterie ed accumulatori
200133	1,231	1,231	0,000	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603
200134	0,386	0,000	0,386	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
Totali	1086,518	1085,947	0,571	

Nel capitolo 7, al paragrafo 7.2.3, si può facilmente rilevare che le potenzialità di recupero e smaltimento per tale flusso di rifiuti presente in provincia è assolutamente insufficiente (di fatto non presente) – tutta la categoria di rifiuti 16.00.00 risulta avere un deficit di potenzialità di smaltimento o recupero vicino al 100%.

8.4 I FANGHI DI DEPURAZIONE

I fanghi di depurazione costituiscono a livello europeo un flusso di rifiuti in costante crescita, in conseguenza di una sempre maggior diffusione sul territorio di impianti di depurazione di acque reflue civili ed industriali.

L'Europa ha emanato, nel 1986, la Direttiva 86/278/CEE relativa all'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione; la direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 99/92 ed attualmente è in fase di revisione.

Tale direttiva prevede che gli Stati membri comunichino, con cadenza triennale, attraverso la predisposizione di un apposito questionario, i dati relativi all'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione. La comunicazione deve essere elaborata ai sensi della decisione 94/741/CE, ed è formata da dati obbligatori e dati facoltativi.

Per quanto riguarda l'Italia, le informazioni obbligatorie sono contenute in toto nella relazione riassuntiva che le Regioni devono annualmente redigere e trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del D.Lgs. 99/92.

In particolare, i dati obbligatori sono desumibili dal registro di carico e scarico del produttore di fanghi di depurazione e riguardano:

- i quantitativi di fango prodotto e quelli forniti per uso agricolo;
- la composizione e le caratteristiche dei fanghi rispetto ai parametri di cui all'allegato 1B;
- il tipo di condizionamento impiegato;

il dato facoltativo richiesto dal questionario riguarda la superficie dei terreni interessati dall'utilizzo dei fanghi, i dati analitici dei terreni per i parametri indicati nell'allegato IIA e le colture in atto e quelle previste; tale dato è riportato nella notifica che l'utilizzatore deve presentare agli enti locali competenti (compresa la Regione), prima dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi stessi.

Il decreto legislativo prevede la trasmissione di tutte le informazioni richieste per ottemperare agli obblighi di comunicazione previste dalla direttiva 86/278/CEE, secondo lo schema di cui alla decisione 94/741/CE, dalla periferia al centro (impianto di depurazione – regione - ministero) esclusivamente per l'informazione obbligatoria.

Alcune regioni, nel tempo, hanno progressivamente delegato alle province, già titolari dell'attività di controllo, tutte le competenze in tema di utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione. Tale delega, nella maggior parte dei casi, non ha però tenuto conto della necessità di tenere attivo il flusso informativo previsto dalla norma. Per questo motivo si riscontrano grandi difficoltà nel reperire le informazioni necessarie nella forma e nei tempi prescritti.

La definizione, fornita dalla norma, di fango di depurazione suscettibile di utilizzazione agronomica risulta eccessivamente generica, seppur concettualmente corretta.

L'ampio margine interpretativo produce, di conseguenza, una diversa interpretazione da regione a regione in merito alle tipologie di fanghi destinabili allo spandimento su suoli agricoli.

Sarebbe opportuno, pertanto, pervenire a livello nazionale ad una elencazione delle tipologie di fanghi utilizzabili in agricoltura. A tal proposito si segnala che nel Working Document di revisione della direttiva fanghi viene individuata una definizione più puntuale di fango trattato.

8.4.1 Quantitativi di fanghi biologici da depurazione prodotti in provincia

CER	QT Totale Prodotti	QT Pericolosi	QT NON Pericolosi	DESCRIZIONE
190812	4.729,00	0,00	4.729,00	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali
190805	16.307,16	0,00	16.307,16	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200304	2287,051	0,000	2287,051	fanghi delle fosse settiche
totali	23.323,22	0,00	23.323,22	

CER	QT Totale Prodotti	Quantità recuperate	DESCRIZIONE
190812	4.729,00	2898,130	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali
190805	16.307,16	2793,200	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200304	2287,051	0,000	fanghi delle fosse settiche
totali	23.323,22	5.691,33	

Nel capitolo 7, al paragrafo 7.2.3, si può facilmente rilevare che le potenzialità di recupero e smaltimento per tale flusso di rifiuti presente in provincia è parzialmente sufficiente. La categoria di rifiuti 19.00.00 contiene, oltre ai fanghi proveniente dalla depurazione di acque reflue urbane e/o che necessitano di trattamento biologico, anche fanghi di provenienza industriale e da trattamenti chimico-fisici che non risultano facilmente recuperabili e debbono essere smaltiti in adeguate discariche per rifiuti pericolosi o non pericolosi che non sono presenti sul territorio provinciale.

8.5 RIFIUTI INERTI

I rifiuti inerti da demolizione e da costruzione (nel seguito, rifiuti da C&D) prodotti da cantieri edili sono classificati come rifiuti speciali. Nel passato la Pubblica Amministrazione, presa dallo stato di emergenza ambientale creato dai rifiuti di origine urbana e dai rifiuti pericolosi, di maggior impatto sulla salute dell'uomo, non ha dato la giusta attenzione a tale tipologia di rifiuto. In questi ultimi anni, però, sotto la spinta dell'Unione Europea anche in Italia si sta dando una maggiore importanza alla gestione dei rifiuti da C&D.

Ogni anno in Italia si producono solo di rifiuti inerti provenienti dalle opere di demolizione 34 milioni di tonnellate [Symonds Travers Morgan/ARGUS, 1995]; Lo smaltimento di rifiuti inerti derivanti dal comparto delle costruzioni e demolizioni dovrebbe avvenire attraverso il conferimento in discarica per inerti (ex catg. 2°); tuttavia è possibile constatare che notevoli quantità di questi materiali sono abbandonati abusivamente in maniera incontrollata su suoli pubblici e privati, provocando una diffusa deturpazione delle periferie urbane invase da cumuli di rifiuti.

Contemporaneamente si sta riscontrando in molte regioni una difficoltà crescente nel reperire materiali da cava poiché molte Amministrazioni Regionali stanno adottando misure sempre più restrittive nei riguardi delle attività estrattive per tutelare il proprio territorio.

Le cause di tale scempio possono essere sintetizzate in 3 fattori principali:

- Mancanza di controlli efficaci da parte delle autorità competenti;
- Costi non trascurabili per lo smaltimento e il trasporto in discarica dei rifiuti;
- Carezza nelle zone a maggiore densità abitativa di discariche autorizzate e/o di piattaforme per il recupero e il riciclo dei rifiuti.

Tali cause hanno creato le condizioni per un diffuso abusivismo che deturpa il territorio di molte regioni centro meridionali.

Se invece di smaltire i rifiuti inerti non pericolosi in discarica, si decide di recuperarli, risulta che: "Le attività di recupero di scarti nello stesso luogo di produzione non sono soggette a comunicazione ed autorizzazione perché non ricorre la condizione che il produttore se ne disfi o abbia l'obbligo di disfarsi" (art. 7). Il recupero di materiali inerti non pericolosi in opere complesse di ripristino ambientale è attività soggetta a sola comunicazione amministrativa (art.5 del 5 febbraio 1998).

Tuttavia, anche se il decreto esonera dall'obbligo di autorizzazione le attività di recupero, nel luogo di produzione devono essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni tecniche dettate dal DM del 5 febbraio 1998 per i rifiuti non pericolosi,

garantendo la salvaguardia dell'ambiente, della salute dell'uomo e delle normali condizioni di sicurezza.

Se il recupero dei rifiuti inerti non pericolosi avviene presso impianti autorizzati, il rifiuto inerte, al termine di una serie di trattamenti finalizzati al raggiungimento degli standard merceologici (All. 1 CNR - UNI 10006) e alla verifica della compatibilità ambientale (All. 3 test di cessione), diventa MPS (materia prima secondaria), comparabile ad una materia prima e quindi esclusa dalle norme sui rifiuti.8.5.1 Produzione di rifiuti inerti: aspetti quantitativi e qualitativi

8.5.1 Stima delle quantità prodotte

Le stime delle quantità dei rifiuti da demolizione e costruzione e della loro qualità costituiscono uno dei nodi problematici del riciclo delle materie edili.

Il metodo più diffuso per quantificare le macerie provenienti dall'attività edilizia e per permettere un confronto a livello internazionale è la costruzione di indici riferiti alla popolazione.

I rifiuti da C&D costituiscono una quota percentuale rilevante della produzione totale di rifiuti in tutti i paesi della Unione Europea; si stima che i rifiuti da C&D rappresentano circa il 25% in peso di tutti i rifiuti prodotti in Europa.

I dati più recenti sul flusso dei rifiuti C&D nei 15 paesi dell'Unione Europea (**rapporto DG XI, febbraio 1999**) informano che la produzione complessiva è superiore a 470 Mt/a, di cui circa 180 Mt/a derivano da costruzione e demolizione di fabbricati e oltre 350 Mt/a da costruzioni stradali e escavazioni.

Ne deriva una produzione di rifiuti C&D pro capite a livello europeo di oltre 480 kg/ab/anno. Da quanto risulta dal rapporto della DGXI del 1999 è possibile registrare che il tasso più elevato di produzione annua pro capite si osserva in generale nei paesi del Nord Europa .

Tab-1: Produzione di rifiuti da demolizione e costruzione in Europa [Elaborazione dati ANPA; fonte Commissione Europea, DGXI-1999]

Paese	Produzione kg/ab anno	pro-capite	Rifiuti (% totale UE)	C&D
Germania	719		32,8	
Regno Unito	509		16,7	
Francia	404		13,1	
Italia	354		11,4	
Spagna	326		7,1	
Olanda	716		6,2	
Belgio	662		3,7	
Austria	580		2,6	
Grecia	171		1	
Portogallo	323		1,8	
Danimarca	498		1,5	
Svezia	192		0,9	
Finlandia	265		0,7	
Irlanda	154		0,3	
Lussemburgo	700		0,2	
Totale UE	480		100	

I materiali inerti non hanno un grosso impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo poiché contengono basse percentuali di sostanze pericolose contenute in alcuni materiali da costruzione o derivanti da demolizione di siti contaminati. Quindi il maggior problema dei rifiuti da C&D non è tanto la pericolosità, poiché la presenza di sostanze pericolose è abbastanza ridotta, quanto i quantitativi prodotti.

La segmentazione della produzione di detriti provenienti dalla demolizione in Italia è così ripartita:

- circa il 53% in peso, proviene dal settore della microdemolizione residenziale;
- il 39% in peso da attività di microdemolizione del patrimonio edilizio non residenziale
- l'8% in peso proviene dalle demolizioni di interi edifici.

Tra le attività di costruzione e demolizione in generale è la demolizione che origina il maggior flusso di rifiuti:

- quelli prodotti in fase di demolizione sono 1000-2000 kg/m² pari al 93% della produzione complessiva;
- 50-100 kg/m² sono quelli prodotti in fase di manutenzione pari al 4,6%;
- 25-50 kg/m² sono quelli prodotti in fase di costruzione pari al 2,3%.

Si riportano nella tabella che segue i quantitativi di materiale inerte prodotti, la frazione che attualmente viene recuperata e gli obiettivi futuri nei diversi stati membri della UE [Symonds Travers Morgan/ARGUS,1995].

Tab-2: Produzione dei rifiuti da C&D, frazione attualmente recuperata e futuri obiettivi in diversi Stati Membri della UE [Symonds Travers Morgan/ARGUS,1995]

STATO MEMBRO	PRODUZIONE di RIFIUTI di (Milioni di tonnellate)	FRAZIONE RECUPERATA (%)	OBIETTIVI di RECUPERO (%)
Germania	53	28	40-90
Olanda	14	60	90
Gran Bretagna	45	51	
Danimarca	1,5	25	60
Italia	34,3	5	
Francia	20-25	10	
Spagna	7,2-13,5	3,7	
Belgio:			
Fiandre	4,6	2	60
Bruxelles	0,85-1		70
Valloni	2,6-2,8		

Nei paesi del Nord Europa si riscontrano i livelli più elevati di riciclaggio e di riutilizzo dei rifiuti C&D, risultato ottenuto grazie a una politica fortemente integrata di provvedimenti presi contemporaneamente quali:

- Imposizione di tasse sullo smaltimento in discarica
- Prescrizioni restrittive per lo smaltimento (in particolare per i rifiuti recuperabili).

Provvedimenti che hanno condotto a:

- Incentivazione all'utilizzo delle materie prime seconde provenienti dai rifiuti inerti a C&D

- Diminuzione dello sfruttamento delle materie prime provenienti da cave.

8.5.2 Modalità di recupero

Demolizione selettiva - La separazione all'origine richiede l'ausilio di tecniche di decostruzione che sono indicate con il termine generale di demolizione selettiva: si tratta di un processo di dissassemblaggio che, in genere, avviene in fase inversa alle operazioni di costruzione. Lo scopo della decostruzione è quello di aumentare il livello di riciclabilità degli scarti generati sul cantiere di demolizione secondo un approccio che privilegia l'aspetto della qualità del materiale ottenibile dal riciclaggio. Alla demolizione tradizionale con il conferimento delle macerie in discarica si sostituisce la demolizione selettiva che consente un recupero in percentuali elevate dei materiali attraverso tecniche in grado di separare le diverse frazioni omogenee per poterle, successivamente, inviare a idonei trattamenti di valorizzazione.

Demolizione controllata - In alternativa alla separazione all'origine si può ricorrere al trattamento del rifiuto, raccolto alla rinfusa, in impianti appositamente realizzati. L'impiantistica in oggetto è stata caratterizzata, negli ultimi anni, da un notevole sviluppo tecnologico, portando a realizzazioni tali da rendere possibili l'adduzione di rifiuti indifferenziati ottenendo in uscita almeno tre categorie merceologiche differenti:

Inerti lapidei di caratteristiche granulometriche predefinite, mediante sistemi di frantumazione, deferrizzazione e vagliatura ormai ampiamente testati;

Materiale metallico separato dalle macerie mediante l'utilizzo di adeguati separatori magnetici;

Frazione leggera costituita in prevalenza da materiale ad elevato potere calorifico (carta, legno, plastica) ottenuta mediante varie tipologie di sistemi (si passa, infatti, dalla separazione manuale, a sistemi di aspirazione e ventilazione, per arrivare ad ingegnosi sistemi di separazione per flottazione).

Impianti di riciclaggio mobili e fissi - Negli ultimi anni lo sviluppo dell'impiantistica atta al trattamento dei residui C&D ha trovato un notevole impulso grazie all'incremento dei costi di smaltimento in discarica. Tale incremento ha portato i produttori di rifiuti inerti ad optare per il trattamento degli stessi isolando le componenti più pericolose e conferendo la restante parte alle discariche meno onerose, recuperando in tal modo altri materiali da riciclare nei cicli di produzione. Generalmente la lavorazione dei materiali inerti provenienti da attività edili può essere effettuata mediante due tipologie di impianti: gruppi mobili di frantumazione ed impianti fissi di trattamento per il riutilizzo.

8.5.3 Quantitativi di rifiuti da C&D dichiarati nei MUD in provincia

CER	QT Totale Prodotti	QT Pericolosi	QT NON Pericolosi	DESCRIZIONE
170000	17,50	0,00	17,50	RIFIUTI COSTRUZIONE E DEM.(TERR.CONTAMINATO)
170100	0,00	0,00	0,00	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170101	3.383,67	0,00	3.383,67	cemento
170102	476,92	0,00	476,92	mattoni
170103	7,49	0,00	7,49	mattonelle e ceramiche
170107	2.319,22	0,00	2.319,22	miscugli ...cemento, mattoni, ...e, diverse da 17 01 06
170201	53,89	0,00	53,89	legno
170202	14,62	0,00	14,62	vetro
170203	7,60	0,00	7,60	plastica
170204	0,00	204,72	204,72	vetro, plastica e legno con sostanze pericolose
170301	0,00	0,00	0,00	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	113,96	0,00	113,96	miscele bituminose diverse da 17 03 01
170303	0,00	0,10	0,10	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170401	248,62	0,00	248,62	rame, bronzo, ottone
170402	613,21	0,00	613,21	alluminio
170403	27,10	0,00	27,10	piombo
170404	110,16	0,00	110,16	zinco
170405	23.323,64	0,00	23.323,64	ferro e acciaio
170406	1,93	0,00	1,93	stagno
170407	180,18	0,00	180,18	metalli misti
170409	0,00	0,40	0,40	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410	0,00	1,56	1,56	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone ...
170411	457,00	0,00	457,00	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503	0,00	56,96	56,96	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	362,32	0,00	362,32	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170601	0,00	10,92	10,92	materiali isolanti contenenti amianto
170604	100,49	0,00	100,49	materiali isolanti diversi da 17 06 01 e 17 06 03
170605	0,00	1.154,23	1.154,23	materiali da costruzione contenenti amianto
170802	0,00	0,00	0,00	materiali da costruzione di gesso diversi da 17 08 01
170901	0,00	13,60	13,60	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, con mercurio
170904	11.659,69	0,00	11.659,69	rifiuti misti dell'attività di costr./dem. diversi da 17 09 01/ 02
Totali	43.479,20	1.442,49	44.921,69	

Di cui definibili come inerti:

CER	QT Totale Prodotti	QT Pericolosi	QT NON Pericolosi	DESCRIZIONE
170000	17,50	0,00	17,50	RIFIUTI COSTRUZIONE E DEM.(TERR.CONTAMINATO)
170100	0,00	0,00	0,00	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170101	3.383,67	0,00	3.383,67	cemento
170102	476,92	0,00	476,92	mattoni
170103	7,49	0,00	7,49	mattonelle e ceramiche
170107	2.319,22	0,00	2.319,22	miscugli ...cemento, mattoni, ...e, diverse da 17 01 06
170904	11.659,69	0,00	11.659,69	rifiuti misti dell'attività di costr./dem. diversi da 17 09 01/ 02
Totali	17.864,48	0,00	17.864,48	

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Dipartimento PROCAM - Settore "Ambiente e Territorio"

Dato in forte contrasto con le stime sopra riportate che, a fronte di circa 370.000 residenti nel territorio provinciale, dovrebbe essere valutabile in 131.000 t. :

Numero residenti	Rifiuti da C&D prodotti pro	Stima della produzione annua in t.	
CER	QT Totale Prodotti	rifiuti da C&D recuperati	DESCRIZIONE
170000	17,50		RIFIUTI COSTRUZIONE E DEM.(TERR.CONTAMINATO)
170100	0,00	0,00	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170101	3.383,67	4.705,93	cemento
170102	476,92	742,90	mattoni
170103	7,49	47,12	mattonelle e ceramiche
170107	2.319,22	974,98	miscugli ...cemento, mattoni, ...e, diverse da 17 01 06
170201	53,89	1.284,37	legno
170202	14,62	53,67	vetro
170203	7,60	25,39	plastica
170204	0,00	0,00	vetro, plastica e legno con sostanze pericolose
170301	0,00	14,10	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	113,96	0,00	miscele bituminose diverse da 17 03 01
170303	0,00	0,00	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170401	248,62	164,66	rame, bronzo, ottone
170402	613,21	677,10	alluminio
170403	27,10	99,59	piombo
170404	110,16	9,70	zinco
170405	23.323,64	10.655,11	ferro e acciaio
170406	1,93	2,62	stagno
170407	180,18	183,18	metalli misti
170409	0,00	0,00	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410	0,00	0,00	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone ...
170411	457,00	17,04	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503	0,00	0,00	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	362,32	0,00	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170601	0,00	0,00	materiali isolanti contenenti amianto
170604	100,49	0,00	materiali isolanti diversi da 17 06 01 e 17 06 03
170605	0,00	0,00	materiali da costruzione contenenti amianto
170802	0,00	59,98	materiali da costruzione di gesso diversi da 17 08 01
170901	0,00	0,00	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, con mercurio
170904	11.659,69	14.375,37	rifiuti misti dell'attività di costr./dem. diversi da 17 09 01/ 02
Totali	43.479,20	34.092,81	

Nella tabella che segue sono riportate le quantità di rifiuti da C&D recuperate nel territorio provinciale; si può notare che alcuni rifiuti sono prodotti fuori provincia.

Apparentemente la quantità di rifiuto da C&D recuperato sembra una buona percentuale rispetto alla quantità prodotta - in realtà il raffronto corretto è con le quantità stimate di 130.980 t. - così facendo si recupererebbe comunque circa il 26% che sarebbe comunque un ottimo risultato.

